ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 26
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-960

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
30-31 Gennaio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 31, tel. 43-020, 50-930, 53-921 - Prezzi per mm. di'alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (lire 400) - Finanz. e varie: L. 250 (lire 300) - Necrol. L. 200 per parola (lire 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lire 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lire 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMA CON LE BORSE

Forse lunedì Gronchi indicherà la personalità che dovrà formare il nuovo governo

La soluzione Fanfani ritenuta la più probabile dopo un incarico "esplorativo„ affidato a Merzagora

Al Quirinale e fuori

Il Capo dello Stato conclude oggi i suoi colloqui con gli esponenti dei gruppi parlamentari e ascolterà domani i giudizi degli ex-Presidenti on. De Nicola e Einaudi - Le odierne riunioni dei socialdemocratici e dei repubblicani

Roma, venerdì sera.

Il presidente Gronchi ha ripreso alle 11,30 le consultazioni al Quirinale ricevendo De Caro, che è presidente del gruppo liberale oltre che presidente del partito. Successivamente ricevè i rappresentanti dei due gruppi monarchici, Covelli per i nazionali e Laura per i popolari; nel pomeriggio, infine, gli esponenti dei socialdemocratici e dei socialisti. Per il gruppo p.s.d.i. molto probabilmente andrà al Quirinale l'on. Paolo Rossi, che è vicepresidente del gruppo: Saragat fu ricevuto già l'altro giorno nella sua qualità di ex-presidente di Assemblea legislativa. Per i socialisti andranno al Quirinale l'onorevole Nenni per il gruppo della Camera e Alberti per quello del Senato. Anche i repubblicani saranno ufficialmente ascoltati per quanto i loro sei deputati non contentano a questo partito di avere un gruppo parlamentare: Macrelli, infatti, sarà ricevuto dal Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del gruppo misto, nel quale sono iscritti anche i repubblicani. In tal modo, con oggi vengono concluse le consultazioni fra i gruppi parlamentari. Domattina Gronchi avrà colloqui con i due ex-presidenti della Repubblica on.li De Nicola e Einaudi.

Si pensa che Gronchi, come già per le altre crisi, dedicherà la giornata di domenica al riordinamento dei suoi appunti per trarne le necessarie conclusioni, coll'echè nella giornata di lunedì potrebbe chiamare al Quirinale la personalità alla quale affidare l'incarico della formazione del nuovo governo.

Con la giornata di oggi, praticamente si dovrebbe sapere qualcosa di più di una semplice indicazione sul lungo, sottile e un po' cervellotico lavoro che si sta svolgendo non soltanto apertamente, nelle riunioni dei partiti e dei gruppi parlamentari, ma anche nel segreto delle riunioni e degli incontri che gli interessati cercano di tener circondati dal massimo riserbo, tanto che le dichiarazioni degli uomini politici più in vista sono da considerare, in questi giorni, altrettante succursali dei partiti che rappresentano: nelle segrete stanze di una casa privata non ci sono occhi che vedano e orecchi che ascoltino.

Due riunioni sono oggi in programma, in stretta relazione con i colloqui del Quirinale. Una riguarda i repubblicani, i cui deputati si riuniscono insieme con la direzione, e l'altra il gruppo parlamentare socialdemocratico che deve trarre le conclusioni dai lavori del comitato centrale del partito terminati ieri.

Come si sa, la massima assise del p.s.d.i. ha approvato a maggioranza (34 voti favorevoli, 20 contrari) un ordine del giorno nel quale si propone, come unica soluzione possibile per uscire dalla crisi di governo, la formula di centro-sinistra, dando mandato al gruppo parlamentare socialdemocratico di adoperarsi in tal senso. Quanto al problema dell'unificazione, il comitato centrale si è dichiarato favorevole, ma sulla base della creazione di un altro partito socialista democratico e non già, come vuole Nenni, con la confluenza dei socialdemocratici nel p.s.i.

I voti favorevoli sono stati quelli del centro e della destra del partito; i voti contrari quelli della sinistra e dei sindacalisti: questi ultimi avevano proposto un ordine del giorno che darà sostanzialmente un giudizio positivo sul congresso socialista di Napoli e che escludeva la partecipazione del p.s.d.i. al governo, fino a quando la d.c. «non abbia fatto una scelta risoluta ai problemi strutturali del Paese»: questo ordine del giorno è stato respinto, come abbiamo detto, con 34 voti contrari, 6 favorevoli e 20 astenuti. La sinistra, infine, aveva presentato un suo ordine del giorno, anch'esso respinto, che proponeva la costituzione degli attuali dirigenti della direzione e invitava il partito a non collaborare ad alcun governo e a destinarsi interamente all'unificazione.

Nell'odierna riunione del gruppo parlamentare, i socialdemocratici trarranno le conclusioni dalle decisioni dei loro Comitato centrale; e cioè dovranno indicare le personalità che essi ritengono più qualificate per la formazione del governo di centro-sinistra e non vi è dubbio che questa indicazione cadrà su Fanfani.

Tuttavia un aspetto positivo è stasera da trarre da questa riunioni socialdemocratiche: da esse, cioè, non si è avuta quella rottura fracassante che molti si attendevano e la sinistra socialdemocratica non ha, almeno finora, abbandonato il partito. Anzi, alcuni esponenti di questa parte, come ad esempio Paravelli e lo stesso Matteotti, hanno sapientemente dichiarato che non intendono lasciare il partito. Per ora si parla di un convegno della corrente di sinistra che dovrebbe costituire una specie di «costituente» per l'unificazione: ma sulla decisione di non abbandonare il partito deve aver contribuito la doccia fredda della dichiarazione del socialista Gatto, uno degli esponenti della sinistra del p.s.i., che ha rincarato la dose della formula nenniana, secondo cui l'unificazione si fa soltanto nel p.s.i. e non il p.s.i.: egli ha ricordato che, a norma dello statuto del p.s.i. i socialdemocratici che entrano a far parte del p.s.i. non solo debbono accettare di non far parte di alcun'altra organizzazione sindacale che non sia la C.g.i.l., ma non possono essere neppure rappresentati in seno al Comitato centrale. Insomma, debbono entrare nel nuovo partito a testa bassa e comprendesi il caso di esitare. E prima di scrapargere codesta corazza anche gli uomini della sinistra vogliono evidentemente pensarci un poco.

La riunione dei parlamentari repubblicani, che avrebbe dovuto tenersi ieri, si tiene invece oggi, insieme coi membri della direzione del partito. Ieri alla riunione erano presenti soltanto tre parlamentari: Macrelli, Pacciardi e Camangi, che hanno così potuto avere soltanto uno scambio di opinioni. Si crede è d'avviso che i repubblicani dovrebbero appoggiare dall'esterno il governo. Il partito attende ora il congresso della d. c. e poi rivedere la propria posizione alla luce delle decisioni di quel congresso. Pacciardi non si pronuncia, ma si sa che egli pensa che i repubblicani dovrebbero assumersi tutte le responsabilità fin da ora per evitare che il Governo si sposti verso destra.

E' possibile che La Malfa, pensando di rimanere in minoranza in questa riunione (un altro dopo quello repubblicano, De Vita, è anch'egli sulla posizione di Pacciardi), abbia preferito rinviare la decisione alla direzione. Egli è sempre di avviso che i repubblicani dovrebbero rimanere fuori del governo in quanto lo crisi non è riuscita a risolvere la sua contraddizione interna e tanto meno a eliminare il fenomeno dei «franchi tiratori». Il che è vero. Ma siccome La Malfa aggiunge che, allo stato attuale delle cose, altra soluzione non vi è che un governo di centro-sinistra, non si capisce perchè non si decida ad appoggiarlo, dal momento che senza i voti dei repubblicani un tale governo ben difficilmente potrebbe essere costituito.

p. a. p.

Venti persone in tribunale per gli incidenti di Firenze

Firenze, venerdì sera.

Le venti persone che furono dichiarate in arresto in seguito agli incidenti fra dimostranti e forze dell'ordine avvenuti martedì scorso a Firenze per lo sgombero delle Officine Galileo, saranno giudicate per direttissima e compariranno in Tribunale domattina. Fra gli arrestati vi sono tre donne e sette giovani sotto i vent'anni. Le accuse, delle quali le venti persone dovranno rispondere, sono, secondo i casi, di violenza, resistenza, oltraggio, partecipazione a manifestazione sediziosa e rifiuto di scioglimento.

Da parte loro i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica altri dieci giovani che parteciparono alla manifestazione e che devono rispondere dell'accusa di non avere obbedito all'ordine di scioglimento.

Le incertezze ancora da superare

Roma, venerdì sera.

Siamo al quarto giorno della crisi e, sia pure con una certa difficoltà, le posizioni si vanno chiarendo. Innanzitutto mette conto registrare una voce raccolta con un certo interesse: si tratterebbe, cioè, di un incarico esplorativo che verrebbe affidato a una personalità al di sopra dei partiti. Già quando cadde il governo Segni questa «esplorazione» fu affidata a Merzagora e perciò ai molte parti si ritiene che Gronchi voglia designare ancora una volta il presidente del Senato, che si vedrebbe il compito non già di formare il governo (incarico che forse Merzagora non accetterebbe), ma di vedere quali possibilità obiettive vi siano di costituire un governo di larga concentrazione democratica. Dopo di che si avrebbe un reincarico a Fanfani, soluzione che da alcune parti è ritenuta la più probabile.

Bisogna dire subito che difficile si prospetta il compito esplorativo di Merzagora. Un quadripartito, allo stato dei fatti, è pressochè impossibile. Ieri i coltivatori diretti, che già per il passato s'erano schierati su posizioni intransigentemente iniziativiste, e cioè a fianco di Fanfani, si sono dichiarati propensi ad accettare un governo con i liberali. Ma se questo fatto ha la sua importanza (il gruppo dei coltivatori diretti può contare alla Camera su una trentina di deputati), è ad escludere che un governo siffatto sarebbe nella sua tale lotta intestina da costituire un pericolo più grave ancora del deprecabile fenomeno dei «franchi tiratori».

Donat-Cattin, che ha parlato a nome del gruppo dei sindacalisti, ha detto esplicitamente che, qualora si volesse un governo comunque orientato a destra, palesemente o no, i parlamentari della sua parte vi si opporrebbero in tutti i modi. In tal caso, insomma, la bilancia dei «franchi tiratori» si sposterebbe dalla destra verso sinistra.

Un governo quadripartito o tripartito con i liberali è respinto, oltre tutto, anche dai socialdemocratici e dai repubblicani, e perciò cade il presupposto indispensabile per la sua formazione.

Vi è l'altra soluzione: quella di un tripartito con l'appoggio esterno dei repubblicani. E' probabile che su queste posizioni i repubblicani decidano oggi di venire. In tal modo Fanfani avrebbe le carte in regola per la formazione del suo secondo Gabinetto che, almeno sulla carta, parte in maggioranza: i sei voti repubblicani andrebbero, infatti, a sostituire quelli dei quattro o cinque deputati socialdemocratici alla minacciano di uscire dal partito.

Quanto alla possibilità di un governo monocolore essa è respinta dai socialdemocratici, ma non dai repubblicani e dai socialisti nenniani e neppure dai monarchici. E' vero che Nenni ha detto che la richiesta d'un governo monocolore non significa affatto porsi su posizioni governative, bensì ancor più decisamente all'opposizione; ma si tratta soltanto d'un gioco di parole. La condizione posta dai socialisti per accettare codesta formula governativa non sono affatto pesanti: si parla della «difesa del posto di lavoro», d'un giusto regolamento dell'imponibile di mano d'opera nelle campagne; dell'accoglimento delle richieste degli statali; e, infine, dello «scrupoloso rispetto delle garanzie democratiche». Bene, come si vede, condizioni che in linea di massima nessun governo potrebbe onestamente respingere e che Nenni ha messo innanzi ovviamente per porre un cavallo alla formazione di un governo a tre coi socialdemocratici e i repubblicani.

Infine c'è da registrare una presa di posizione dell'Azione Cattolica contro eventuali elezioni anticipate, tesi che era stata adombrata da Fanfani senza alternativa a un governo di centro-sinistra, e che ancora ieri era stata difesa dal giornale della d.c. La tesi delle elezioni anticipate rileva la presa di posizione dell'Azione Cattolica, e rischiano «e non si vede come possa essere giustificata, fuori dei motivi sempre pessimi del dispetto e del risentimento».

Pellecchia

Fotoreporters e giornalisti al Quirinale, in attesa di fotografare e intervistare le personalità che si recano dal Presidente della Repubblica (Telef.)

ORRIBILE SCENA IN UNA CITTADINA DEL PARAGUAY

Una tigre piomba tra i passanti e ne azzanna furiosamente quindici

Sembrava mansueta quando apparve in una via affollata di Caraguatay - Un giovane, che per bravata le monta in groppa, aizza la sua ferocia e ricave un orrendo squarcio al petto - La belva scatenata semina sangue e terrore finchè con generoso coraggio un uomo l'affronta e, facendosi ridurre in fin di vita per tenerla impegnata, dà modo a un gendarme di ucciderla - Dei quindici feriti, uno è moribondo

Dalla nostra corrispondenza particolare

Asunción, venerdì sera.

Una tigre ha seminato il panico nella cittadina paraguayana di Caraguatay fino a quando un poliziotto, imbracciato il mitra, non ha ucciso la belva con una ben indirizzata scarica di pallettoloni. Purtroppo la tigre è stata abbattuta solo dopo aver assalito molti passanti, che avevano invano cercato scampo nei portoni e nei locali pubblici. Il bilancio della strana avventura è quanto mai grave: una quindicina di persone ha dovuto farsi ricoverare in ospedale e una di queste, il quarantenne José Oviedo, l'unico che abbia tentato di opporsi alla belva, versa in imminente pericolo di vita per l'emorragia conseguente a due profondi squarci su tutto il lato sinistro del corpo.

La tigre, probabilmente fuggita da un circo, e spinta dalla fame ad abbandonare il rifugio che di certo aveva trovato ai margini della savana, era stata avvistata nel primo pomeriggio di ieri da un gruppo di braccianti che lavoravano in città dai campi. Subito avevano cercato di dare l'allarme in città, ma la cosa sopraggiunse quando ancora la cosa non era fatta in tempo a spargersi. Così la tigre imboccava l'avenida Río Negro, che attraversa Caraguatay per tutta la sua lunghezza da nord a sud, quando l'affollamento pomeridiano era al culmine.

La signora Rosita Alpares Pereira, uscendo dalla sua villetta isolata all'inizio dell'avenida, si trovava a faccia a faccia con la tigre che, secondo quanto ella ha successivamente dichiarato, le era a tutta prima sembrata un grosso gatto. Ma la tigre spalancava le fauci e la signora Alpares crollava al suolo svenuta, mentre lungo tutta l'avenida risuonava un fuggi fuggi generale. La tigre si avventava pigramente alla donna distesa esanime sul selciato: l'annusava a lungo e poi proseguiva tranquillamente il suo cammino inoltrandosi nell'avenida. L'animale, evidentemente, era già sazio e non cercava altro che un luogo in cui poter riposare.

Dai negozi e dai portoni i curiosi cominciavano a far capolino. Il pericolo non sembrava imminente e qualche coraggioso si avventurava sul marciapiedi. Uno di questi, identificato poi per il diciottenne studente Paulo Alcamón, si dirigeva incontro alla tigre. Il giovane e la belva restavano a guardarsi per qualche attimo, poi la tigre, abbassando il capo, si avventava al Paulo e si scagliava contro le sue gambe. Il giovane, evidentemente non aveva soddisfatto della sua gratuita prodezza, lanciando intorno uno sguardo di sfida, faceva per mettersi a cavallo della tigre.

Questa in un primo momento lasciava fare, ma poi, quando il giovane le fu in groppa, con un'improvvisa impennata lo scaraventava a terra e quindi gli lacerava il petto con una formidabile zampata. Eccitata dal sangue che sgorgava dal petto sbranato dell'Alcamón, la tigre si slanciava contro coloro che non avevano fatto in tempo a rifugiarsi.

Per circa un'ora la belva ha seminato il terrore in città, avventandosi contro quanti si trovavano malauguratamente sul suo cammino e a più riprese tentando di sfondare le porte e vetri dei locali pubblici. Dietro di lei restava una scia sanguinosa che sarebbe diventata ancora più lunga se José Oviedo, con un atto di generoso coraggio, non avesse deciso di tentare il tutto per tutto.

Non è stato ancora possibile ascoltare le dichiarazioni del ferito, che come s'è detto versa in pericolo di vita. E' sembrato di presenti terrorizzati che egli, gettandosi contro la belva furiosa, e tenendola in tal modo impegnata, abbia voluto dare modo ad altri di intervenire e di colpirla mentre era intenta al combattimento. Difatti lo si è lanciato contro e ha tentato di afferrarla al collo; c'è riuscito, ma la tigre, ormai al calmo della ferocia e dell'istinto sanguinario, se l'è scrollato di dosso e gli si è quindi avventata contro, sbranandolo orribilmente.

E' stato allora che un poliziotto della locale stazione di gendarmeria ha imbracciato il mitra di cui era armato e lo ha scaricato contro la belva, che cadeva così a abbattuta sul corpo quasi senza vita di José Oviedo.

Pietro Charrier

Un nuovo missile statunitense

Pronto per il lancio il gigantesco «Titan»

L'ordigno, a due stadi, può scagliare una bomba all'idrogeno a novemila Km. di distanza - Scelte con successo le prove statiche

Nostro servizio particolare

CAPE CANAVERAL, venerdì sera.

Ieri è stato sottoposto con successo alle prove statiche il missile intercontinentale dell'aviazione «Titan». Si tratta di un gigantesco ordigno a due stadi che può scagliare una bomba all'idrogeno a 9 mila chilometri di distanza. Costruito dalla «Martin Co.», esso è stato progettato con circa un anno di ritardo rispetto all'«Atlas».

I singoli componenti erano già stati collaudati un anno fa: vi è da ritenere quindi che il primo lancio del nuovo missile intercontinentale americano possa avvenire assai presto. In genere, le prove statiche a Cape Canaveral precedono di una decina di giorni l'esperimento di lancio.

Attualmente, gli Stati Uniti dispongono di tre tipi di armi balistiche del tipo intercontinentale e cioè aventi una gittata non inferiore agli 8000 chilometri. Si tratta dell'«Atlas», dello «Snark» e del «Titan», tutti e tre in fase molto avanzata di collaudo. L'«Atlas», il primo ad essere progettato, in ordine di tempo, ebbe agli inizi una vita difficile, tanto che alcuni esemplari esplosero al momento stesso del lancio.

Dopo ripetuti esperimenti, il gigantesco ordigno, scagliato alla velocità di 25 mila chilometri all'ora, superò per la prima volta i 10.000 chilometri, nel novembre dello scorso anno. Le prove con l'«Atlas» dovrebbero continuare fino al 1960, ma la «Convair», che ha costruito i prototipi, ha già allestito una linea pilota per la costruzione in serie.

Lo «Snark», un'altra arma modernissima, appartiene alla categoria dei missili teleguidati. Ne sono già stati collaudati una cinquantina. Gli ultimi hanno coperto l'intero tragitto di 8000 chilometri, piombando sul bersaglio prestabilito. Tatticamente è un'arma più complessa dell'«Atlas» in quanto comporta la necessità di creare una rete di posti di osservazione per il controllo della traiettoria.

Il «Titan», sotto il punto di vista tecnico, è senz'altro più perfezionato dell'«Atlas». Fra l'altro è divisibile in due sezioni che possono essere trasportate per via aerea e poi ricongiunte in poche ore.

Questo razzo bistadio a propellente liquido appare esteriormente molto simile all'«Atlas» ma naturalmente, nella sua progettazione, più recente, è stata sfruttata l'esperienza fatta con altri missili, fino al 1957. La sua complessa apparecchiatura reade più elaborata la messa a punto ed è per questo che il primo esperimento di lancio, previsto per l'autunno scorso, è stato ritardato di qualche mese.

t.

Dopo il "colpo di Stato„ annunciato per radio

Ranieri riformerà la Costituzione e darà alle donne il diritto al voto

San sonno Luigi II nel 1929, in seguito a manifestazioni popolari, aveva già aperto una crisi analoga a quella attuale - Il piccolo principato non potrebbe sussistere senza il suo sovrano, legato alla Francia da "catene invisibili„

Dal nostro inviato

Montecarlo, venerdì sera.

Quello che su tutta la Costa Azzurra viene chiamato il «colpo di Stato del 29 gennaio» è giunto come folgore a ciel sereno sull'agrestissimo Principato di Ranieri III di Monaco. Il 27, giorno di Santa Devota, imponenti cerimonie religiose avevano visto i principi sovrani alla testa della processioni popolari e i loro troni troneggiare nell'altare maggiore della cattedrale, dove pontificavano un cardinale venuto appositamente da Roma, quattro vescovi e due abati mitrati.

I festeggiamenti avuti popolari, culminati nella partita di calcio tra il Monaco e la Sampdoria, avevano indotto la popolazione, sotto il tiepido sole primaverile, a solamare nelle vie lungo il porto e nello Stadio. La pace più idillíaca sembrava regnare nel piccolo Stato. Mercoledì sera, Grace e Ranieri, con le loro corte avevano assistito, divertendosi un mondo, a *La Poppa Ricca* di Marceau, nell'edificio parigino di Marie Bell e Jeanne Moreau. Nei palchi attigui, i consiglieri nazionali e comunali applaudivano e si divertivano non meno dei principi nel loro palco, ignari della «bomba» che stava per scoppiare.

Eppure a palazzo il sovrano e i suoi consiglieri avevano già perfezionato i termini di quella «ordinanza» che il Tribunale civile di Monaco doveva ufficialmente promulgare ieri mattina, in apertura di seduta, e che riassumo in quattro articoli il lungo discorso che Ranieri III ha fatto al suo popolo per radio. In essi si sospendono temporaneamente gli articoli 5 e 8 della Costituzione, che riguardano l'esercizio dell'Alta assemblea o Consiglio nazionale (specie di Camera dei deputati) e il Consiglio comunale. Il pretesto di questa draconiana misura è stato offerto dal fatto che il Consiglio nazionale non si è deciso ad approvare le proposte di bilancio presentategli per l'esame dal Ministro di Stato fin dal 15 dicembre e ha poi lasciato passare l'ultima data-limite del 29 gennaio, concessa dal principe a questo scopo. Ranieri ha preso quindi occasione da un atto di insubordinazione che «sensibilizzava» in realtà una situazione venutasi a creare attraverso una serie di lunghi contrasti. Valendosi dei suoi diritti — esso unico detentore del potere costituzionale — il principe ha semplicemente sospeso la Costituzione concessa da Alberto I ai suoi sudditi nel 1911 ed ha sciolto le due Assemblee popolari.

Questo fatto non è senza precedenti: si produsse già nel 1929, sotto il principe Luigi II, nonno di Ranieri, in seguito a manifestazioni popolari svoltesi nella stazione di Monaco al ritorno del sovrano da un viaggio. La crisi durò due anni.

Questa volta, nel suo lungo messaggio letto alla radio, Ranieri si dichiara vittima di «rivincite» da parte del Consiglio nazionale, che vorrebbe attentare ai diritti sovrani ed arenare l'Amministrazione del Principato. Sciolti il Consiglio nazionale e il Consiglio comunale, contrambi colpevoli di non collaborazione, il sovrano ha detto che intende ripristinare rapidamente un nuovo governo e nuovi organi legislativi senza mutare il regime. In altre parole, il nuovo ministro di Stato, Emil Pelletier, ex-ministro agli Interni francese, sarà capo del suo governo; verrà eletto un nuovo Consiglio nazionale che nelle intenzioni del principe dovrà essere una vera Assemblea legislativa con attribuzioni precise. Ranieri provvederà in avvenire ad evitare ogni pericolosa confusione di poteri. Intanto accorderà alle donne il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni nazionali, rivedrà gli Statuti dei Conti e, infine, inizierà le riforme amministrative sotto la direzione del ministro di Stato ai di fuori di ogni ingerenza dell'Alta Assemblea.

Ranieri va forse incontro ad un periodo di impopolarità. D'altra parte, l'indipendenza del Principato di Monaco non sarebbe nessuna possibilità di sussistere senza il suo principe. Garantendo a sè e ai figli i diritti sovrani nel rispetto degli obblighi verso la Francia, il principe salva in certo modo l'esistenza stessa del piccolo principato. E' fuori dubbio che la Costituzione potrà e dovrà esser ritoccata in senso più democratico, ma il Consiglio nazionale non dovrà illudersi di ottenere poteri tali che gli consentano di mettersi in urto col governo. Il quale è spalleggiato da un francese e ha l'impiccata da Parigi. Ranieri stesso non può rendersi ostile il suo ministro di Stato e indisporre la Francia. Anche i sovrani assoluti hanno le loro «catene invisibili».

M. Rossi

CRONACA CITTADINA

Ieri sera alle 22,30: banditesco episodio nella centrale via San Secondo

Mentre apre il portone, due rapinatori lo aggrediscono a randellate in testa

La vittima è un tabaccaio di 72 anni - Rincasava con l'incasso della giornata: mezzo milione - Dibattendosi ed urlando sotto la gragnuola di colpi, ha costretto i malviventi alla fuga prima che riuscissero a impossessarsi del denaro

Un grave episodio di banditismo è stato compiuto ieri sera alle 22,30 nella centrale via San Secondo: due rapinatori hanno aggredito un anziano tabaccaio mentre stava rincasando, lo hanno colpito al capo con una gragnuola di randellate facendolo stramazzare a terra. Ma proprio quando stavano per concludere la brigantesca impresa portando via alla vittima l'incasso della giornata (mezzo milione di lire), sono stati costretti a fuggire per timore che le urla dello sventurato e della portinaia accorsa nel portone chiamassero gente. Una battuta della polizia, compiuta tempestivamente nella zona, non ha dato esito positivo.

L'aggredito è Serafino Drago, di 72 anni, proprietario della privativa di via Sacchi 1, posta sul lato arrivi della stazione di Porta Nuova. Ieri sera, poco dopo le 22, egli chiudeva il negozio e faceva i calcoli dell'incasso della giornata. Di tutte le banconote — mezzo milione di lire, come si è detto — faceva un fascio che si cacciava nella tasca interna della giacchetta. Poi usciva e, inforcata la bicicletta, si dirigeva alla sua abitazione, che è poco lontano, in via San Secondo 42.

Il signor Drago, nonostante l'età avanzata, è ancora pieno di vitalità come dimostra il fatto che egli sia solito adoperare la bicicletta non soltanto per recarsi da casa alla tabaccheria e viceversa, ma anche per compiere passeggiate; ed una dimostrazione ancor più evidente ha dovuto darla di lì a poco quando è stato affrontato dai rapinatori.

Giunto dinanzi a casa, scendeva dalla bicicletta, la appoggiava contro il muro, poi tirava fuori le chiavi ed apriva il portone. Aveva notato due giovani fermi qualche metro più in là, ma non gli era passato per la mente il sospetto che potessero

Il punto di via San Secondo ove è avvenuta l'aggressione

essere dei malintenzionati; l'ora non era tarda e, d'altra parte, la via era in quel tratto sufficientemente frequentata, perchè nelle vicinanze vi sono diversi locali pubblici.

Aveva appena aperto il portone e già stava per introdurvi la bicicletta, quando i due sconosciuti con un balzo gli erano alle spalle. «Mi sentii sospinto all'interno — narrò più tardi alla polizia — con un urto violento. Cercai di voltarmi ma mi arrivò sul capo un tremendo colpo che mi stordì. Cercai di reagire. Mi ricordo di avere tirato parecchi pugni che però non andarono a segno. Contemporaneamente cominciai a gridare».

Frattanto i due sconosciuti continuavano a colpire la loro vittima, che era caduta a terra. Barcollano certo riusciti ad avere il sopravvento sul tabaccaio ed a portargli via il denaro se sull'androne non fosse apparsa la portinaia accorsa alle urla dell'aggredito. A quella vista, temendo che alle invocazioni del signor Drago, a cui si erano aggiunte quelle della custode, accorressero altri inquilini o passanti, fuggirono a gambe levate lasciando a terra l'arma di cui si erano serviti per picchiare il tabaccaio.

La polizia veniva subito avvisata telefonicamente. Mentre il signor Drago era accompagnato nella sua abitazione e messo a letto, pattuglie della «Volante» e del Commissariato compivano nella zona una vasta battuta che si protraeva fino ad ora tarda della notte. Oltre 60 persone venivano accompagnate in Questura per controllo; tutte però dovevano essere rilasciate: l'esito dell'operazione è purtroppo negativo.

Il randello, raccolto dagli agenti, risultava fatto con un pezzo di legno pesante, ricoperto di gomma e lasciato ad una estremità da una grossa sciarpa. Il Drago, appena rimessosi un po' dallo "choc" causatogli dai colpi e dalla paurosa avventura, dava agli agenti i pochi ragguagli di cui poteva ricordarsi. Fra l'altro egli descriveva sommariamente i connotati dei suoi aggressori. Entrambi sono giovani: uno alto, la statura dell'altro media.

Si esclude che i rapinatori siano i medesimi malviventi che il 30 maggio del 1957, entrati nella sua tabaccheria, gli avevano rubato 450 mila lire: erano tre e, scoperti ed arrestati, hanno subito condanne che stanno ancora scontando.

Le autorità in volo a bordo dell'elicottero

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, il sindaco, avv. Peyron, il direttore delle Poste, dott. Rizzi, e altre personalità torinesi hanno compiuto stamane alle 11,30 un volo di prova sul nuovo elicottero «Vertol». La partenza avrebbe dovuto avvenire luogo alle 10 da piazza d'Armi ma le cattive condizioni di visibilità hanno indotto i piloti a protrarre il tempo dell'Aeroclub.

Il volo è durato una decina di minuti alla quota di 500 metri, ad una velocità di 120 chilometri all'ora. Scendendo dall'elicottero, il Sindaco ha dichiarato, schermosticato: «Questo tipo di velivolo è l'ideale per chi intenda studiare "dal vero" i problemi cittadini, specie quelli relativi alla viabilità».

Interrogazione al Governo perché intervenga nel finanziamento dell'opera

Sono già pronti tre progetti del nuovo traforo del Fréjus

Nel 1953 il ministero aveva negato un contributo poiché mancavano piani dettagliati - Le soluzioni ora proposte: una galleria parallela a quella ferroviaria; un tunnel a quota più alta con autostrada d'accesso nel vallone del Fréjus, oppure in quello della Rho - Spesa da 10 a 15 miliardi

Il problema del traforo autostradale del Fréjus, la cui urgenza ed importanza per la vita di Torino appare ogni giorno maggiore, è stato portato all'attenzione del Parlamento e del Governo da un parlamentare piemontese: l'on. Giuseppe Alpino. Il deputato liberale ha presentato una interrogazione che dovrebbe essere discussa al più presto, non appena risolta la crisi. In essa si chiede ai Ministri dei Lavori Pubblici, degli Esteri e del Tesoro se il governo intenda contribuire finanziariamente all'iniziativa non come ha fatto per il traforo del Monte Bianco.

L'on. Alpino prosegue ricordando che una sua precedente, analoga interrogazione, presentata nel 1953, ebbe risposta negativa, motivata dalla «mancanza di studi in proposito del relativo progetto. Attualmente risulta che invece gli studi sono già concretati tanto a cura dell'Amministrazione Provinciale di Torino».

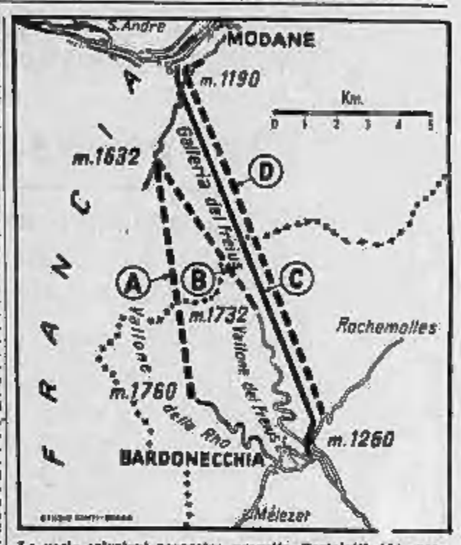
La Provincia di Torino (che è fermamente decisa ad impegnarsi per la realizzazione del traforo, come ha più volte ribadito il presidente prof. Grosso) non ha perso tempo ed ha subito iniziato attivamente — sotto la guida dell'assessore ai Lavori Pubblici rag. Bardelli — lo studio dei vari progetti possibili per la realizzazione della grande via di comunicazione del 45° parallelo (in cui si inserirebbero appunto il traforo e l'autostrada Torino-Piacenza), anche se non si è ancora giunti ad un progetto definitivo ed esecutivo (a quanto occorrerà, a tale scopo, perfezionare i contatti con i tecnici francesi).

Il primo a lanciare l'idea di una galleria stradale sotto il Fréjus fu l'ing. Savoia, per molti anni capo compartimentale delle Ferrovie. Il «progetto Savoia» prevedeva di costruire una nuova galleria ferroviaria a quota più bassa della attuale (i 1858 metri di Bardonecchia) un'altitudine modesta per le auto, ma già notevole per i trasporti su rotaia) lasciando l'attuale centenario traforo ai veicoli su gomma a senso unico alternato. Le Ferrovie dal canto loro avrebbero avuto un minor costo di esercizio per il minor dislivello.

Il «progetto Savoia» non incontrò l'approvazione delle Ferrovie che non ritennero conveniente addossarsi la spesa del nuovo tunnel. Si può pure ritenere accantonata una serie di altri progetti per forare le Alpi proprio sotto il Colle del Moncenisio. L'idea di imboccare un traforo a quota più bassa (1500 metri) poteva apparire seducente, ma la lunghezza della galleria necessaria (oltre 80 chilometri), gli ardui problemi tecnici che ne derivano e soprattutto l'altissimo costo la rendono irrealizzabile. Anche le altre soluzioni sotto il Moncenisio (con gallerie di 20-23 chilometri) sono state abbandonate perchè imponevano la dura salita fino a Bar.

Non restava se non tornare alla stessa soluzione scelta cent'anni fa dal piccolo Stato piemontese, tracciando i monti di Bardonecchia. Attualmente, a quanto risulta, i tecnici avrebbero ancora in esame due progetti ai quali potremmo dare, per fare un esempio ad un paragone accessibile, i nomi di «progetto tipo Monte Bianco» e di «progetto tipo San Bernardo». Il primo, cioè (come il tunnel Courmayeur-Chamonix), sceglierebbe il sistema di imbocco a bassa quota, in fondo alla valle: ciò imporrebbe però una maggior lunghezza del traforo, con più ardue salite, tecniche (soprattutto per la ventilazione) e maggior costo.

La seconda soluzione si ispirerebbe a quella scelta per il Gran San Bernardo: uno che sembra godere di maggiori favori è dovuto all'ingegnere Cocchino (specialista in gallerie stradali e ferroviarie) e prevede un imbocco a quota 1760, una galleria lunga 7 chilometri e 600 metri, sbocco in Francia nello stesso punto previsto dal progetto Cocchino.



Le varie soluzioni proposte: progetto Bertolotti (A), progetto Cocchino (B), che raccoglie i maggiori favori, galleria a bassa quota (D) vicino a quella ferroviaria (C)

La soluzione «tipo Monte Bianco» consiste in una galleria parallela a quella ferroviaria, ciò che permetterebbe anche di iniziare lo scavo da punti intermedi in comunicazione con il tunnel ferroviario.

Dopo la circonvallazione di Bardonecchia la strada (km. 1,400) imboccherebbe il tunnel, lungo km. 12,500, che sbocchererebbe sopra Modane un po' prima della ferrovia e che sarebbe collegata alla «nazionale» con un'autostrada ad ampi tornanti lunga km. 2,500. Costo presumibile 14-15 miliardi.

In tutti i progetti la galleria è previsto sgusci a quella del San Bernardo: carreggiata di sette metri e mezzo, a due corsie, più un metro e mezzo di banchina laterali. Altezza totale 9 metri e mezzo, di cui tre metri, tal chiesa dalla volta) destinati agli impianti di ventilazione.

Il colpo ripetuto con la stessa tecnica a distanza di 18 mesi

Secondo assalto a un'officina: bottino per oltre tre milioni

Gli svaligiatori sono giunti in via Martorelli con un camioncino forse rubato a Carignano - Per caricare la refurtiva hanno abbandonato sul posto i bidoni vuoti del latte

Per la seconda volta nel giro di 18 mesi una banda di svaligiatori ha compiuto un grosso colpo in un'officina della Barriera di Milano: il furto ha fruttato un bottino di tre milioni di lire ed è stato compiuto con tecnica quasi identica a quella usata nel precedente colpo, avvenuto il 7 giugno 1957. La polizia non esclude che si tratti della stessa banda, formata evidentemente di delinquenti di notevole pericolosità: in quell'occasione infatti fu sparato sul luogo del furto un proiettile di rivoltella testimoniante che gli svaligiatori avevano delle armi.

L'officina presa di mira è in via Carlo Vittone, in via Renato Marinelli 29 angolo via Semplone. Gli sconosciuti hanno forzato, senza incontrare eccessive difficoltà, un vecchio e non troppo robusto portone carraio di legno e sono quindi giunti nell'officina.

Gli svaligiatori — come si è potuto accertare dall'esame delle impronte di pneumatici rilevate dalla polizia lungo la strada da essi percorsa — si sono serviti di un camioncino con il quale si sono portati fin sulla porta del laboratorio, nel quale si compiono lavori di cromatura e di nichelatura.

Entrati nell'officina i ladri hanno preso tutti gli elettrodi di nichel e notevoli quantità di bronzo e di rame. In tutto, i metalli rubati ammontano a circa cinque quintali, fra i quali vi è anche materiale appartenente a clienti. Il valore complessivo del bottino è, come si è detto, di circa tre milioni di lire: il precedente furto portò ai titolari dell'officina un danno di due milioni e mezzo.

Per caricare tutta la merce sul camioncino i ladri dovettero liberarsi di quanto si trovava già su di esso: due grossi bidoni vuoti, di quelli usati dai contadini per portare il latte ai «centri di raccolta», in base ad alcune indicazioni scritte sui recipienti, la polizia ha potuto accertare che essi appartengono ad una cascina che confeziona il latte nella zona di Carignano.

I carabinieri di quella località sono stati avvertiti ma, fino ad ora, non hanno ricevuto denuncie di furto. Si ritiene che l'automezzo, con sopra i bidoni, sia stato rubato ad un agricoltore appartenente alla «zona di raccolta» di Carignano ma residente in altro Comune.

Il camioncino era però sovraccarico e probabilmente anche poco efficiente come motore: i ladri devono averlo spinto per riuscire a farlo superare la ripida scoppur breve salita. Le tracce sulla terra battuta testimoniano come la ruota del veicolo abbiano slittato a lungo, girando a vuoto, prima che il guidatore riuscisse a spuntarla.

Il furto, scoperto stamane dal custode, è stato denunciato al commissariato Barriera di Milano i cui agenti, unitamente a quelli della «scientifica» si sono recati sul posto per compiere i rilievi ed iniziare le indagini.

Arrestata per simulazione la donna «aggredita» in treno

Anna Maria Cerazza la donna che domenica sera dichiarò alla polizia di essere stata aggredita su un treno e borseggiata di 1500 lire, è stata arrestata e denunciata per simulazione di reato. La giovane, infatti, dopo aver dato molte versioni (e tutte diverse) del fatto di cui si dichiarava vittima, stamane, si è decisa a confessare la verità. Al dottor Maugeri dalla «mobile» ha dichiarato che un uomo di cui non sa precisare i connotati l'avrebbe avvicinata sotto l'atrio della Stazione e l'avrebbe accarezzata un paio sulla guancia. Il gesto audace e offensivo l'irritò al punto che ella, per vendicarsi, denunciò lo sconosciuto aggressore quale rapinatore e ladro.

Chiusa la strada dell'Eremo per un muraglione pericolante

Per «gravi motivi di incolumità pubblica» il Municipio ha dovuto chiudere al traffico, con effetto immediato, la strada comunale di Santa Margherita-Eremo, nel tratto iniziale tra il bivio Giovanni Lanza (sopra l'81) e la strada di San Vincenzo. I veicoli diretti all'Eremo ed a Pecetto potranno imboccare la strada al quadrivio della chiesa di Santa Margherita, salendovi da strada del Nobile e Via S. Martino.

Il divieto di transito, che vale in entrambi i sensi e per tutti i veicoli, è dovuto al pericolo di crollo di un muraglione di sostegno, nei pressi dell'ingresso posteriore del parco pubblico di Villa Gamera.

In un bar per evitare l'arresto

Getta il cappotto addosso al brigadiere

Poi il pregiudicato corre di nascondersi fra i banchi di Porta Palazzo - La caccia conclusa con la cattura

Un ricercato, sul quale pendeva da tempo un mandato di cattura per vari reati, è stato tratto in arresto stamane a mezzogiorno, dopo un movimentato inseguimento fra i banchi del mercato di Porta Palazzo, in quell'ora affollatissimo. L'uomo — Leonardo Sorrentino, di 31 anni, abitante in via Franco Bonelli 4 ma da tempo irreperibile — stava sorseggiando una bibita al tavolino di un bar di piazza della Repubblica.

Il brigadiere Vercasino, della squadra Mobile, lo riconosceva e gli si avvicinava notificandogli il mandato di cattura ed invitandolo a seguirlo in Questura. Il Sorrentino non batteva ciglio. «Va bene, brigadiere, andiamo» e si alzava per prendere il suo cappotto. Ma un attimo dopo, con una mossa fulminea ed inaspettata, gettava il paletot in testa al sottufficiale, quindi si dava a pazza fuga approfittando del tempo necessario al Vercasino per liberarsi. Il sottufficiale non rinunciava però all'inseguimento.

Il ricercato, dapprima, cercava di far perdere le sue tracce tra i banchi del mercato poi, tentava di raggiungere le Torri Palatine ed il Luna Park, vedendo che l'inseguitore guadagnava terreno il Sorrentino sollava un mucchio per buttarsi tra le macerie di una casa diroccata. Il sottufficiale lo seguiva, nel salto si feriva anch'egli ad una gamba, ma era ormai addosso al ricercato e non se lo lasciava più sfuggire. Con l'aiuto di un altro agente ammanettava il Sorrentino e lo traduceva in Questura.

Cultura fisica — Domani, ore 17, via S. Ottavio 7, quarta lezione con proiezioni. Il prof. Munari parlerà su: «Dal ferro grezzo alla stampa offset a quattro colori».

Dramma in piena notte in una casa di via Gropello

Il malato stava morendo avvelenato dalla stufetta

Colpite dalle esalazioni anche la sorella e la figlia che vegliavano per assisterlo - Salvati all'ultimo momento: trovati esanimi dalla moglie dell'infermo

Un uomo malato e due donne che vegliavano accanto a lui sono finiti all'ospedale, avvelenati da una stufetta a gas. Il drammatico episodio è accaduto questa notte in un alloggio di via Gropello 16, dove abita la famiglia del pensionato Giuseppe Goria, di 73 anni. Con lui vivono la moglie, la figlia Teresa, di 46 anni, di professione insegnante, e la sorella Maria, di 75 anni.

Lunedì scorso il signor Goria è stato colpito da una trombosi cerebrale. Le sue condizioni sono apparse molto gravi e da allora i familiari non hanno più abbandonato il suo capezzale. Di notte la sorella e la moglie si sono alternate a vegliarlo. L'alloggio non ha impianto di termosifone e per tenere la stanza più calda la signorina Goria ha acquistato una stufetta alimentata da una bombola a gas.

Ieri sera, la sorella dell'infermo ha cominciato il suo turno di veglia. La moglie del pensionato si è coricata su un divano in cucina mentre la figlia si è ritirata nella sua camera. Alle 2,30 la signora Goria si è alzata e si è recata per dare il cambio alla cognata. In punta di piedi è entrata nella camera da letto. Il malato sembrava dormire ed anche la sorella pareva essersi assopita. Seduta su una sedia, era appoggiata pesantemente al letto.

La signora Goria l'ha scossa leggermente, chiamandola: «Svegliati, Maria — le ha sussurrato, — sono qua io, puoi andare a riposare». La donna non ha risposto. Impressionata, la signora Goria l'ha scossa più energicamente poi, spaventata, ha chiamato la figlia.

«Maria sta male — ha subito detto la giovane, — proclamo a spruzzarle un po' d'acqua sul volto».

La signora Goria, intanto, è scesa in cucina, ha cercato un bicchiere, l'ha riempito d'acqua ed è tornata nella camera da letto. Quando ha varcato la soglia, si è fermata inorridita. Anche la figlia era caduta sul pavimento. In un lampo la donna ha intuito la verità. L'ambiente era inquinato dalle esalazioni della stufa a gas che continuava a funzionare in un angolo. Si è precipitata ad aprire la finestra, poi ha invocato aiuto. Dopo qualche minuto, giungeva una barella municipale e sia il malato che le due donne venivano trasportati all'ospedale Maria Vittoria.

Le condizioni del pensionato sono apparse le più gravi, il suo fisico, già minato dal male, ha maggiormente risentito dell'incidente. Le due donne, invece, sono state dichiarate guaribili in pochi giorni. Una prima inchiesta ha stabilito che i tre non sono stati avvelenati dal gas della bombola, ma dai residui di combustione della stufetta.

Operaio ustionato al volto da spruzzi di soda caustica

L'operaio Tullio Marcozzi di anni 48, abitante a Torino, via Aosta di Bernezzo 14, dipendente degli stabilimenti Fiat Lingotto, è rimasto vittima di un infortunio mentre introduceva della soda caustica in una vasca d'ingrassatura. L'operaio veniva colpito da spruzzi che gli producevano vaste ustioni al volto ed alcune agli occhi. Prontamente soccorso e assistito dai medici dello stabilimento, il Marcozzi veniva portato in autoambulanza all'Ospedale San Vito dove era ricoverato in osservazione. Dalla temporaneità delle cure risultano scongiurati i più gravi pericoli alla vista dell'infortunato.

Mezza Torino davanti al video nel bar e nelle case

In disaccordo con Sanremo

Polemiche sulle canzoni e sul verdetto della giuria - La prima serata ha deluso un po' il pubblico torinese - Si prevede un plenum anche stasera

Ieri sera verso la sera le strade della città sono apparse semideserte. Sembrava che si fosse tornati ai tempi d'oro di «Lascia o raddoppia». E la realtà ieri sera alle 21 erano in programma i telequiz, ma l'attenzione del pubblico era polarizzata sul «fatto musicale». Terminato il gioco di Mike Bongiorno, il festival di Sanremo ha dato a tutti il suo assolutissimo appuntamento.

I bar e i locali muniti di televisore sono stati presi d'assalto. I più accaniti sfidavano pronostici e posti, vociferando il malcontento degli avventori di passaggio costretti a rimanere in piedi per tutta la durata del collegamento. Forse più di mezza Torino è stata inchiodata di fronte ai teleschermi nei locali pubblici o nelle case.

Certe famiglie, hanno dovuto approntare il «pieno» di amici e conoscenti, privi di video. Qualcuno ha dovuto portarsi dietro anche la sedia. Ma per il festival di Sanremo si fa questo ed altro.

Continua di piccole polemiche sono nate tra i telespettatori sulla qualità delle canzoni, benché su questo festival fosse già stato detto tutto. L'esito poi ha suscitato un vero vespaio. I «sudisti» si erano costituiti in favore di Fausto Cigliano, che ha cantato «Nà stella mé mare», subito alle spoglie del vate, «Volare» mettono a confronto questa novità con "Canzonissima" e si diceva: «La più bella è "Nevenzu", ma cosa volete, ha avuto solo 30 passi, si sa come avvengono queste cose».

Si può dire che le polemiche tra i telespettatori siano state più accese di quelle sulle decisioni della giuria del Casinò, fra i cantanti. Anche sull'interpretazione da parte dell'orchestra si sono sentite accanite discussioni. William Galassini ha ottenuto l'incondizionato favore del pubblico torinese. «E' stato, più chiaro: Fiorio invece ha trattato tutte le canzoni come se venissero dalla California». I più giovani, manco a dirlo, parteggiavano per questa formazione ritmica.

Sui cantanti i pareri erano diversi. «Nunzio Filogamo cadere in camicia di Mike Fiori, ma la "regina" rimane la più formidabile cantante italiana». «Jula De Palma è la migliore. Si vede lontano» «Non ci si fa fare» Tonina Torrielli ha difeso maggiormente l'ottantenne. Le «ex-carramellate di Novi» erano a Torino i più elogiati cantautori.

Tirate le somme, le prime dieci canzoni del festival non hanno entusiasmato i telespettatori. Non v'era un motivo orecchiabile, che veramente emergesse sugli altri.

Anche per questa sera si prevede il pienone. E' in programma «Fiore di Maggio» e bandiè i giornali abbiano già detto che non si tratta della sua migliore produzione, tutti sono curiosi di ascoltare la novità.

oggi DORIA oggi

IN UN FILM DI ROBERT HOSSEIN PRESENTATO DALLA DEAR FILM

GLI ASSASSINI VANNO ALL'INFERNO

Oggi al CRISTALLO
IL FILM DA TUTTI ATTESO

oggi CINE LUX oggi

ANNA MAGNANI - GIULIETTA MASINA
in
NELLA CITTA' L'INFERNO
SUPERCINESCOPE CINERIZ realizzato da GIUSEPPE AMATO
Regia di RENATO CASTELLANI

Il cassiere innamorato

Da dieci anni sono cassiere in una banca del centro della mia città e da dieci anni vedo, due volte al mese, una donna, una cliente, che ha colpito tanto la mia fantasia da farmi guardare come insulse e nulle le altre donne come insulse e nulle al suo confronto. Pure, [illegible] che non potrei mai raggiungerla, in questi dieci anni mi sono sposato, ho avuto due figli, ho accresciuto la mia posizione finanziaria, ho fatto, insomma, la mia vita come se ella non esistesse. Non esiste, difatti, per me, come donna reale, ma esiste come donna languinata, desiderata e quando guardo dentro di me senza volermi costruire i soliti ripari, le solite retoriche, le solite finzioni, riconosco che ella sola è viva e che l'amo come si ama un'idea, come si ama la speranza, la bellezza o la bontà. Eppure non so nulla di lei e non voglio sapere nulla. Mi basta vederla.

E' una donna dalla presenza importante, che occupa subito, per chi la guarda, un posto definito. Dieci anni fa, quando la vidi per la prima volta, rimasi senza fiato. Era bellissima e già matura, certamente si avvicinava alla quarantina perché pure essendo intatta — corpo, viso, epidermide, mani, caviglie e piedi — vi era in lei come una maturazione, un altro che sottilmente appannava non la sua bellezza ma la sua maniera di essere bella. Non aveva più, insomma, quella bellezza aggressiva e relativa delle donne molto giovani, ma quasi una umiltà in fondo allo sguardo. Aveti in mano i suoi documenti vidi, poi, che non mi ero sbagliato, che aveva proprio quarant'anni. Era alta, slanciata, col suo ricco e la vita sottile, il passo lento, che la faceva imponente. Il viso era stupendo, forte e nello stesso tempo armonioso, con la fronte larga, gli occhi dorati, la bocca perfetta coi denti bianchi e sani, e un naso impeccabile. Mai avevo visto un naso così puro di linea e nello stesso tempo morbido, passoso. Di profilo quello che vi era in lei di massoso scompariva, annullato dalla nuvità del naso.

Venne allo sportello e mi rivolse le poche parole necessarie con [illegible] un po' rocs, tendendo degli assegni tra le dita lunghe e leggere. Era di una educazione perfetta. Mi guardò scrivendo, mi disse grazie e se ne andò. Io dissi a me stesso: «Amerò soltanto una donna come questa, bella ma anche completa».

Aveva ventidue anni, mi pareva una cosa possibile. Non lo era, poiché non esistono due donne uguali al mondo e se un'altra fosse per assurdo esistita non avrei potuto incontrarla poiché vivevo in un ambiente del tutto dissimile dal suo, frequentavo ragazze della mia età e della piccola borghesia. Il mio amore nacque senza speranza d'essere mai realizzato e tale rimase. Non ne soffrii, prova ne sia che ho fatto la mia vita senza sforzo e senza ingannare nessuno, neppure mia moglie, accontentandomi di vedere la donna amata due volte al mese.

Imparai a conoscerla dal solo modo di entrare in banca. Capii dal suo passo se era in perfetta salute o stanca, dal colore delle sue guance se era triste o serena, dal suo abito se era in un momento di ottimismo o di depressione. La vidi in tutte le stagioni. Capii che soffriva il freddo perché l'inverno la infagottava leggermente mettendole le toni viola sul viso pallido, che il vento la irritava perché una ruga sulla fronte rendeva cupo il suo sguardo, che il pieno sole feriva i suoi occhi più che a chiunque altro perché stringeva le palpebre e chinava il capo cercando l'ombra.

La vidi vestita da inverno, da primavera, da autunno, da estate, sempre elegantissima. La vidi cambiare foggie di vestire e di [illegible]; la vidi ammalata, la vidi annullata poiché tre anni fa trascinò per due mesi una cattiva influenza e venne in banca anche con la febbre. Mi mi delusa, mai ebbi a dirmi: «Amo una figurazione della mia mente». La bella donna, passando gli anni, acquistava qualche cosa di più, sembrava che la sua bellezza si approfondisse, si affinasse. Era una bellezza totale, dello spirito oltre che della forma, la maturità li portava esperienza, conoscenze, sensazioni che certamente arricchivano il suo spirito. Tanto era naturale in lei l'armonia tra corpo e spirito che anche la sua bellezza si arricchiva. Se una ruga all'angolo della bocca diventava più grave, si addolciva però il suo sguardo; se il seno perdeva aggressività, la mano si faceva più morbida, più acquescente.

Con gli anni eravamo diventati non dico amici, ma cordialmente conoscenti. Ella aveva la parola pronta, spiritosa, e quando era di buon umore chiacchierava volentieri. Si occupò di me con fare ridente, seppe che ero fidanzato, poi sposato, volle notizie del mio primo figlio, preso poco al mio dolore quando morì mio padre. Un giorno arrivò a dirmi: «Se avessi avuto un figlio oggi avrebbe la sua età». Il fatto ch'ella poteva essere mia madre me la rese ancora più accetta, ancora più degna d'amore. Per dieci anni, insomma, io da un lato di uno sportello di banca, lei dall'altro, riuscendo a vederla pochi minuti al mese, intravvenni, segreto, conosciuto da me solo, il più lungo e più solitario rapporto d'amore che a un uomo sia dato di provare. Un rapporto d'amore che credevo [illegible] finché poiché non senza realtà.

Invece tutto finisce. Da un mese soffro perché la donna che mi aveva nutrita l'anima per dieci anni è talmente mutata che non la riconosco. Esattamente un mese fa, la mia cliente rimase vedova; lo seppi prima dai giornali, poi dalle operazioni di banca necessarie per la successione patrimoniale e l'eredità. Ella inviò, dopo dieci anni di frequenza senza intermediari, il suo [illegible] a fare le operazioni e seppi da lui che era stata innamoratissima del marito, che la sua morte l'aveva stroncata.

— La conosco bene, mi si riprenderà, — disse il notaio —, la morte del marito l'ha privata dell'unica ragione che aveva di vivere. Il suo dolore è [illegible] più tragico in quanto è senza parole. Continua a fare quello che ha sempre fatto, ma non è più una donna bensì un essere meccanico. Singolarissima vedova!

Mi parvero parole esagerate e pensai: «E' il primo urto del dolore, a poco a poco soffrirà meno, si abituerà ad essere sola, sarà di nuovo se stessa», ed arresi con una certa [illegible] di rivederla.

La rividi quindici giorni fa. La riconobbi, ma aveva ragione il notaio, non era più lei. Era triste, ma la sua tristezza era totale, era mortale. Ed ella era una donna spenta, senza più vigore, senza più colore, brutta. Brutta. Il fatto mi colpì tanto che mi accorsi di soffrire come [illegible] mai sofferto in vita mia. Quella bellezza matura e profonda che mi sembrava imperitura era finita, la donna che avevo davanti, sempre elegante, sempre fine, sempre perfetta nel tratto, nella voce, nell'educazione, era diventata rugosa, curva, con la pelle, gli occhi, i capelli opachi e inerti. Prendendo, come faceva da dieci anni, il denaro che le porgevo, disse:

— Non mi guardi con quegli occhi, mi addolora. Lo so, sono una donna finita: lo accetto, ma lei non ci deve badare...

Abbassò il viso carico di tristezza e aggiunse con un mezzo sorriso:

— Alla mia età, caro ragazzo, da certi dolori non ci si risolleva più.

Ripose il denaro nella borsetta, mi tese la mano, uscì. Tornò altre due volte, inesorabilmente vecchia e, quello che più mi addolorava, senza nessuna forza, [illegible] volontà di fermare il processo del tempo e del dolore sul suo viso, sul suo corpo, dentro di lei. Con una pena singolare, come se avessi perduto io, una volta l'essere amato, capii che non avevo più alimento da dare al mio amore. Allora dovetti convenire che avevo amato in quella donna natura e cancellata nella sua maniera di [illegible] la bellezza. Soltanto la bellezza toccante della donna al declino e che davvero non si riforma più se l'anima è colpita a morte.

Marise Ferro

A Parigi: le grandi sfilate della moda di primavera-estate

Semplicità e allegria giovanile nella figura femminile di «Dior»

Una collezione di duecentotré modelli - La "linea lunga" di Saint-Laurent punta sull'eleganza naturale - Tre tendenze - I cappelli elemento indispensabile - Scandalo per i tacchi delle scarpe create da Roger Vivier Clamoroso successo di Kuca, la bella indossatrice argentina - Breve intervista con il geniale allievo di Dior

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

Il giovanissimo stilista di Christian Dior ha presentato ieri mattina la sua nuova collezione composta di 203 modelli. Saint-Laurent ha chiamato «linea lunga» la sua nuova tendenza preferita. Aggiungiamo che si tratta di uno stile molto semplice, allegro, giovanile, che si trova in tutta la collezione dal tailleur classico di lana gialla-oro, al lieve abito da sera rosa agata che scivola sul corpo trattenuto a vita da una stretta cintura.

Liberare gli abiti da ogni artificio significa ridare alla figura femminile un aspetto naturale, semplice, elegante, scevro di effetti soffocanti. Abolendo tutto ciò che può essere teatrale, la donna tornerà a sentirsi a proprio agio indossando «cuir tailleur» di gusto un po' mascolile, cappottini da bellimbusto fine Ottocento, volanze romantiche, abiti con busto soffice, cinture scure che cendano sottile la vita.

Anche nella sartoria Dior dobbiamo segnalare il ritorno a una linea morbida, naturalmente liberata dalle schematiche tendenze geometriche che hanno dominato nelle ultime collezioni parigine.

Durante la prima parte della sfilata, sono stati presentati tailleurs quasi classici, con bottoniera ornata da un fiore (maghetti, camelie, garofani). I «complets», formati da tre pezzi, sotto la giacca sfoggiano semplici blusc del medesimo [illegible] che ricordano le cmarinare. Anche noi abbiamo spesso volta ripensato alle «marinesse» disegnate da Christian Dior in una delle sue ultime collezioni. Negli album dei disegni del grande sarto scomparso Yves Saint-Laurent deve avere trovato molte idee e ispirazioni. Le tre rasse, però, più giovanili, interpretandole con maggiore brio, e ne ha ammorbidito le linee. Ed poi Dior allora tendeva ad accentuare la figura, il suo allievo, proponendo questa volta uno silhouette slanciata, ritrova una armonica proporzione nella quale anche la cintura può tornare al suo posto naturale.

In giorni abiti da giorno senza maniche, ho sorpreso una altissima cintura di [illegible], che avvolge il corpo come una sciarpa. Questi vestiti si portano con giacchette, naturalmente un po' aperte, molto eleganti e attillate.

Con il «due-pezzi» di lana blu-scuro ritornano piccoli cappelli di ispirazione impressionista e cloches che ricordano il copricapo moschile. Calotte bombées, grandi tese di paglia intrecciata, forme di rafia che sembrano eseguite all'uncinetto, accompagnano ogni modello da giorno.

Una morbida pelliccia di visone presentata con successo ieri a Parigi nella nuova collezione disegnata da Saint-Laurent per la Casa di Christian Dior. Pettinatura maschile e vistosa collana di madreperla (Telefoto)

Per il giovane figurinista i cappelli sono elementi indispensabili e rivelano agli occhi dei tecnici uno studio di linee interessanti, perché demoliscono le pesanti forme a fungo, i colbacchi e le cocotte sproporzionate. Le mode che assistono alle collezioni sono molto soddisfatte. Si prevede, infatti, che i cappellini potranno tornare abbondanti negli armadi delle donne che seguono la moda, perché sono giovanili e divertenti.

Nella collezione di Saint-Laurent abbiamo notato tre tendenze per gli abiti primaverili: il «due-pezzi» soffice con scollatura a «V», posata su una larga «modestia»; il vestito «semiaderente», con busto un po' discinto e gonna morbida sui fianchi, sempre completato da una cintura di [illegible] pretta; infine la serie dei modelli pieghettati che ricordano il simpatico stile «chemisier».

Anche per le ore eleganti [illegible] pieghettature piatte partono dalla spalla, si chiudono intorno alla vita stretta dalla cintura e poi ricadono con grande «souplesse». Saint-Laurent ha scelto tessuti leggeri, seta stampata, mussola e ha sottolineato, talvolta, le pieghe con sottili volants di valenciennes.

Per sera si ritrova lo stile di questi abiti in modelli di tulle, di shantung, e di chiffon. La formula più giovanile per sera d'estate rimane quella dell'abito corto, soffice, equilibrato al corpo.

Le gonne di mussola rosa, azzurra o bianca, danzano sul corpo, svolazzano contemporaneamente allo scollarsi articolate che arrivano le scollature. Il noto la tendenza a fare portare per sera abiti semplici, quasi da pomeriggio. Basterà abbandonare in brandelletti e collane di [illegible] per ottenere un effetto di grande eleganza.

La nuova linea della Casa Dior, lanciata dal giovane Yves Saint-Laurent (Telef.)

Per gran gala: abito «fodera» di raso sottile, di crespo, di shantung. Lo lunghezza di questo gonne piuttosto ampie è [illegible] alla caviglia, per lasciare scoperte le scarpe riccamente ricamate con madreperla e [illegible]. Così abbiamo visto le famose scarpe che Roger Vivier ha creato per la collezione Dior. Il tacco si incurva esternamente, come una parentesi che si chiude: ne risulta una strana linea a «gobba di rapace, che ha scandalizzato per la sua eccentrica audacia. Questo tacco, chiamato d'altra parte «choc», è ornato con nodi, bottoncini, rosoni e lacci leggeri.

Anche i colori scelti dal giovane creatore spirano allegria: oltre a una intera serie di rossi e di blou, rosa corallo, molti bleus marin (piuttosto chiari), il bleu de ciel (un fiordaliso pallido), beige, verde «pastis» (un caraffino schiarito), verde-acqua, verde-Nilo, giallo-arancio, rosa caramella e un polifidissimo rosa «ibis», quasi bianco.

Nel campo dei tessuti, si assiste a un ritorno trionfale della seta, shantung, mussola, crespo, tessuti unito e stampato, organdis. Tulle, organdis e mussola sono applicati con abbondanza. La lana appare negli abiti da mattino e soltanto per primavera.

Per l'estate si vedranno molti abiti «chemisiers» di seta stampata a disegni piccoli a pressioni, oppure a foglie e ombreggiature di alberi, a fiori sfocati, a sottili fili di capelvenere, a enormi fiori neri su fondo blu-notte, a grosse dalie in tre tonalità di rosso «fuoco».

Tra i modelli sensazionali ricordiamo un vestito corto di tulle, tutto composto di corolle di mughetto disseminate di perline bianche, l'abito «dama in rosa» completamente ricamato con madrepora, pietre e fili dorati; e «cigno nero» tutto in tulle pieghettato, bordato di valenciennes.

Una bella indossatrice argentina, che risponde al nome esotico di Kuca, è stata la «cocca» degli spettatori. Ella rappresenta la donna ideale di Saint-Laurent: è magra ma sinuosa, si pettina con la scriminatura in mezzo e lascia che i capelli le scivolino lateralmente al volto, come due ali di rondine. Porta con grande stile i «canottiers» alla Manet, i cappelloni esotici di paglia intrecciata e negli abiti da [illegible] sembra una debuttante al primo ballo.

La collezione è stata applauditissima e Saint-Laurent si è dichiarato molto soddisfatto per il successo del ritorno del gusto classico. Quest'anno la linea sarà certamente «meno importante — egli ha detto, — in compenso ne guadagna lo stile personale di ogni donna».

Sarà, infatti, di moda vestire con abiti semplici e camminare alla svelta, per fare dondolare le gonne plissettate sulle gambe, ingualnate con calze color mandarino.

Anna Vanner

Scene da «western» tra due famiglie a Bagnoli

Napoli, venerdì sera.

Un «western» con colpi di scena e ripetizione si è svolto ieri sera a Bagnoli. La piccola cittadina è stata messa in subbuglio dalle gesta dei componenti di due famiglie. L'origine del grave fatto risale agli amori del ventottenne Ciro Matarazzo con la ventunenne Giustina Aruta. Il [illegible] tempo fa aveva avuto dalla donna un figlio, ma dopo pochi mesi l'aveva abbandonata. Ieri sera i due si sono incontrati e l'Aruta, dopo un vivace scambio di parole con il Matarazzo, lo ha strigliato con una lunghetta da barba. Il Matarazzo si è rifugiato nella sua abitazione in via Ilioneo, dove si trovavano il patrigno Raffaele Addato di 68 anni ed il fratellastro Giovanni di 18 anni.

I fratelli della Aruta non vedendo ritornare la sorella — che si era data alla fuga — si sono recati in casa degli Addato dove è scoppiata una violentissima lite. Improvvisamente Raffaele Addato si è nascosto al suolo colpito da [illegible] sincope. I fratelli della Aruta, visto il vecchio cadere al suolo, al colmo dello spavento si sono dati alla fuga. Giovanni Addato a sua volta credendo che il padre fosse stato ucciso da uno degli Aruta, è precipitosamente dal tremilottenne Vitale, si è armato di un lungo coltello a serramanico ed [illegible] incominciato ad inseguirlo per le vie della cittadina. La gente è fuggita terrorizzata. Giovanni Addato si è quindi imbattuto in una pattuglia di carabinieri che lo ha tratto in arresto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 «American Festival Ballet».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 3. Direttore: Sergiu Celibidache. Musiche di Ravel, Debussy e Mussorgski. Carignano: ore 21,15 Emma Gramatica in «La città morta» di Gabriele d'Annunzio.

Teatro delle Dieci (Coll. S. Federico - Via Roma): «La madre nobile» di Buridan; «La moglie di Cesa» di De Maria; «La donna nell'armadio» di Flaiano.

Teatro Stabile (P. Borboni-G. Sanfiocchi): ore 21,15 «La Giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Deaz.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese; 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Tempi grigi» (il cane 6000 volte) con Emilia Chiono (Za la Mort) e 4 comiche di Foldor e Crastinetti

Al Fiorito (p. Solferino, t. 43-823): ore 17 18; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi. Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 697-137): ore 21-1 Bruno Bianchi Castellino Danze: 17 e 21 Rosaciot. Edna Danzai ore 21 Orch. Fabrizi Fare Club: ore 21 Menghi Gualdi. Fanale: Café chantant, Medici 112. Gardio Danze: 16,30 e 21 Spadacini Gay Danze: 17 e 21 «I 5 Crazies». La Cicala Danze: 21 Orch. Lana. La Vecia: ore 21 Mo Pippo Peano. Principe: 21 Compl. Paolo Rittante Smeraldo Club Danze (via Gallo 2, tel. 882-479): ore 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benny, E. Bruno. Trecadero: ore 17 e 21 Bonessetti.

Chatham (V. T. Rossi 2, t. 45-318): Orchestra Gemini. Attrazioni. Columbia: Attraz. Compl. Armand. Esteril Club (via Cavour 8, telef. 44-709): ore 22 «I Dandies». Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ordine segreto del Terzo Reich» di R. Siodmak con James Mesenmer e M. Adorf.

Astor: «La Rende» con Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipps, Danielle Darrieux.

Ceres: «Il nudo e il morto» tech., A. Kay, C. Robertson, R. Massey.

Cristallo: «Tom e Jerry al lo round» Scope technicolor.

Doria: «Gli assassini vanno all'inferno» con Marina Vlady, Henri Vidal e Serge Reggiani.

Lux: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru, Renato Salvatori

Reposi: «Peccatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné.

Romano: «Sogni proibiti» tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwyn Girls. 14,30-16,25-18,20-20,15-22,10.

Vittoria: «Non c'è tempo per morire» Sc. tec., V. Mature, Lee Gene.

Ariston: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.

Arlecchino: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.

Augustus: «La tigre» Scope col., Stewart Granger, Barbara Rush e Anthony Steel. Platea L. 300.

Nazionale: «Dunkerque» con John Mills, Richard Attenbourgh.

Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Ap. 16.

Alexandra: «La spada e la croce» Sc. col., V. De Carlo, J. Mitchel.

Capitol: «Sentiero della violenza» Sc. col., Van Heflin e T. Hunter.

Puro: «Il sentiero della violenza» Sc. col., Van Heflin e T. Hunter.

Fiamma: «I legionari» con Hildegarde Knaff e Bernard Wicky.

Hollywood: «Il ginestore» tech. Gérard Philipps, Liselotte Pulver.

Ideal: «Ballata romantica» con Paul Hanreich e Rivista Cerano-Banfi: ore 16,15 e 21,15.

Moliè: «Rifiti non mi» Rit. Ferrer-Morgan-Savari 16,15 e 21,15.

Plini: «Nata di marzo».

Massimo: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Primatise: «Desiderio sotto gli olmi» E. Loren, A. Perkins, B. Ives.

Rossoi: «Desiderio sotto gli olmi» E. Loren, Perkins, Viet. Inge. 900.

Statuto: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Guendalina» con Jacqueline Sassard e Raf Vallone.

Alfieri: spett. Arte Varia: Jack Guerrini in «Music-Hall Show» 16,15-21,15 Film: «Giovani mariti».

Alpi: «Nuova Scotland Yard» di John Ford con Jack Hawkins.

La Perla: «Desiderio sotto gli olmi» E. Loren, A. Perkins, E. Ives.

Regina: «10 in amore» con Clark Gable e Doris Day.

Asti: «Piedi nudi nella moglie ed io» Robert Lamoureux. Ap. 10.

Olimpia: «I diavoli alati».

Po: Ultima frontiera, tec., Mature

Porta Nuova: «Fatia per amare» e «Cavaliere senza volto» Ap. 10.

San Felice: «Passaggio di notte» tech., Stewart, Murphy. Ap. 19,30.

Esperia: «Albero della vita» tec. Sc., Taylor, Cliff. Ap. 16, ult. 21,30

Giardino: «Cenere sotto il sole» F. Rinaldi, T. Curtis, M. Wood.

Italiano: «Io e il colonnello» con Danny Kaye e Curd Jurgens.

Miraferri: «Senza famiglia».

Vinaglie: «Il vento non sa leggere» tech., D. Bogarde, Yoko Tani.

Arstida: «I soliti ignoti» con Totò, Gassman, Mastroianni, Salvatori.

Eliseo: «Colui che deve morire» Scope, J. Servais e M. Mercouri.

Fréjus: «Quel treno per Yuma» Scope. Glenn Ford e Van Heflin.

Nuovo: «L'ultima violenza».

San Paolo: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye.

Belgio: «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani.

Cecilia: «Piace a troppi» tech. Sc., Brigitte Bardot, C. Jurgens.

Eridano: «Tom e Jerry fantasia n. 2» in technicolor.

Oropa: «Totò a Parigi».

Radium: «Arrivano i dollari».

Viti, Veneto: «Perfide ma belle».

Claudio Villa, S. Canales, M. Riva

Astra: «10 in amore» VistaVis. con Clark Gable e Doris Day.

Bernini: «Gaby del ponta di Waterloo» tech., L. Caron, J. Kerr.

Elisa: «Acque profonde» a colori con Alan Ladd e D. Foster.

Kosdra: «Io lo feci un dittatore» con G. S. Formby e Ph. Calvert.

Excelsior: «Frontiera del Dakota» Massaua: «Jeff Blain il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper

Odeon: «Marinai donne e guai».

M. Ausa, A. Lane, U. Tognazzi.

Star: «Io e il colonnello» con Danny Kaye e Curd Jurgens.

Adua: «Tarzan o Safari perduto» Sc.; C.la Pepé La Mara, Tullia Bini.

Aurora: «Souvenir d'Italie» colori con G. Ferzetti e M. Girolti.

Brissogne: «Guerra e pace» A. Hepburn, H. Fonda. Spett. unico 20,30

Chatillon: «Domani splenderà il sole» col., D. Dors, P. Carmera.

Esturwise: «Trapezio della vita» Scope tecnic. con Rock Hudson.

Ivi-Duo: «Ricordati di Napoli».

Fortino: «Agli ordini del re» Sc.

Major: Io e il colonnello. D. Kaye.

Nord: «Cerca al ladro» tecnic. con Cary Grant e Gene Kelly.

Palermo: «La legge del più forte» Scope, Glenn Ford, S. McLaine.

Succisio: «Venezia, la Luna e tu» col., Alberto Sordi, Marisa Allasio.

Zenit: «Valeria ragazza poco seria» e «Le fantasie di Charlot».

Cabiria: «Lunga estate calda» Sc. tech., P. Newman, A. Francioso.

Colosseo: «La legge del più forte» Glenn Ford e Shirley Mc Laine.

Continental: «Mr. Rock and Rolle con Alan Freed e T. Randazzo.

Fiera: «Addio alle armi» Sc. tech., R. Hudson e J. Jones. Ult. 21,45.

Italia: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye.

Moderno: «Regina delle piramidi» tech. e «Alce azzurra» tech.

Piemonte: «Karamazov» Sc. col., Brynner, Schell, 13,45-16,25-18,10-22

S. Carlo: «Sfida dei desperados».

Spezia: «Liana schiava bianca» Scope technic. con R. Baltaglia.

Diana: «Sigfrido» Scope technicolor con Sebastian Fischer.

Doria: «I Giustizieri del Kansas» technicolor con G. Montgomery.

Roma: «Anna di Brooklyn» Scope tech., Gina Lollabrigida, De Sica.

Alba: «Gerusalemme liberata» in tech. Sc., F. Rabal, Sylva Koscina

Apollo: «Karamazov» tech. Scope con Yul Brynner e Maria Schell.

Edera: «Massacro grandi ponzi» Scope technicolor con S. Sullivan.

Lucento: «Quo vadis?» tec., R. Taylor, D. Kerr. Ap. 15,30, ult. 21,30.

Loiserie: «La legge del più forte» Sc. tech., Glenn Ford, S. McLaine.

Splendor: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden e Alec Guinness. Or.: 15,30-21,45.

Rivista mensile E.N.A.L. - A.C.I.S. — Stupendi, Adriano, Arlecchino, Faro, Alessandria, Ideal, Mafalda, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Manzoni, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon e Major. Teatro Alfieri (prenotaz. per «Peul Anka»; bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Carignano: Comp. E. Gramatica (bigl. all'E.N.A.L.). Teatro Stabile (30% tutti i giorni, alla Cassa).

Le indagini per l'uccisione della giovane sposa romana

E' scomparsa la cameriera che scoprì il corpo senza vita di Nelly Mazzuoli

Lina Biosi aveva espresso il desiderio di rifugiarsi per qualche tempo nella natia Sardegna - Ma la domestica non si è recata nell'isola e la polizia non è ancora riuscita a rintracciarla - Era stata licenziata dalla vittima quindici giorni prima del delitto - Completamente scagionate le due persone fermate negli ultimi giorni

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Ancora buio completo sul delitto di via Vetulonia. Con il rilascio di Giuseppe Preti e di Mariano Fornari le indagini sembrano essere tornate al punto di inizio. Ma un nuovo episodio, che per ora riveste carattere di curiosità, ma in cui effettiva portata non si può esattamente valutare, è emerso ieri sera dalle indagini: la scomparsa di Lina, cioè Adele Biosi, la domestica a mezzo servizio di Nelly Mazzuoli. Fu la prima persona ad essere fotografata dai reporters accorsi in via Vetulonia, in quanto fu proprio lei a scoprire alle 17,30 di lunedì 19 il corpo senza vita della sua padrona. Le ricerche effettuate fino a questo momento in tutta Italia non hanno dato alcun risultato. Che significato ha la scomparsa di Adele Biosi? Si tratta di una semplice coincidenza, di una involontaria sparizione, o di una vera e propria fuga, per motivi ancora ignoti?

Lina Biosi, dopo aver fatto la macabra scoperta, venne lungamente interrogata dai carabinieri. I suoi rapporti con la signora Sist parevano chiari e piani: un normale rapporto di lavoro. In quel periodo, Lina dormiva in casa di una famiglia presso la quale prestava anche alcuni servizi: la famiglia del tecnico radiologo Grossi, in via Giuseppe Mantellini 24. Lina teneva i giornalisti, non voleva parlare con nessuno; eppure, nella penuria di piste dei primi giorni, era lei il personaggio più interessante, poiché era la sola persona estranea in possesso delle chiavi dell'appartamento del delitto.

Passò qualche tempo e Lina Biosi, finiti i colloqui con i carabinieri, venne interrogata lungamente dalla Squadra Mobile. Al termine di questa nuova serie di colloqui, la donna espresse il desiderio di riposarsi per un certo periodo, di trascorrere nella calma della sua Sardegna un periodo di vacanza, lontano da quel terribile spettacolo che si era trovata dinanzi agli occhi.

Ma Lina non è andata in Sardegna. Qualche giorno dopo la sua partenza, gli inquirenti l'hanno perduta di vista: non era presso i suoi parenti, non era in nessuno dei luoghi abituali. Vennero diramati fonogrammi di ricerca in tutta Italia, e il giudice autorizzò la convocazione dell'importante teste. Ma la domestica non è stata ancora trovata. Su di lei, intanto, si sono appresi alcuni interessanti particolari: si è saputo, per esempio, che ella frequentava individui da qualcuno definiti poco raccomandabili. Si è saputo, inoltre, che Nelly aveva licenziato la Lina Biosi (non sappiamo per quale motivo) circa una quindicina di giorni prima di essere uccisa, e le aveva dato il preavviso perché si trovasse un altro posto.

E' chiaro che soltanto la stessa Biosi potrà chiarire qualche dubbio che ancora deve essere rimasto nella mente degli inquirenti. Questo spiega l'accanimento con il quale la domestica viene ricercata in tutta Italia.

I due indiziati degli ultimi giorni, come abbiamo detto in principio, sono stati rilasciati: sia Mariano Fornari che Giuseppe Preti hanno dimostrato di essere completamente estranei a qualsiasi fatto in relazione con l'assassinio di Nelly Mazzuoli. E nella giornata di ieri sono usciti dal comando dei carabinieri di via Palestro.

Il primo, Fornari, era stato individuato in base alle dichiarazioni di due donne: Antonietta e Lina Mazzara. Esse riferirono di aver raccolto un giorno dal mediatore di San Polo dei Cavalieri delle confidenze. Aveva avuto cioè un figlio di nome Claudio, era stato in rapporti sentimentali con una donna sposata ad un aviatore, e aveva pronunciato, ubriaco, oscure minacce qualora fosse stato da lei abbandonato. Vi erano insomma tutti gli elementi per ritenere di avere ricevuto il difficile caso: Fornari fu perciò immediatamente arrestato in via Palestro, ma dopo qualche ora dimostrava di essere completamente estraneo al delitto.

Giuseppe Preti aveva contro di sé una massa ancora più grave di indizi: una tale serie di coincidenze da poterlo realmente mettere in una difficile situazione. Si tratta di un giovanotto di venticinque anni che va ogni giorno in giro per le case a piazzare margarina. Fu una donna a rivelare ai carabinieri l'esistenza del burrato sostenendo di averlo visto nel palazzo anche la mattina del delitto. Lunedì scorso lo stabile fu scrupolosamente sorvegliato ma del Preti neppure l'ombra. La sua prudenza nei lunedì lontano da via Vetulonia parve sospetta. Lo si fermò, si perquisì non cura la stanza in cui abita al n. 33 di via Urbano Rattazzi e con sorpresa si rinvennero un paio di pantaloni, una camicia, un pullover ed un fazzoletto, che pur lavati, mostravano [illegible] macchie di sangue. Venne inoltre trovato un orologio col vetro rotto mentre il Preti [illegible] in viso [illegible] compromettente segno di un graffio.

Eppure per quanto Giuseppe Preti seppe dare una spiegazione plausibile che più testimoni hanno più tardi confermato. Gli indumenti erano proprio macchiati di sangue, ma del suo, in seguito ad una forte epistassi accusata di recente. Per quanto riguardava il vetro dell'orologio ed il graffio sul volto la spiegazione era ancora più banale. Giocando un giorno a dama con i figli del principale e vincendo numerose partite di seguito gli fu tirata la scacchiera. Il Preti cercò di parare il colpo ma non riuscì ad evitare che il vetro dell'orologio si rompesse e che uno spigolo della scacchiera le graffiasse.

Gli stessi investigatori si sono dovuti ricredere. Era necessario però attendere i risultati delle analisi sulle macchie di sangue per stabilire a quale gruppo esso appartenesse: le analisi dell'Istituto di Medicina legale si sono concluse ieri sera e con esito completamente favorevole al Preti. Il suo gruppo è risultato infatti diverso da quello della Mazzuoli.

g. fr.

Depositata la perizia medico-legale

La Martirano fu uccisa mediante strangolamento

I periti hanno fissato l'ora del delitto intorno alla mezzanotte del 10 settembre - Nello stomaco della vittima non è stata trovata traccia di veleni o di stupefacenti

Roma, venerdì sera.

E' stata depositata ieri in Cancelleria, a disposizione dei difensori degli imputati dell'assassinio di Maria Martirano e dei patroni di parte civile, la perizia medico legale compilata sulla salma di Maria Martirano.

Il collegio di eminenti periti è giunto ad una drammatica conclusione, la Martirano fu uccisa mediante strangolamento, con l'azione meccanica, sulla linea mediana del collo, di due robuste mani. L'assassino, prima [illegible] la sventurata signora si abbattesse esanime premette con la mano sulla bocca e sul naso della vittima per evitare, probabilmente, che gridasse e per accelerarne la fine.

Ai professori Cesare Gerin, Giovanni De Vincentiis e Antonio Casella dell'Istituto di Medicina Legale di Roma, i magistrati inquirenti avevano posto tre quesiti: dicano i periti: 1) le cause del decesso di Martirano Maria; 2) a quando, verosimilmente, si può far risalire la morte; 3) se sul cadavere vi [illegible] tracce di sostanze venefiche o, se, di quali veleni si tratta.

Al primo quesito, i periti hanno risposto nel modo che si è detto, al secondo, hanno risposto fissando l'ora della morte circa undici ore prima del rinvenimento del cadavere. Poiché la salma fu visitata dal perito settore verso le 11,30 dell'11 settembre, l'ora della morte di Maria Martirano è stata fissata, dunque, intorno alla mezzanotte del 10 settembre.

I periti hanno avvertito, sempre la morte all'ora della morte, che l'affermazione «undici ore prima del rinvenimento» non va intesa in senso assoluto, vale a dire che non può escludersi che la morte sia intervenuta anche dopo le undici ore prima del rinvenimento del cadavere, ma in ogni caso non prima. In definitiva è da escludersi che Maria Martirano sia stata assassinata dopo le ore 0,30 di quella notte, mentre è possibile che ella sia stata uccisa anche due o tre ore prima.

In merito al terzo punto, il responso dei periti è stato negativo, in quanto nei visceri di Maria Martirano non è stata rinvenuta alcuna traccia di sostanze venefiche o stupefacenti.

Con cariche d'esplosivo fanno strage di pesci

Acqui, venerdì sera.

Una vera ecatombe di pesci è stata compiuta nel torrente Erro, in territorio di Cartosio di Acqui, al confine fra la provincia di Alessandria e di Savona, da pescatori di frodo che hanno usato potenti cariche di esplosivo; forse perché disturbati, i pescatori hanno abbandonato poi una gran quantità di pesci morti sulle rive e nelle acque del torrente.

L'autorità sta indagando per scoprire i responsabili. Dal canto suo la sezione acquese della Federazione Italiana pesca sportiva ha messo a disposizione un premio per chi identificherà i colpevoli.

Astri: Luna in Scorpione in quadrato a Mercurio, sestile a Saturno e Sole, congiunzione con Nettuno. Avrete una certa tendenza durante la giornata a esporvi ai rischi e lanciarvi in avventure inusuate. Sarà bene riflettere due volta prima di fare certi passi. Non dimenticate di potenziarvi e di sfruttare al massimo la forza del vostro talismano personale, se ne avete. Tipi: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: Buoni pronostici vi incoraggiano ad una giusta strada. I vostri sogni verranno risolti mediante una geniale trovata di un vostro congiunto. Sarà necessario allontanare le donne per evitare guai causati da pettegolezzi. Serata brillante ove eccellerete a emergere.

Toro: Inquietudine e preoccupazioni per aver parlato troppo e aver svelato un segreto. Sarà necessario controllarsi meglio, sia nelle parole che nei

TRIONFO DELLA «NONNINA MILANESE» A «LASCIA O RADDOPPIA»

Studia il gioco del calcio per «rendersi indipendente»

La nuova simpatica concorrente (di 76 anni) ha risposto alle domande di Carosio e del milanista Buffon - Spera di vincere i 5 milioni per farsi una casa tutta sua - Anche l'americano [illegible] dei funghi ha esordito con successo - E' caduta, invece, l'appassionata del Don Chisciotte

La signora Maria Camorali di 76 anni, milanese, ha superato brillantemente il primo turno. La «nonnina» ha sfoggiato una solida cultura sul gioco del calcio

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Beppur tirata via in fretta e in furia per non ritardare il collegamento con Sanremo, sulla nostra canzone italiana, l'edizione di ieri sera del telequiz — la 16.a per la precisione — ha avuto ugualmente i suoi pregi. Non certo spettacolari, che la materia in [illegible] non permetteva certo alla fantasia degli organizzatori di sbizzarrirsi, ma indubbiamente utili per quanto riguarda il futuro della trasmissione.

I responsabili del gioco sono, cioè, finalmente riusciti a scovare un polo di «personaggi» molto somiglianti a quelli che in passato fecero del telequiz la rubrica più appassionante della nostra televisione. [illegible] Si tratta della vecchietta milanese Maria Camorali, che ha dimostrato di possedere sul gioco del calcio una competenza da fare invidia perfino a una sampdoriana come la Bolognani, e dell'americano John Cage, uno strano, simpaticissimo tipo, che si è professato cultore di una musica cosiddetta «sperimentale» e che si è fatto interrogare sui funghi. Le prossime puntate del telequiz vivranno soprattutto grazie alle doti di simpatia e di originalità di questi due nuovi, indovinatissimi concorrenti.

La nonnina del calcio e l'americano della musica sperimentale sono dunque le due nuove «stelle» del gioco televisivo.

Vagamente somigliante alla attrice Emma Gramatica, vestita di nero, la signora Camorali ha detto subito di essere nata tre mesi dopo la morte di Garibaldi, [illegible] cioè 76 anni, ma per la verità li porta bene: ha una voce chiara e forte anche se dice di avere paura dell'emozione. «Anche a Combi — ha detto — l'emozione giocò un brutto tiro: gli fece prendere sette gol all'esordio in nazionale». Con orgoglio ha confidato poi di aver vinto già tre volte al Totocalcio (piccola somma però) e di essere tifosissima del Milan.

Come mai si è presentata a «Lascia o raddoppia» sul gioco del calcio lo ha rivelato più tardi fra le quinte, prima di scappar via velocemente. Innanzi tutto, ha detto che il calcio è stata la passione di tutta la sua vita e che, se forse nata uomo, sarebbe senza dubbio diventata un campione; poi ha aggiunto che i gettoni d'oro del telequiz le servono per crearsi una vita indipendente. Ha detto proprio così: una vita indipendente. Ora vive in casa di una figlia sposata e le secca un poco essere di peso al genero. Vuol mettere su una casetta sua.

La signora Camorali ha detto di essere una grande tifosa del Milan e i tecnici del gioco televisivo le hanno allora preparato una graditissima sorpresa. Hanno, cioè, istituito un collegamento con i saloni del circolo rossonero, dove proprietari sera si trovavano radunati giocatori e dirigenti per festeggiare la conquista del titolo di «Campioni d'inverno». Le domande alla eccezionale concorrente sono state così fatte dal commentatore sportivo Nicolò Carosio e da alcuni giocatori del «Milan», fra i quali si è naturalmente distinto il marito di Eby Campagnoli, Lorenzo Buffon.

La nonnina del calcio ha sbaloridito fin dall'inizio. Carosio le ha chiesto: «Con quanti punti e in quale anno il Milan ha vinto il suo primo campionato del dopoguerra?». E la concorrente prontissima: «Con 50 punti nel 1950». Poi si è provato Buffon: «Nei campionati del mondo giocati in Svizzera nel 1954, l'Italia vinse una sola partita. Con quale squadra? Con quale punteggio? E in quale città?». La risposta non si è fatta attendere neppure un secondo: «Con il Belgio a Lugano. L'Italia vinse per 4 a 1».

La nonnina ha poi continuato spedita, fra la meraviglia generale, e ha detto che il record di punteggio in campionato a girone unico fu stabilito nella stagione 1947-48 dal «Torino» con 65 punti; che Mazza e Ferrari trattano insieme la maglia azzurra per la prima volta nel 1930, a Roma, contro la Svizzera.

Sempre interrogata da Carosio e dai giocatori del «Milan», Maria Camorali non ha mai accennato un istante di perplessità. Con la medesima disinvoltura ha poi pronunciato i nomi degli undici giocatori dell'«Ambrosiana» che vinsero la scudetto nella stagione 1929-30; i nomi dei undici giocatori che conducono in maglia azzurra nel 1923; la formazione del «Bologna» che si assicurò il campionato italiano nel 1924-25.

L'ultima risposta è stata un gioiello, un capolavoro di bravura. «In quale anno — le ha chiesto Carosio — ha esordito in nazionale il tercino della "Juventus" Antonio Bruna?». Una domanda terribile, ma per la simpatica nonnina, sembra non costano difficoltà. «Nel 1930», ha detto prontissima, e poi, per maggior sicurezza ha aggiunto tutti i nomi dei giocatori che vestirono la maglia azzurra in quell'anno. E' stato un trionfo. Giocatori e dirigenti del «Milan» hanno quindi invitato la signora Camorali a raggiungerli nella loro sede per festeggiare la bella vittoria e la nonnina ha accettato felice. Ma voluto, però, che la accompagnasse la signora Compagnoli.

Un'ultima impressione ha pure lasciato, come si è detto, l'americano John Cage, appassionato di funghi. L'allampanato concorrente ha detto di avere cominciato a studiare i funghi quando andava a passeggio per i boschi, attorno alla sua casa nei pressi di New York; ora si trova in Italia per tenere alcuni concerti di musica «sperimentale» e al pianoforte, opportunamente ritoccato, il esibisce in una [illegible] stranissima composizione fatta di cupi rimbombi, di strida e di squilli acuti.

Meno fortunata dei due concorrenti è invece stata l'unica concorrente in cabina della serata, la commessa di Rovigo Antonietta Raule, che si è presentata al telequiz per rispondere a domande sulla vita di Don Chisciotte della Mancia. Le è stato chiesto il nome e l'anno di nascita di un commentatore preso citato nel «Don Chisciotte», ma la signorina Raule, nonostante gli auguri di due intere squadre siciliatiche invitate sul palcoscenico, è rimasta muta per quasi tutto il tempo a sua disposizione e poi ha pronunciato un nome errato.

Invece della «Sfida al campione», ai telespettatori è stata offerta, infine, il Festival di Sanremo.

Camillo Brambilla

Domani e domenica «referendum»

Gli svizzeri decideranno se dare il voto alle donne

Si ritiene che la rivendicazione delle "suffragette„ (benché appoggiata nei cantoni di Ginevra e Basilea) verrà respinta - L'opposizione è molto forte nelle zone alpine - Gli elettori sono 1.400.000

GINEVRA, venerdì sera.

Domani e domenica 1° febbraio l'elettorato elvetico, composto di soli uomini (1 milione e 400 mila per l'esattezza), dovrà decidere se anche le donne potranno in avvenire aver diritto al voto negli affari politici del Paese. E' questa la prima volta che [illegible] in Svizzera, sul piano federale, un «referendum» per il suffragio femminile. Sul piano cantonale o comunale hanno già avuto luogo 25 votazioni, conclusesi tutte con esito negativo.

Anche in questa occasione le previsioni lasciano credere che l'eguaglianza politica alla donna verrà negata: la opposizione è infatti ancora troppo forte nella Svizzera orientale e nei Cantoni alpini, soprattutto fra la vecchia generazione; si va facendo più debole invece tra gli uomini che contano meno di 40 anni. Le «suffragette» svizzere, che conducono una campagna trentennale, hanno numerosi sostenitori nei Cantoni di Ginevra e di Basilea, uniche località dove possono nutrire qualche speranza di vittoria. Ma un voto positivo in questi due Cantoni non potrà avere alcun effetto immediato, poichè il «referendum» ha valore soltanto sul piano federale.

E' dal 1848, da quando cioè è stato introdotto in Svizzera il «referendum», che la frase della Costituzione secondo la quale «tutti gli svizzeri sono eguali davanti alla legge e tutti hanno diritto al voto», viene interpretata a favore del solo uomini. Dopo lunghe ed accanite polemiche il Consiglio Federale si pronunciava in favore del voto alle donne.

La stampa svizzera, alla luce della campagna condotta pro e contro il progetto ed in base alle statistiche raccolte in questi ultimi tempi, ritiene che l'elettorato respingerà l'innovazione.

Si ritiene anche che non più del 50 per cento degli elettori si presenteranno alle urne. I risultati saranno noti domenica sera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 42)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 32) per contanti o vaglia, in modello rosa, usando [illegible] oppure [illegible] la SPI comunica a richiesta, inviando alle condizioni generali cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di telegrafi e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai fermo posta aggiungano la frase «Ricevere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), completata per cinque cifre, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il [illegible] della cassetta in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a cui ciò non possegga eseguire il rilevo diretto (obbligatorio della ricevuta del pacoglio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o sconvenienti.

LIRE [illegible] L. 100 per [illegible]

ABBIAMO ingegni intuitivi, investigatrici, elevatori, tori servizio, compratori mondiali. Ditte Mediana Cristina 111, Telefonare [illegible]. Interessi. 1049

AFFITTASI [illegible] capannoni adatti per [illegible] scaricamento materiali terrosi, spianamento, scavi, capacità mq. 20 ora. Telefonare 770-154. 3149

ATTENZIONE! Avvisiamo coll garanzia: affittacamere, affittatrici, bilocco, arieggiare, qualsiasi ramo. Organizzazione Esercizi, piazza Repubblica 6, telef. 50-977, via Bellezia 60, telef. 682-758. 1726

BASCULE, portone carraio, vetri artistici, stalle pulegge e cuffiane, bacinelle, scenai speciali. Serbisone, Principi d'Acaja 61. 994

CALDAIA gioia tag. 11 radiatori, tinozze corde misuri vendesi. Telefonare 538-432, 871-829. 10463

CATENE acciaio e cuscinetti per auto, moto, industrie, Mantenga, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERDAS laboratorio altamente disposto confezionare pantaloni a fagon per tutto l'anno molta giornaliera 50-60 paia. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

CERDASI [illegible] con Fiat-Bianchi [illegible] come nuova. Scrivere cassetta 5 G. SPI, Genova. 1202

CERCO bilancere d'occasione 30 vite cons. Cerdo, Bardonecchia 183.

GRUPPO elettrogeno «Biamonta», Aprilia con gruppogeno a leggo 16 KVA, 380-220 V ottimo vendesi conveniente. Scrivere cassetta 6965, SPI, Torino.

LAMIERE antiruggine nere e zincate, in[illegible] speciali alesi a 200 cam., tagli su misura, via Parma 7, telef. 388-983.

LAMIERE zincate, nere, lisciate e ondulate. Rivenditore garantito. Scrivere cassetta Trapani 102, Torino. 964

OCCASIONE vendesi macchina affrancatrice [illegible] perfetto stato. Ottimi affari. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 10074

OCCASIONE vendesi macchina caffè a [illegible] caffè. Telefonare 42-686. 10048

TUBOVINYLS, pluviali, fognature, scolapasta, abbiticelli. Ditte compra. Richiesta, cenno via Maniglia 38. 8577

VENDESI attrezzatura per parrucchiere, occasione. Telefonare 374-562. 10078

ARTIGIANATO
L. 50 per parola

ARTIGIANO cerca lavoro tornio, macchina produzione, seriata, pensi [illegible] Telefonare 870-462. 10041

BUSTI [illegible] lunga affol, [illegible] lavorazione, laboratorio attrezzato in vero negozio fabbriche. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 8888

ERMINITA incidatore a doppiono offresi e accetta lavoro a domicilio, presso [illegible] Telefonare ore ufficio 49-515.

FALEGNAME eseguirebbero mobili riparazioni in genere, anche per fabbriche. Telefonare 527-841. 10044

OCCHIALI prodigiosi • Fiocchi • [illegible] lubrificatori conservatori vista, servizio antitor. 8, Massimi 42. 10077

TURAZZINI abilità incredibile cancellazioni. Rivolgersi rifrattori caldaie [illegible], Telef. 500-580. 10067

SOC. CAPITALI CESSIONI
ALLIEVI AZ. L. 100 P. P.

A [illegible] e [illegible], piddisci e privati di note ditte, eccezionali in pochi giorni prodotti rinfrescabili in discrete. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, cedimo [illegible] di lavoro in lavoro. Riservatezza. Pinerolo, telefonare 47-945. 852

ACCORDATURE attività veramente ca[illegible], posizione lucrativa nuova originale, cerco abilissima gabrella e percentuale. Telefonare 56-592. 1176

AFFARE offresi collaborazione organizzazione artigiana eventualmente cedesi. Telefonare 375-383. L0557

AFFARONE! cedesi salone cedesi avviatissima drogheria barriera Milano. Telefonare 31-945. L0791

Abbonamenti 1959
STAMPA SERA

301 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700 *
SEMESTRE L.	3700	7.000 *
TRIMESTRE L.	2000	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	2.200
SEMESTRE L.	500	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

LA STAMPA

301 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700 *
SEMESTRE L.	3500	7.000 *
TRIMESTRE L.	2000	3.900 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocito versamento della quota potrà agli uffici abbonati potranno corrispondere nell'ufficio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Botero, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali col conto corr. intestati Sommati, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 32

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con le distribuzioni postale del pomeriggio e nei [illegible] con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

Dalla Russia all'America con crescente successo la Vodka si afferma in tutto il mondo

La VODKA KEGLEVICH è l'espressione del gusto dei nostri tempi per il suo sapore secco e morbido.

Sullo sfondo di decine di miliardi e della miniera di Zellidja

Nel misterioso scandalo Lacaze tutti i protagonisti sono sospettabili

Jean Pierre Guillaume (nato nel '34 da una dama misteriosa) insiste nell'accusa contro lo zio che avrebbe cercato di farlo assassinare, ma non sono chiari i suoi rapporti con Maltè, la "call- girl„ che lo denunciò per sfruttamento sia pure per un "trucco„ - La ricchissima madre adottiva di Jean Pierre ed il suo medico di fiducia non si decidono a rientrare dal Marocco - L'ex-partigiano Rayon (che il dottore avrebbe assoldato come sicario) condusse lunghe trattative e ricevette parecchi milioni - Poi rivelò l'intrigo alla vittima designata: perché? - Jean Lacaze (lo zio), prossimo ad essere operato, rifiuta come anestetico il "siero della verità„ - Ma forse nessuno di quanti sono coinvolti lo vorrebbe

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Il «mistero» o lo «scandalo» Lacaze è realisticamente «umano» nel senso che torti e responsabilità non possono venire decisamente spartiti. Non ci sono «buoni» e «cattivi» come in certi romanzi fazioni dell'Ottocento cui la vicenda, dati i molteplici intrighi, ben potrebbe essere rapportata. Ciascuno dei personaggi è suscettibile di sospetti, ciascuno di essi presenta luci ed ombre.

La storia è tanto complessa che per cercare di vederci chiaro conviene rifarsi al gennaio del 1958 quando il ventitreenne Jean-Pierre Guillaume, chiamato dagli amici Paulo, presentò denuncia contro il fratello ed il medico di fiducia di sua madre adottiva. Egli li accusava di aver ordito un infernale intrigo per farlo uccidere. Il magistrato non ritenne le prove sufficienti e «l'affare» venne per il momento archiviato.

La carriera dei Lacaze

Nel decidere il «non luogo a procedere» il magistrato probabilmente restò influenzato dalla figura del principale accusato e cioè lo zio adottivo del giovane Jean-Pierre. Questo «zio» è il signor Jean Lacaze, amministratore delegato delle miniere di Zellidja. Nel momento in cui viene denunciato è un imponente «businessman» che da un ufficio parigino regna su un «impero» posto ai confini del Marocco con l'Algeria. Questo impero ogni anno produce 3 milioni e 200 mila tonnellate tra zinco e piombo.

La signora del signor Lacaze, Juliette Walter che gli amici chiamano Domenica, nel suo lussuoso appartamento adornato da quadri di inestimabile valore (Derain, Picasso, Modigliani), è solita ricevere i nomi più in vista del «Tout-Paris» nella politica, nelle arti, nella finanza. D'estate è sulla Costa Azzurra, d'autunno in Marocco a Marrakech, d'inverno a Saint Moritz. Benché abbia appena oltrepassato i 60 anni, è rimasta una bellissima donna. Si occupa intensamente delle opere sociali della cittadina di Zellidja fondata dal suo defunto secondo marito e che sorge accanto alle omonime miniere.

Essa ormai da parecchi anni è spesso in compagnia del dott. Maurice Lacour il solo che, dopo molti vani tentativi di altri [illegible], sia riuscito a guarirla di certi suoi persistenti reumatismi. E dire che il dott. Lacour non è scientificamente noto: si autodefinisce polemicamente, ma in realtà ha lavorato (fino a qualche anno fa) come [illegible] patico».

«Domenica» Walter e suo [illegible] Jean Lacaze (nati rispettivamente nel 1906 e nel 1902) provengono da una famiglia piccolo-borghese di origine provinciale. Poco dopo la fine dell'altra guerra, compiuti entrambi gli studi medi, erano giunti a Parigi per cercare lavoro. Jean s'impiegò come contabile. Quasi per caso egli e sua zia vennero introdotti nell'ambiente dei pittori, allora pullulanti a Montparnasse, pittori destinati ad un'autentica gloria: Modigliani, Soutine, Dufy, Derain, Picasso. Ma non ci sono soltanto pittori, c'è anche un certo signor Paul Guillaume, critico d'arte, il quale s'innamora della spigliata ed altera Suzanne Lacaze e la sposa. Guillaume è un intenditore sul serio, che sa anticipare i gusti del pubblico, come dimostra comprando per pochissimo prezzo quadri dei suoi amici Soutine, Derain ed in particolare di Modigliani (da) quale ebbe anche due ritratti).

Dedicatosi alla mercatura d'arte, sia pure con un tono intellettualistico per salvare la forma, fa rapidamente fortuna. E la moglie, molto portata alle matematiche e alla contabilità, lo aiuta mirabilmente. Nel 1934 quando Paul muore, madame Guillaume è ormai ammessa nei salotti più «chic» e la sua fortuna si fa ascendere ad un miliardo attuale. E' una vistosa, questa fortuna, che i parenti del defunto cercano d'inaridargliela, ma l'abile «madame» riesce a farsi riconoscere [illegible] Tribunale il pieno diritto alla [illegible].

La signora Domenica Walter, una delle principali persone coinvolte [illegible] Lacaze, cerca di sfuggire ai fotografi

Jean Pierre vive con mille espedienti non sempre eleganti. Di tanto in tanto torna a casa e poi ne riparte. Vi è qualche debiuccio da saldare, qualche assegno a vuoto. Nulla di grave comunque. Anche se non studiosissimo, riesce a conseguire la licenza liceale, dopodichè nel 1954 parte per il servizio militare in Algeria come paracadutista, in seguito ad una «raccomandazione» — pare — di Jean Walter [illegible] madre adottiva. I quali pensavano ch'egli avesse bisogno di [illegible] messo al passo».

Per tre mesi il giovanotto affronta una vita dura e rischiosa, ma si comporta bene, tingendosi — a quanto pare — incinta.

Si noti che [illegible] nell'anno 1934, lo [illegible] in cui il 30 novembre viene «denunciato» all'anagrafe del 16° arrondissement da un domestico, certo Emilien Landrin (dopo d'allora misteriosamente scomparso), un bambino nato da genitori ignoti; questo bambino sarà poi Jean Pierre Guillaume, il protagonista di questa storia. Egli verrà adottato infatti dalla signora Domenica Lacaze vedova Guillaume, ma nel 1941: lo stesso anno in cui essa si risposa con un ricchissimo affarista di 56 anni, Jean Walter, un alsaziano divenuto incredibilmente ricco sfruttando le risorse minerarie di 5 ettari di sassaia in Marocco che nel 1925 un cliente gli aveva dato per saldare un debito di 75 mila franchi: si tratta di Zellidja.

La vita tra i «paras»

Jean-Pierre, figlio adottivo cresce fra gli agi, tra le nurses e gli istitutori, ma senza un vero affetto. Giunto all'adolescenza, rivela un temperamento vivace, finchè all'età di 16 anni ha una «spiegazione» con la donna che ritiene sia sua madre. Essa gli dice la verità. Il ragazzo, sconvolto, se ne va sbattendo la porta. Siamo nel 1950. Da quel tempo Jean Pierre vive di espedienti, conquista i gradi di sottotenente. Il generale Massu dice di lui in un rapporto: «Ottimo sotto il fuoco, indisciplinato in caserma. Andrebbe bandeggiato per la Legione Straniera».

Jean Pierre è [illegible] in Algeria quando apprende che l'11 giugno del '57 il secondo marito della sua matrigna è rimasto travolto ed ucciso da un'auto mentre si recava a pescare. Il dott. Maurice Lacour divenuto nel frattempo intimo di casa (non senza disappunto per il vecchio Walter che esprime ad alcuni amici il desiderio di «buttarlo fuori dalla finestra»), ne raccolse, come si può dire, l'estremo respiro. E' puramente casuale, ma comunque curioso il fatto ch'egli si trovasse sul posto insieme al fratello della signora, Jean Walter, da qualche tempo divenuto amministratore delegato delle miniere Zellidja.

Dopo questo tragico evento, i fatti precipitano. Il ha una prima vertenza giudiziaria tra la bi-vedova madama Lacaze e i figli che Jean Walter aveva avuto da un precedente matrimonio: essi sono estromessi dalla successione. La vedova dispone così d'un patrimonio di alcune decine di miliardi. Suo fratello è più che mai confermato amministratore unico delle miniere, mentre il dott. Lacour, come «scientista», viene incaricato di dirigere le fondazioni filantropiche istituite dal defunto Walter, per l'assegnazione di borse di studio, la creazione di ospedali e così via. Il bilancio di queste fondazioni coinvolge cifre per centinaia e centinaia di milioni ogni anno.

E' trascorso poco tempo quando entra in scena un nuovo [illegible], Camille Rayon, vice-sindaco di Antibes, albergatore in difficile situazione finanziaria ed ex-eroe della Resistenza. Mentre si trova a Parigi per cercare qualche quattrino per la sua [illegible] viene messo in contatto con il dott. Lacaze. A questo punto le tesi sono contrastanti. Adottiamo — solo per semplificare — quella del Rayon.

«Ho agito per onestà»

Egli dice che il medico, amico di madame Walter gli propone di «far fuori» Jean-Pierre, per eliminare il «disonore d'una famiglia per bene» e per evitare che costui con le sue sregolatezze e dissensatà, infangasse l'esercito francese». Un po' con tirate patriottiche, ma parecchio solcrinando [illegible] di biglietti di banca (tre milioni come anticipo) il dott. Lacour trascinò l'ex-capo partigiano ad Algeri, gli mostrò il sottotenente dei «paras» che andava eliminato e trattò a lungo, molto a lungo, sul come e quando del delitto.

Un giorno il Rayon, rientrato nel frattempo in patria, (del resto l'assassinio doveva aver luogo in Francia ed essere ordito in modo da far credere a un attentato di algerini) decise di rivelare tutto quanto a Jean Pierre Guillaume. «Per onestà» egli dichiara battendosi sul petto «lo sin dal principio finsi di interessarmi all'affare soltanto perchè non volevo che, in caso d'un mio rifiuto, affidassero l'incarico a qualcun altro che l'avrebbe portato a compimento».

Sia come sia il Rayon informò la vittima designata e i due, fatta subito amicizia, architettarono una macabra beffa. Jean Pierre (ormai congedato e occupato come apprendista-cameriere di bordo a Orly) «scomparve». Il Rayon si precipitò dal dottor Lacour e gli comunicò che la «missione» era compiuta. Il dott. Lacour [illegible] gli versò quattro milioni e gli diede un flaconcino di misteriose pastiglie calmanti che il Rayon, però, si guardò bene dall'ingerire. Attualmente sarebbe [illegible] interessante poter fare l'indagatrice a addirittura l'attricetta cinematografica non la mancherebbero. Quanti la conoscono dicono però che non sia troppo sveglia; una ragazza in fondo sfortunata: troppo bella per il suo cervello. Maltè, dunque, si trova un biglietto fra le mani, lo apre. E' la proposta di un appuntamento da parte del sig. Jean Lacaze. (Chi scrive è la segretaria signorina Richard). Maltè ci va e si sente proporre 13 milioni di premio se accuserà Jean Pierre di sfruttamento. Essa corre a casa e confida tutto a Jean Pierre con il quale, evidentemente, è in stretta intimità.

Jean Pierre Guillaume

Una censura telefonica

Il giovane in trascina da un magistrato che già si era occupato della prima inchiesta: François Batigne. Questo, più che altro incredulo, propone ai due di continuare il gioco mantr'egli farà controllare i fatti dalla polizia. Viene istituita una censura telefonica, (ed il fatto ha destato proteste di carattere politico) sui telefoni di Jean Lacaze, viene presentata una «Attilia» denuncia per sfruttamento a carico di Jean Pierre da Maltè dopodichè la ragazza ottiene dalla signorina Richard e dall'avv. Jais rappresentante di Jean Lacaze un appuntamento per ritirare il denaro.

La polizia a questo punto entra in azione: non ostante un contrattempo, gli idealtori della congiura contro Jean Pierre Guillaume [illegible] colti sul fatto e vengono arrestati.

Jean Lacaze è pronto a spiegare: «Non io cercai la ragazza, ma la ragazza cercò me: voleva denaro minacciando di denunciare Jean Pierre [illegible] l'aveva spinta ad una vita sciagurata e ne traeva lucro. Le diedi di farlo, anzi, che l'avrei premiata». «Lei voleva la condanna infamante di suo nipote per far sì che non [illegible] potesse legalmente revocare la adozione e quindi diseredarlo?». «No, volevo solo punirlo per le sue nefandezze: [illegible] ultima quella di avermi mandato quella [illegible]».

L'[illegible] unico delle miniere di Zellidja è ora in libertà provvisoria, ricoverato in una clinica. Dovrà essere operato fra quindici giorni ed ha già dichiarato che assolutamente non vuole [illegible] più propinato come anestetico il «pentotal», ovvero siero della verità.

Maltè (protetta notte e giorno da agenti contro eventuali attentati) è stata interrogata più volte da magistrati e funzionari. Ed ecco un piccolo colpo di scena durante questi interrogatori. Essa ha detto cioè che la denuncia contro Jean Pierre per sfruttamento fu effettivamente presentata per tendere un tranello a Jean Lacaze e che era «quasi tutta falsa». «Quasi tutta». [illegible] tutta.

Sul conto di Jean Pierre non si sa un granchè negli ultimi giorni. Se ne sta nascosto, stranamente silenzioso e tranquillo. Notizie dell'ultima ora dicono che [illegible] un trenino quindicinale, ma il figlio (naturalmente «clandestino») di una grande dama, amica della signora Walter. Costei in effetti, ben prima di adottarlo, un dalla sua nascita indirettamente lo assistova con doni ed offerte presso l'istituto dov'era ricoverato. Che c'è di vero?

Forse potrebbe spiegare tutto la bella ed altera madame se essa non si ostinasse a restare in compagnia del dott Lacour a Marrakech, dove il clima secco di questa stagione le giova molto.

r. g.

ULTIMA ORA

Una ragazza conferma gli "intrighi„ dello zio

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La ricchissima Domenica Walter, madre adottiva di Jean Pierre Guillaume, si sarebbe decisa ad abbreviare il suo soggiorno in Marocco col dott. Maurice Lacour per ritornare [illegible] in Parigi forse in giornata. Il suo avv. Georges Isard le ha consigliato di non «irritare la giustizia».

Una nuova testimonianza intanto conferma le accuse contro Jean Lacaze fratello di Domenica Walter. Una ragazza, Nicole Dénire [illegible] quale Maltè confidò la proposta fatale dal Lacaze di [illegible] Pamonte Jean Pierre Guillaume di sfruttamento di donne contro la ricompensa di tredici milioni di franchi) ha smentito i fatti, soggiungendo che il Lacaze offrì un milione anche a lei perchè sostenesse l'accusa.

Il giudice istruttore ha interrogato il comandante Camille Rayon, che ha confermato le dichiarazioni già fatte alla polizia secondo le quali il dott. Lacour gli avrebbe offerto dieci milioni per far sopprimere Jean Pierre Guillaume.

Secondo dal suo studio, il giudice Battigne è stato circondato da decine di fotografi e cronisti: «Ho fatto il mio mestiere, — ha detto — ho ascoltato dei testimoni. Forse hanno detto la verità».

Stamane un settimanale scrive: «La chiave della faccenda è questa: Jean Pierre Guillaume vale 50 miliardi».

l. m.

(Continua a pag. 6)

IN UNA CORNICE FASTOSA LA PRIMA SERATA DEL FESTIVAL DI SANREMO

Tra donne belle e sfavillii di ricche eleganze cinque canzoni spiccano il volo verso il traguardo

Sono state ammesse alla semifinale: "*Conoscerti*„ (con 73 punti); "*Tua*„ (con 58); "*Una marcia in fa*„ (con 47); "*Avevamo la stessa età*„ (con 37); "*Nessuno*„ (con 30) - Alcuni aspetti inediti, e quasi, dello spettacolo - Truppe d'assalto in gonnella: «Votate secondo le istruzioni; non fate le... franco-tiratrici» - Dichiarazioni di Claudio Villa

Betty Curtis e Johnny Dorelli cantano «Una marcia in fa» ■ Maschéroni e Panzeri, classificati al terzo posto (f. Meisio)

Sanremo, venerdì sera.

Della prima serata del Festival molti aspetti sono rimasti inediti, nonostante la ripresa della radio e della TV. Inconvenienti, bisogna dire qualcosa della sala, che di per sé dava spettacolo. Erano presenti numerosi artisti: Nunzio Gallo, Giorgio Consolini, Narciso Parigi, Bruno Pallesi; il produttore cinematografico Ray Ventura ed il suo Sacha Distel, fidanzato della Brigitte Bardot, la giovane attrice cinematografica Franca Bettoja e persino, ammiratissima, una cantante giapponese di Hollywood: Sadako Nitamura, una delle artiste che è stata ammirata nel film «Sayonara» interpretato da Marlon Brando.

Tra le spettatrici più notate per le loro toilettes, ricordiamo la cantante Flo Sandon's, moglie dell'applaudito Natalino Otto, Alba Arnova, l'attrice che è stata partner di Rascel nella rivista Tobia candida spia e che due mesi or sono, in Francia, ha partecipato alla realizzazione del film diretto da Blasetti; Elena Rossi Drago, la moglie del maestro Fusco, la quale desta la terza ricorrenza del loro matrimonio: hanno rinviato il festeggiamento ai lunedì, giornata nella quale Sanremo offrirà ideali requisiti di tranquillità. Fra le toilettes di maggiore richiamo, una era indossata da una piccante versione italiana della Bardot: Annabella Incontrera, una ragazza che, a vedere ai bene informati, sta per spiccare il volo verso la fortuna cinematografica. E' stata prenotata da Fellini per il film Viaggio con amici; il mese ventura partirà per Il Cairo, ove reciterà una parte nel film Kif Tebbi (Come vuoi tu) che verrà girato per iniziativa di una compagnia italo-egiziana.

Ciarano, poi, numerose cacciatrici provenienti dalla Francia: signore il cui nome all'orecchio italiano non dice nulla, ma che per il fisco francese sono importanti, perché significano profitti metallici, carbone, acciaio, industria armatoriale, petrolio, cemento: tutte cose che servirebbero espressione in toilettes di Rue de la Paix, gioielli e acciaiture, gli uni e le altre egualmente sfavillanti.

Accanto ai capolavori di eleganza italiani e stranieri, c'erano anche (per scheggiare il titolo di una famosa canzone) i vestiti da due soldi. Erano forse indossati da signore che per pagare le novemila lire del biglietto avevano economizzato sulle spese di guardaroba? Lo vi-sposto è diverso, ma hanno detto spesso che si sono lunghi. Quei modesti vestimenti erano indossati dalle militanti delle votazioni prestabilite. Nel ricevere il biglietto che dava loro il diritto di voto esse avevano avuto le raccomandazioni: «Votate secondo le istruzioni ricevute, non fate le... franco-tiratrici».

La presenza delle schiere di ascoltatori, radunati nel salone delle feste dalle Case radiofoniche per influire sulle sorti delle votazioni, si è rivelata, nel corso della serata, alla fine di ogni canzone. A differenza di quanto accade in tutti i teatri ove già applaudi, più o meno calorosi e prolungati, si alzano in modo quasi uniforme dall'intera area della sala, qui si verificava un fenomeno strano: le approvazioni per lo più si manifestavano a settori: per esempio, l'entusiasmo si accendeva soltanto in fondo alla sala o destra, o in una ristretta zona del centro, oppure in un tratto di sinistra verso il palcoscenico, e così via: si battevano da tali settori facendo raccontra l'indifferenza del resto della sala.

Certo non è stato sempre così. Alcune canzoni hanno riscosso il consenso generale. Tale è stato il caso della canzone prima in graduatoria — 73 punti — Conoscerti del maestro D'Anzi, Achille Togliani e Teddy Reno hanno tratto ogni possibile effetto dalla composizione. Ecco un particolare curioso. Teddy, giunto alla ultima battuta, appariva molto soddisfatto. La verità è che egli aveva una ragione particolare per

Gino Latilla e Claudio Villa interpretano «Una marcia in fa» già cantata da Betty Curtis e Johnny Dorelli

esserne contento. Proprio ieri ricorreva il primo compleanno del suo bimbo. Nell'imminenza di entrare in scena, aveva commentato: «La combinazione mi porterà fortuna».

La seconda canzone in graduatoria, com'è noto, è stata Tua (58 punti) di Bruno Pallesi e Maigoni, Jula De Palma l'ha interpretata con l'arte di un'attrice drammatica, e Tonina Torrielli ancora una volta ha conquistato il pubblico. L'unico motivo di perplessità è stato suscitato dalla toilette di Jula. Un'interprete ha osservato: «E' all'ultima moda, ciò poco fa di

Maschéroni e Panzeri (f. Meisio)

Le canzoni di questa sera

(Alle 22 alla Televisione e sul Secondo Programma)

Presentano ADRIANA SERRA e ENZO TORTORA

COSÌ COSÌ (di Vancheri). Cantano Anna D'Amico con l'orchestra Galassini e Natalino Otto con l'orchestra Ferrio.

SEMPRE CON TE (di Murolo). Cantano Fausto Cigliani con l'orchestra Galassini e Nilla Pizzi con l'orchestra Ferrio.

TU SEI QUI (di Testa-Birga). Cantano Achille Togliani con l'orchestra Galassini e Arturo Testa con l'orchestra Ferrio.

LP FER LF (di Beretta-Vianello). Cantano Aurelio Fierro con l'orchestra Galassini e Teddy Reno con l'orchestra Ferrio.

PER TUTTA LA VITA (di Testa-Spotti). Cantano Wilma De Angelis con l'orchestra Galassini e Jula De Palma con l'orchestra Ferrio.

ADORAMI (di Testoni-Fusco). Cantano Tonina Torrielli con l'orchestra Galassini e Nilla Pizzi con l'orchestra Ferrio.

PARTIR CON TE (di Calvi). Cantano Claudio Villa con l'orchestra Galassini e Johnny Dorelli con l'orchestra Ferrio.

IO SONO IL VENTO (di Testoni-Panciulli). Cantano Gino Latilla con l'orchestra Galassini e Arturo Testa con l'orchestra Ferrio.

UN BACIO SULLA BOCCA (di Testa-Dichiaiotto). Cantano Claudio Villa con l'orchestra Galassini e Betty Curtis con l'orchestra Ferrio.

PIOVE (di Verde-Modugno). Cantano Domenico Modugno con l'orchestra Galassini e Johnny Dorelli con l'orchestra Ferrio.

Il complesso dei Fratelli Intra ripeterà i motivi.

Sviluppi imprevedibili sulla clamorosa vicenda di Genova

Il padre della cameriera cocainomane consegna alla Magistratura un rotolo di fotografie

Le autorità sarebbero in possesso anche dei nomi di coloro che avviarono, a soli 17 anni, la giovane al tremendo vizio - Indagini su un giovane bruno e su un altro uomo che la scorsa settimana aveva cercato di avvicinare la vittima - Alcune delle istruttorie sono state scattate a Caracas, nel Venezuela - Un agente si è portato anche a Savona - Imminenti arresti?

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Con ogni probabilità entro stasera la squadra mobile trasmetterà alla Procura della Repubblica il rapporto conclusivo sulla romanzesca vicenda di cui è stata protagonista in questi ultimi due mesi la cameriera diciottenne Maria Pia S.; nel rapporto in questione, se le nostre informazioni sono esatte, gli inquirenti riferiscono al magistrato incaricato dell'inchiesta — il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pietro Paolucci — le risultanze di settanta giorni di attente e febbrili indagini, di accertamenti e di rilievi.

Un fascicolo voluminoso

In un fascicolo di circa 40 pagine dattiloscritte vi è narrata tutta la storia della giovane, da quando essa ebbe la ventura di conoscere quella misteriosa signora bionda che la iniziò all'uso della droga, fino al tentato suicidio avvenuto a tempo da un funzionario della Mobile, dal primo interrogamento all'istituto psichiatrico di Quarto, alla drammatica vicenda di lunedì scorso allorché Maria Pia S. venne prelevata dalla sua abitazione di piazza Villa, trasportata a Chiavari a bordo di una auto, sottoposta ad una iniezione di droga e abbandonata in stato confusionale lungo le rive del fiume Entella.

Sulla base di questo rapporto il dott. Paolucci — che è uno dei più valenti magistrati genovesi — potrà ordinare nuove indagini, chiarire altri testimoni con mandati di comparizione, spiccare eventuali ordini di cattura. Da questo momento, dunque, la magistratura coordina il lavoro attento della polizia. Rimarrà qualcuno della rete?

Nelle ultime ore intanto la inchiesta ha registrato nuovi sviluppi che è difficile valutare, perché il riserbo sulle indagini è stato molto stretto e le indiscrezioni trapelate dagli ambienti della polizia e della magistratura non hanno rivestito probabilmente che una parte sola del lavoro degli inquirenti, forse quella di minor conto. Il padre della giovane cameriera si è recato a Palazzo Ducale accompagnato da un avvocato di fiducia ed ha consegnato al magistrato inquirente un espoto e un rotolino di fotografie. L'esposto — secondo l'opinione più diffusa — dovrebbe salvaguardare Maria Pia S. da una eventuale incriminazione per traffico di stupefacenti: l'esposto sarebbe infatti rivolto contro gli ignoti che hanno compiuto il presunto ratto, che avrebbero iniziato la ragazza all'uso della droga e che della giovane si sarebbero serviti, una volta ch'essa era praticamente priva della volontà, per i loro illeciti traffici. Il documento, che reca la firma del padre di Maria Pia S., preciserebbe che la cameriera aveva cominciato ad usare stupefacenti fin dall'età di 17 anni. Dato che essa è alla soglia dei diciannove, sarebbero circa trenta mesi che Maria Pia è dedita alla droga.

Strana affermazione

Nell'esposto il padre della sventurata fanciulla esprimerebbe l'opinione che la figlia non sia stata mai una *resistente*, che cioè non abbia mai accettato spontaneamente di conoscere, per conto d'altri, le cartine della droga; se ciò è avvenuto, sarebbe evidente che in quei momenti Maria Pia S. non era più padrona di sé, del proprio cervello, dei propri riflessi. Tale, e quanto pare, il contenuto del documento: ma risulta che il padre della cameriera ha avuto un lungo colloquio con il dott. Paolucci, e al magistrato avrebbe dato due cose di una certa importanza: primo, che la figlia il 19 dicembre scorso, non appena uscita dall'istituto psichiatrico di Quarto, non era stata disintossicata, gli confidò i nomi di coloro che l'avevano avviata a quel tremendo vizio; secondo, che al momento del ricovero di Maria Pia in ospedale egli trovò fra le carte personali della ragazza una raccolta di fotografie che ritenevano di dover consegnare alla giustizia.

Più singolare invece l'episodio delle fotografie. In alcune istantanee (diciamo «alcune» perché altre sono tuttora custodite con particolare attenzione e non è stato possibile esaminarle) si scorge Maria Pia S. in costume da bagno sulla spiaggia di uno stabilimento balneare genovese. In compagnia della cameriera vi è una giovane molto bella, bionda, appariscente, e che è stata identificata come un'entraîneuse d'un night-club di via Gramsci. In altre fotografie si scorge in diverse pose un giovane bruno. Maria Pia S. dice di non ricordare il nome, ma dato che è l'unica persona di sesso maschile che si trova fra tutte le fotografie della cameriera, l'affermazione sembra poco credibile.

Il suicidio di una ragazza

Altre foto ancora riproducono edifici diversi (come quelli della città universitaria) di Caracas, e risulta chiaramente che sono state scattate nel Venezuela. Infine in molte fotografie si trova una giovane signora che tiene in braccio un bambino di pochi anni. E' la stessa signora presso la quale Maria Pia aveva prestato servizio tre anni fa e presso la quale nel 1957 si era trovata quell'altra giovane cameriera — una ragazza meridionale di 17 anni — che si era poi tolta la vita gettandosi dalla finestra?

Le illazioni che si potrebbero fare su tali fotografie sono innumerevoli: basta pensare infatti che la misteriosa signora bionda che iniziò Maria Pia alla droga si trova da qualche tempo nel Venezuela, presso il marito che dirige una impresa industriale: tuttavia c'è da credere che anche queste fotografie giocheranno una parte di rilievo nell'inchiesta della magistratura.

Le indagini — conclusi con risultati sconosciuti gli accertamenti a Chiavari — si sono spostate ora a Savona. Due agenti della Squadra Mobile si sono trasferiti colà da ieri sera e indagano in collaborazione con quella polizia. Infine si è appreso che la Squadra Mobile, procedendo nel campo delle indagini relative al rapimento di Maria Pia, ha interrogato ieri sera la madre della ragazza, la quale ha detto di ricordarsi che una settimana fa un uomo sui 40-50 anni si era presentato all'uscio di casa e, quando la donna aveva aperto la porta chiedendogli che cosa desiderasse, si era allontanato dicendo di avere sbagliato indirizzo. Sembrerebbe che la Mobile sia ricorsa ad individuare anche costui e che siano in corso ricerche per rintracciarlo, assieme al giovane bruno che appare in tre diverse fotografie fra quelle del piccolo album di Maria Pia S.

m.

Claudio Villa rinuncia al proposito di ritirarsi

Sanremo, venerdì sera.

Claudio Villa, assieme a Gino Latilla, si ritirerà dal festival di Sanremo? La decisione sembrava inevitabile dopo l'incidente di ieri sera quando i dirigenti del Casinò decisero di non far ripetere al cantante la canzone da lui interpretata con Latilla.

Il colloquio mediante il quale Claudio Villa è stato persuaso a recedere da minacciato proposito di ritirarsi dal festival si è concluso alle 12,30 di stamane. Il tè della canzone, ancora assonnato, imbronciatissimo, in un maglione molto Jerry e giacca grigioscuro, in un angolo del teatro si trovava tra il comm. Edgardo Trinelli, direttore della Cetra e vicepresidente della International Federation of Phonographic Industry, e il rag. Savaglia.

Entrambi spiegavano a Claudio Villa che la decisione presa ieri sera circa la ripartizione dei cinque pezzi tra le due orchestre era il risultato di una norma regolamentare fissata più di venti giorni fa e accettata dai maestri Galassini e Ferrio.

Villa non si dimostrava ancora persuaso, ed allora ci siamo permessi di interloquire: «Senta, Villa, il giudizio che su di lui ha formulato l'avv. Fusco, l'uomo che è succeduto all'avv. Cajafa alla presidente dell'Ata. Cito testualmente: — Claudio Villa è un caro ragazzo ed un grande cantante. Appunto perché è così forte, io sono certo che non insisterà nel rifiutare offeso per il fatto di non essere stato favorito dalla sorte.

Dopo alcune ulteriori spiegazioni dategli dal comm. Trinelli, Claudio Villa si è dichiarato persuaso.

Furio Fasolo

NOTIZIE PER LE DONNE

Conoscete lo stato dei vostri nervi?

Ecco il "test„ che rivela il grado di eccitabilità

Quali sono le cose che vi fanno perdere il lume della ragione? Vi succede sovente di arrabbiarvi? Quale è la vostra reazione alle piccole seccature della vita: vo la prendete o la accettate con una filosofica scrollata di spalle? Domande di questo genere vengono rivolte in America agli aspiranti a un posto di responsabilità negli uffici di Stato. Non sarebbe male se la stessa iniziativa venisse presa anche da noi, in tutti gli uffici: l'eccitabilità è purtroppo una malattia diffusa, che merita di essere prevenuta e curata. Oltre a rendere difficili i rapporti di lavoro e a turbare la vita familiare, può sfociare in atti irreparabili di distruttiva follia: le cronache di questi tempi ne fanno fede.

Il "test" americano, che riproduciamo, è stato preparato da una commissione di psichiatri innalzati dal Ministero della pubblica sanità. Fare un gioco è, in un certo senso, lo è: ma aiuta a comprendere meglio se stessi, a giudicare le proprie azioni e a prevenire gravi conseguenze. Provate anche voi e sottoponetelo ai familiari.

IL QUOZIENTE DI ECCITABILITA'

Quale è la vostra reazione alle seguenti circostanze? Segnate un punto ad ogni risposta affermativa nella prima colonna; due punti nella seconda; un punto nella terza e zero nella quarta. Addizionate i punti. Otterrete il valore del vostro quoziente di eccitabilità.

	Perdo il lume della ragione e reagisco	Mi arrabbio e protesto	Mi indispettisco, ma non dico nulla	Rimango indifferente
1) Tra persone che lavorano di gomito per mestieri in prima fila davanti al guardaroba				
2) Sono disturbato a tarda sera da una telefonata destinata ad altri				
3) Ostinate scampanellate alla porta mentre sono in bagno				
4) Continui, regolari colpi di martello nell'alloggio vicino				
5) Commesse di negozio che terminano la loro conversazione prima di servirmi				
6) Il compagno di viaggio cerca di leggere insieme a me il mio giornale				
7) Al bar e al ristorante mi danno un bicchiere che conserva sull'orlo tracce di un lucido rossetto				
8) La serratura si ostina a non aprirsi, malgrado usi la chiave giusta				
9) Un dipendente non eseguisce un mio ordine				
10) Qualcuno mi soffia inavvertitamente in viso il fumo della sigaretta				

Ecco il modo d'interpretare i risultati:

■ Quanto più bassa sarà la cifra totale (gli americani la definiscono: «quoziente di eccitabilità»), tanto più equilibrato, sereno e socievole è il vostro carattere. Ma c'è un limite minimo: un quoziente da 3 a 4 è, secondo gli psicologi, un segno di allarme. Significa un'eccessiva concentrazione su se stessi, un anormale distacco dalla umane cose che rasenta l'apatia. Difficilmente queste persone diventano pericolose o perdono la ragione: ma mancano della vitalità, dell'energia necessarie per affrontare le difficoltà della vita. Si facciano vedere dal medico: una cura appropriata può riportarli alla normalità.

■ Un quoziente tra 5 e 10 è ideale: appartiene alle persone che difficilmente perdono il buonumore, sono benvolute da tutti, hanno una vita familiare felice e fanno carriera. Nessun pericolo, per questi fortunati, di ammalarsi di ulcera o di fegato.

■ Un quoziente tra 17 e 20 è normale. Oltre questo limite e fino a 25 punti troviamo gli insofferenti, i permalosi. E' raro che riescano in una carriera d'ufficio: non s'intendono con i colleghi né con i superiori. A loro si addice di più una professione libera che non li impegni in frequenti contatti con le stesse persone. Il ritmicore: l'eccitabilità di una persona tende ad aumentare con gli anni e con le preoccupazioni. E' facile superare il limite di sicurezza per passare nella categoria dei più infelici tra gli uomini: quelli che non posseggono più il controllo di ogni loro azione.

E' il caso di coloro che hanno:

■ 35 punti e più: i fegatosi, gli isterici, i paranoici. Ognuno di noi ne conosce qualcuno: sono gli uomini che perdono sovente il lume della ragione (e quasi sempre a torto e a sproposito). Altri sintomi: hanno un'esagerata considerazione di sé, si sentono dei perseguitati, cadono in profonde crisi di depressione e valutano in modo sproporzionato i fatti, le parole degli altri. Spesso, le ragioni di questo loro stato sono psicologiche: un fallimento nel lavoro o in amore. Oppure fisiche: eccesso di lavoro, fatica intellettuale, responsabilità superiori alla loro intelligenza e capacità. Un lungo periodo di riposo, un lavoro più adatto ai loro mezzi può ristabilire il loro equilibrio scosso. Ma guai a chi non corre subito ai ripari: la follia, il delitto, il suicidio sono spesso l'ultima, fatale evasione a cui ricorrono questi spiriti frustrati e stanchi.

Il «test» preparato dagli psichiatri americani termina con un saggio invito a riflettere sugli inconvenienti di un temperamento troppo acceso: «I collerici, come anche i deboli di carattere, non sono simpatici e vengono evitati. La forza di un uomo non consiste nel battere i pugni sul tavolo o gridare più degli altri, ma nel riuscire a far fare agli altri qualcosa per lui. Nella vita pratica si può ottenere di più con un buon carattere che con una sublime intelligenza. Pensateci e dominate i vostri nervi».

LA CITTA' IN CUI VIVIAMO

■ Due torinesi da ammirare: la signorina Roberta Migliardi e la signora Eva Erber. Hanno conseguito a Milano la laurea d'interprete parlamentare. La Scuola superiore d'interpretariato è frequentata da 1200 allievi. Lo studio è molto difficile, gli esami severi. Le due coraggiose torinesi hanno le uniche interpreti parlamentari laureate quest'anno.

■ L'Ente nazionale protezione morale del fanciullo ha istituito un corso per la preparazione di assistenti di colonia estiva. Le lezioni avranno inizio il 16 febbraio e si terranno nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle ore 17 alle 19. Tassa di iscrizione: L. 500. C'è penuria di personale specializzato nelle colonie estive. Vacanze pagate (anche se laboriose) alle ragazze di buona volontà.

■ E' uscito il libro della contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo («Lascia o raddoppia?») sulla vita sentimentale di Dante Alighieri. Titolo: «Tre donne intorno al cor». Lettura piacevole e istruttiva che consigliamo anche agli uomini: vi ritroveranno un costume di gentilezza e di poesia, un senso di rispetto e di venerazione per la donna che ora non s'usa più: «L'uomo del duecento possedeva il segreto di vedere in ogni donna un riflesso della bontà e sapienza divina, atte ad elevare l'animo umano». E' il segreto dell'amore: merita di essere riscoperto.

l. b.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

SOC. CAPITALI UDIENZIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

DEPOSITO finanziare 1.000.000 offresi società commercio artigiano materia plastiche, [illegible]. Telefonare 506-533. 50098

FAMIGLIA tre persone pratiche, cerca giovane lattaia, cantiona. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 310850

FAMIGLIA tre persone commercianti, pratiche, cerca giovane commestibili senza [illegible] e [illegible], con salumi formaggi [illegible] cantina. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 310848

FERRAMENTA utensili affini elettricità cedesi avviatissimo discorsi Torino. Scrivere [illegible] 9128, SPI, Torino.

FINI sovvenzioni aiuti, cessi, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-088. L5590

GARETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata e saloni rilievi negozi, salendo in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 300, Cardoccio 122, Giulio Cesare 58. Ricevuti sopra Agenzia più vicina Interpellazioni [illegible] compilate. 660

GERENZE concessionali alimentari pasta fresca alimentaria macelleria urina. Cremonese, Cernaia 40. 315

LATTERIA litri 250 cedesi buona posizione zabaioni [illegible]. Telef. 40-838

LAVORANTE [illegible] lavatrice con brevetti cedo. Scrivere casella 5597, SPI, Torino. L0528

MACELLERIA avviatissima, cedesi causa familiari, dintorni Salonne. Cappa Mario, via Torino 22, Savigliano, telefonare 36-63.

OCCASIONISSIMA avuto negozio pellicciaria specializzatissimo bene abitabile affitto 15.000. Arredi, Telef. 535-370.

OFFRO persona piccolo negozio senza impiego capitale a signora [illegible] buona cucito. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 50843

OROLOGERIA avviatissima vantaggiosa Torino, causa vendo, non merce. Telefonare 783-573. L5615

PARRUCCO [illegible] ricche ricerche laboratorio attrezzatissimo, alloggio, buona merceria, incasso accertabile oltre 100.000 giornaliere fissi inizi cedesi 7 milioni trattabili anche contro pagamento impossibilitare. Ideale intermediari. Telefonare 328-109 ore pasti. L0654

PARTIFICIO attrezzatissimo vasa bulloneria cedesi motivi familiari, affarone. Telefonare 309-450. F8423

PIASTRELLE vendo impianto completo fra pezza cinque macchi pompa intera tifici stampi. Telefonare 84-452, Chiaia grande Lanzo 424

PRESTITI concedonsi in piccoli giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di tutta azienda, rimborsabili in 10 mesi. Minimo 50.000, massimo 500 mila. Rapporto diretto, esclusa intervista datore di lavoro. Riservatezza. Fiscaleri, spiegazioni 47-366. 653

PRIVATO vende interessantissimo bar incasso 70.000 garantito. affarone. Telefonare 41-343. L0535

SAVONA, causa trasferimento, vendesi macchine, articoli pantaloni accessorio, valore 15.000. Scrivere casella 27 ti, SPI, Savona. 1219

SICURA fortuna offro a finanziatore per sviluppo produzione [illegible]. Scrivere casella 6264, SPI, Torino.

SOCIETA' interessata importante produzione brevettata investirà alcuna avvenire cerca collaborazione pratica conoscenza disponga 4-5 milioni) per ampliamento reparto. Scrivere casella UB04, SPI, Torino.

TABACCHERIA-BAR centralissima, ferta lavoro, cedesi. Corso Dogliotti, Carlalbi 57. 30674

TORREFAZIONE per centralissima incasso 100.000, richiesta 12.000.000. Di Savino, Sant'Anselmo 12. 612

TORREFAZIONE da avviare, posizione straordinaria, senza [illegible] sopravviv. [illegible] Vittorio Emanuele 300.

VARAZZE, Lido di ottimo pensione 32 camere completamente arredata, centro città vicinissima stazio, tabiano. Bagni **ZONA** Rodendieri cedesi trattasi Nizza [illegible] buone, ingiustato. Tel. 641-145.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa massa 65 camere, 32.000.000, reddito 12%, altra 80 camere buona ingassata. Tratta esclus. Angiono, Nizza 9. 533

A condizioni estremi miniamo antichissimi ultimi appartamenti 7.800.000, 2.100.000, 2.000.000, 3.300.000. Telefonare 779-151 781-840. C0626

A centralissi cedesi alloggio semiblocco grosso piano due camere cucina accessori. Rivolgersi portineria via Nizza 14. L0605

A Rapallo appartamenti posizione pittoresca, sole centrale, silenziosa, vicinissima mare, vendo direttamente proprietario Marchetti, corso Imperatrice 30, telefono 55-28.

ABITABILI subito alloggi 1-2 camere cucina, negozi, vendonsi direttamente. Muzio. Ostensioni. Piazza Castelnuovo 23.

ACQUISTASI terreno uso industriale mq. 8000-14.000 limitrofi Torino. Scrivere assolutamente località e prezzo. Rima, via Giovanni 33, Torino. 50602

ACQUISTO camera completa lusso ed camera studio cristallo. Telef. 30-976.

ACQUISTO contanti contrattisti alloggio anche in-corso. Scrivere casella 6346, SPI, Torino. L0591

AFFARE! vendesi casetta in legno usata 3. smontabile, ottimo stato. Trattasi direttamente. Via G. Segantini 10.

ALLOGGI privati vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, zona centrissima, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Trapani 17 (fronte Fiat Stabilimenti). Telef. 630-112. 341

ALLOGGIO diviso 2 camere cucina-abitazione. Mirafiori, avendo richiesta 1 milione 000,000 Telefonare 525-412.

ANGOLARE, grande negozio via Garibaldi 84 angolo via Lavagna, vendesi immediatamente. Telefonare 40-828 - Torino.

APPARTAMENTO internazionale, grandissimo, soleggiatissimo, panoramico, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-490.

ATTENZIONE! Compravendo, vendo-affitto teatri immobili, affittasi cucina, villa Vinaioli in riunione Augusta Taurini, Angolo, via Nizza 9. [illegible]

BELLA casa, fruttantissima [illegible] mobili, due fronti via, buon pianoforte vendo negozio libri, negozietto nero, camere libere occupate, via Montemagni 5, ore 15-18. L0544

CAMOGLI affittasi ai mesi appartamento libero 4 vani ed altro 2 vani rotondi e pertinenze arredo con allegrezza libertà, Scrivere Bonelli Serretino, piazza del Risorgimento. F0532

CASA centralissima Porta Nuova, bisogno, reddito netto 8 %, Totale terreno, 900 mq/quadr, vendo 110.000.000. Galetti. XX Settembre 17. 6801

CASA nuova 66 camere vendesi 25 milioni, più mutuo 7 milioni, reddito 12 %. Affare-nel Trotta Comm. Amadeo, Nizza 9. 5521

GAZETTA 5 locali centrissimi, vertice. Madonna Pellegrina, vendesi eventuale persona ottima riservata zona. Rivoletta, Alfieri 20. 13276

GELLE Ligure vende alloggi panoramici in villa, stabilmente, 4 camere cucina 2.000.000; tre camere cucina 1.000.000 Bar, Portofino, piazza Lagomarsino, Torino.

GORSO Peschiera 283-285, vendesi alloggi 1-2-3 camere liberi ci occupati, portoni centrali, ascensore, Visita 15-19 Telefono 650-070. 13147

GORSO Vercelli 64-bis in lotto vendesi 2. semilibello, ottimo stato. Trattasi direttamente. Via G. Segantini 10.

ALLOGGI privati vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, zona centrissima, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Trapani 17 (fronte Fiat Stabilimenti). Telef. 630-112. 341

ALLOGGIO diviso 2 camere cucina-abitazione. Mirafiori, avendo richiesta 1 milione 000,000 Telefonare 525-412.

ANGOLARE, grande negozio via Garibaldi 84 angolo via Lavagna, vendesi immediatamente. Telefonare 40-828 - Torino.

APPARTAMENTO internazionale, grandissimo, soleggiatissimo, panoramico, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-490.

ATTENZIONE! Compravendo, vendo-affitto teatri immobili, affittasi cucina, villa Vinaioli in riunione Augusta Taurini, Angolo, via Nizza 9. [illegible]

BELLA casa, fruttantissima [illegible] mobili, due fronti via, buon pianoforte vendo negozio libri, negozietto nero, camere libere occupate, via Montemagni 5, ore 15-18. L0544

CAMOGLI affittasi ai mesi appartamento libero 4 vani ed altro 2 vani rotondi e pertinenze arredo con allegrezza libertà, Scrivere Bonelli Serretino, piazza del Risorgimento. F0532

CASA centralissima Porta Nuova, bisogno, reddito netto 8 %, Totale terreno, 900 mq/quadr, vendo 110.000.000. Galetti. XX Settembre 17. 6801

CASA nuova 66 camere vendesi 25 milioni, più mutuo 7 milioni, reddito 12 %. Affare-nel Trotta Comm. Amadeo, Nizza 9. 5521

**GAB

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Scoppia una infuocata polemica per un'intervista concessa da Fausto: ora l'Uvi deve intervenire

Proietti verrà autorizzato a querelare Fausto Coppi?

L'intervista

Il Commissario tecnico dei dilettanti accusato dal campionissimo per i suoi metodi di preparazione

Il C. T. Proietti ha reagito all'intervista di Fausto Coppi

Roma, venerdì sera.

L'Unione Velocipedistica Italiana è chiamata ad intervenire nella vertenza sorta tra Fausto Coppi ed il Commissario Tecnico dei dilettanti on. strada Giovanni Proietti. Quest'ultimo infatti ha chiesto all'UVI l'autorizzazione a querelare Coppi per alcune dichiarazioni rilasciate al settimanale francese «Miroir des Sports».

Fausto, durante un recente periodo di vacanza al Sestriere è stato avvicinato dal giornalista francese René De Latour e da questo colloquio è nata una scottante articolo, pubblicato nell'ultimo numero della rivista, con il titolo: «Fausto Coppi accusa: «Proietti distrugge la speranza italiana stroncando». Coppi nelle sue dichiarazioni esprime giudizi negativi sui mali del ciclismo italiano «che non saranno rimediati finchè non si smetterà di punire tutto sui titoli dei dilettanti».

«La politica di ricercare a tutti i costi la vittoria nei mondiali dei dilettanti — dice Fausto — è la causa stessa degli insuccessi dei nostri migliori elementi una volta che diventano professionisti. Cinque volte dopo la guerra l'Italia ha conquistato con facilità trionfale il campionato mondiale dilettanti su strada. Autori delle imprese furono Ferrari nel 1947, Ghidini nel 1951, Ciancola nel 1952, Filippi nel 1953 e Ranucci nel 1955. Ora, se si può ricordare a Filippi il merito relativo di aver conquistato a più riprese il Trofeo Baracchi, gli altri non hanno compiuto nulla di notevole una volta che ebbero portato a spasso con profitto la loro maglia iridata».

Proietti risponde

«Vorrei domandare a Coppi se per caso gli ha dato fastidio l'avvento d'un asso come Baldini, da me e solo da me creato»

Sorpreso ed addolorato per le accuse di quello che riteneva un caro amico, Giovanni Proietti, appena letta l'intervista di Coppi al settimanale francese, ha dichiarato: «A queste accuse ribatterò sul piano legale ed anche attraverso gli organi competenti dell'UVI».

«Vorrei — ha continuato il C. T. dei dilettanti azzurri — domandare a Coppi se per caso gli ha dato fastidio l'avvento di un campione come Baldini, da me e solo da me creato, e che è stato capace di stroncare Coppi. Coppi dice che non creeremo campioni in Italia. Eppure Baldini non è un caso singolo. Insieme con lui sono stati allevati e lanciati nel professionismo Nencini, Moser, Maule, Bonchini, Pambianco, Fallarini, Monti, Cestari, Conti, Fabbri, Benedetti, Messina, Terrussi e tanti altri. Coppi farebbe bene a stare zitto oppure a spiegarmi quali sono stati i corridori che lui è stato capace di scoprire. E ne ha avuti a disposizione molti. Che fine hanno fatto Giamondi, Filippi, Cainero? ».

Per quanto riguarda l'accusa circa i «ricostituenti energetici» Proietti ha detto: «Non mi faccio ridere Coppi con il suo candore. Parla proprio lui che sarebbe arrivato a 40 anni senza aver mai ricorso al... ricostituenti. Ma, se mi dedico alla ricerca della droga, se faccio di queste cose, perchè Coppi lo scorso anno, in occasione del Giro dell'Appennino, mi ha voluto ad offrire la carica di direttore sportivo di una sua squadra? ».

Proietti ha espresso infine il suo rammarico per il fatto che Coppi non abbia sentito l'inopportunità di rilasciare proprio ad un giornale estero dichiarazioni di questo genere: «Se è vero poi che egli ha di me una tale opinione — ha detto il C. T. dei dilettanti — perchè ha voluto esprimerla ad un giornalista straniero? La verità, in definitiva, è una sola: Coppi farebbe bene, una volta per tutte, a ritirarsi dalla scena. Darà il ciclismo italiano ci guadagnerebbe in prestigio.

Coppi conferma. Ma dice: «Non ho parlato di droghe»

Coppi conferma

«Però - dice - non ho mai parlato di droghe» Nessuna gelosia nei confronti di Ercole Baldini

Fausto Coppi informato ieri sera per telefono della possibile querela da parte di Proietti, ha ammesso senz'altro di aver concesso l'intervista a René De Latour: «Confermo nel complesso quanto è stato pubblicato. Può darsi che vi sia qualche discrepanza nel testo, dato che io non parlo il francese perfettamente. Di droghe, però, non ho assolutamente parlato. Ho accennato soltanto a metodi di preparazione e a stimolanti speciali».

Fausto ha poi ribattuto le affermazioni di Proietti, dicendo: «E' assurdo parlare di rivalità tra Baldini e me, cioè tra un corridore al massimo della parabola ed uno che, come me, garreggia ormai quasi per divertimento.

«In quanto ai corridori scoperti da Proietti e da me — continua Coppi — vorrei far notare che il C.T. dei dilettanti da quindici anni ha sottomano tutti i migliori elementi dall'inizio al termine della stagione. E' ovvio che tocca a lui scoprirli, non ad altri. Per i tre ciclisti che lo ho curato, posso ancora osservare che Filippi e Gismondi provenivano dalle file dei dilettanti controllati. Quanto all'offerta di un posto di direttore sportivo a Proietti, effettivamente gliene avevo parlato, ma per affidargli dei professionisti e non dei dilettanti.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI tornanti: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Salice d'Ulzio, Sportinia, Tonale, Chiomonte, Pragelato, Aia di Stura, Balme. 4 funivie, 11 seggiovie, 23 skilifts. Inf. Ente Turismo Torino, Agenzie Viaggio

CLAVIERE m. 1800. La più bella località per gite. STRADA SEMPRE TRANSITABILE. Neve fino a stagione inoltrata. TRE SKILIFTS. Scuola di Sci.

CLAVIERE m. 1800. La più bella neve di più lunga durata. Albergo Savoia. Trattamento di primo'ordine. Ammesso Stazione Turistica, pranzo completo L. 850 tutto compreso.

FRAIS CHIOMONTE il più comodo e più economico centro sciistico, 25 km. pista battuta, 1800 metri disl. FRAIS neve cm. 70. Pian [illegible] cm. 300. Impianti portata 1600 pers. ore. A soli 40 km da TORINO.

GITE di Carnevale in pullman riscaldato: domenica 8/2 a Nizza L. 4400 con pranzo; a Sanremo L. 3800 a.c.; altre gite per Nizza di 2, 3, 4 giorni. Programmi: Viaggi ATIV, corso Siccardi, 9 - Telefono 47-068.

MELANI SPORT SCI - ATTREZZI per tutti gli sport. Grande assortimento abbigliamenti invernali. Via Cavour 9 Telefono 50-294

OMNISPORT ski, pattinaggio, hockey. Tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura invernale. Via XX Settembre 5, telef. 47-406, prossima apertura. Piazza C. Felice 28, tel. 513-714

SCHENONE SCI - SPORT - Esclusività per Torino SCARPA MUNARI MASTER Via Madama Cristina 38 - Tel. 61-772

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

SIGNORA distinta accuperebbesi assistere bambino oppure lavori d'ufficio mezza giornata. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B07798

SIGNORA possesso referenziata [illegible] mattino o dalle 8 alle 17. Telefonare 893-110 ore 16-18. M0614

SIGNORINA [illegible] studio dottore o casa privata sitengo. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B07734

SIGNORINA [illegible] guardaroba, [illegible]. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. L0585

SIGNORINA [illegible] offresi giornata, volendo ore, referenziata. Telef. [illegible]

SIGNORINA Milena abile velocissima, lingue commerciale, ragion conto effresi domicilio altro impiego [illegible] referenze. Telefonare 892-581. M0718

SIGNORINA 28enne bella presenza, [illegible] offresi come compagnia o interpretariato. Telefonare ore pasti 672-020.

TIPOGRAFO compositore seconda cassetta millecento, offresi. Tel. 841-419.

TORNITORE 24enne offresi. Tel. 560-561.

TORNITORE 25enne 1a, ottima referenze, offresi, Telefonare 284-626. M1380

TRENTACINQUENNE bella presenza, abile compagnia, accompagnerebbesi anche altro lavoro. Telefonare 48 366.

TRENTACINQUENNE indipendente offresi anche bar, trattoria interne, anche fuori Torino, massima serietà. Telefonare 270-426. M0698

TRENTACINQUENNE celibe[illegible] ferrovia[illegible] disposto cautionare, palazzo 2° scoglio offresi notizie, fattorino stazione. Telefonare 45-694 ore 12-13, 20-22. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE volenterosa [illegible] qualsiasi lavoro; contabilità, magazziniere, fattorino, ecc. Telefonare 758-553.

TRENTOTTENNE lunga esperienza amministrativa [illegible] cooperebbesi eventualmente, Telefonare 56-675 o scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

TUTTOFARE buona cuoca sempre migliore offresi 8 ore giorno, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0065

VENTIDUENNE fattorino libero militare celibe, presenza, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-451.

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro. Caterina Dirosa, via Corte d'Appello 7.

VENTIQUATTRENNE compiuto offresi [illegible] qualsiasi lavoro. Margherita, 8, Massimo 6. B0712

VENTISETTENNE [illegible] contabilità, [illegible] offresi altre mansioni fidelcia. Telefonare 767-882. L0644

VERNICIATORE macchina utensili mezza giornata offresi. Telefonare 642-064.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

ABILE istituisce [illegible] famiglia cerca. Telefonare 380-949 o scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L0738

ALBERGO per la zona Piemonte cerca istitutrice, cuoca media età, ed giovane cameriera, parlata bella presenza. Scrivere cassetta 8013, API, Torino.

APPRENDISTA 14enne cerca officina meccanica. Via Cecchorio 16. B0865

APPRENDISTA aria veramente robusta cerca corsari. Telefonare 386-277 dalle 11 alle 15. L0642

ANTIQUARIO cerca pensionante anche anziano giornata predilezione riparazioni mobiletto piccoli motori elettrici e mobile. Conoscenza meccanica e torniere. Scrivere cassetta 9337, SPI, Torino.

ASSUMESI maggiorenne istruttore a giornata, [illegible] Via Cumo 9, portineria

AZIENDA [illegible] carta approvvigionatori uffici, Alaia 78. L0610

CARROZZIERIA cerca verniciatore, apprendista. Presentarsi piazza Monzenisio 8, ore 18. M0774

CERCANSI abili confezionisti regionali [illegible] lavorazione serie. Referenze. Telefonare 760-868 B01002

CERCANSI [illegible] avviggiatori [illegible] zona parquets. Telef. 30-498.

CERCANSI per [illegible] esperimentati modellisti in legno e [illegible] valori. Scrivere cassetta 9343, SPI, Torino, solamente se in possesso requisiti richiesti. C0650

CERCANSI provetti meccanici. Scrivere Società Forza, corso Cavour 6, Rivoli.

DESIDERI abile pulitore metalli. Telefonare 80-221. B1128

GERCASI abile tailleuse fasa, rimontare inceppabili. Via Cumiei 53. F0834

GERCASI abilasia lavorante apprendista sarta, Ozidi, via Asc. Albertina 5.

GERCASI commesso praticissimo articoli ed apparecchi elettrofoto. Bilingual referenze controllabili, posti occupati, età, preferi[illegible]. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. M0777

GERCASI cuoca fissa o giornata per case signorile, due persone, buon trattamento massima referenze. Telefonare ore mattino 520-382. L0838

GERCASI domestica tuttofare piccola famiglia con due bambine. Massima retribuzione. Telefonare 581-541. B0312

CERCASI apprendista [illegible] Telefonare 386-717, 388-404. L0835

ENRICASI due serie e laboriose ragazze per cucina e servizi. Completo esame, libero sabato, deposito [illegible]. Rivolgersi a (Impiegati), via Nizza 342/2, telefonare 695-467.

GERCASI tuttore referenziato. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B0808

GERCASI operaio specializzato stampaggio ovalino poliviniri. Scrivere dettagliando posti occupati cassetta 6326, SPI, Torino. L0828

GERCASI portiere persona abituata orario pieni vigilanza ci politica, proprietà incensurata. Scrivere referenze stato famiglia Q. G., via Rivoli 7 ogni lodevole ore 16-18 festivi 511-454. L0836

GERCASI proveto falegname esperto per [illegible] lungaiuoli, età 35-45enne e volenteroso apprendista falegname con diploma di avviamento professionale. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino presentando eli. referenze, posti occupati, pratiche. L0660

GERCASI ragazza giovane istituire pasta, Collegno, Francia 22. R1164

GERCASI ragazza 18-24enne per [illegible] attività, Telefonare 524-735. L0840

GERCASI signorina dove esse tenere [illegible] Bottiglieri, [illegible] cassetta 5362, SPI, Torino. L0838

GERCASI istituire giovane, referenziata, massimo 25enne. Telefonare 284-154.

GERDO operaio specializzato riparazioni macchine per scrivere. Maio, Ivrea 4.

GERDO pensionato per servizio mensa autoritenuta corso Regina Margherita 52.

GIOCHI cercasi falsta istituire [illegible] Lagrange, Domenici Raul via Assarotti 1, ore 19-20. G1398

GIOCO ed abilità cercasi, donne cucina, [illegible] Valgiusti, Bardonecchia.

DONNA sola darei [illegible] in cambio piccoli lavori casalinghi. Via Ormea 16. L0606

FAMIGLIA tre adulti cerca mezza biblioteca libri, preferibilmente vecchia. Telefonare 70-879 ore 9-18. G0406

FATTORINO 17enne cercasi. Gazzoz, via G. Giorgi 20, telefonare 61-307.

IMPORTANTE edizione cerca rappresentante piazza ultrazzatore, visitatrice, carino serio, spedizione. Telef. 32-771.

LAVORATE cuoi vecchi! Meravigliosa macchina maglieria svizzera. « Orion », lire 100.000. [illegible] gratis. Ciacci, San Quirico 4 bis. T4153

MANICURE giovane o principiante qualsiasi cerca parrucchier. Liquirizia, passo Lagrange 1. I330

MUTILATO guerra servizio autorizzato portiera stabilimento civile. Scrivere cassetta 8389, SPI, Torino. F0436

OFFIGINA importante cerca [illegible] abili, [illegible] stenografi; fresatori di 1a categoria; radialisti; pialladori, II. Telefonare 32-711. M0636

OROLOGIAIO apprendista o qualificato 17-20enne, arviare orologeria elettromeccanica industriale cerca Società. Presentarsi ab, [illegible] posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. L0618

PENSIONATO o disoccupato, sobrio intelligente, volenteroso, disposto [illegible] all'interessante, cercasi per lavoro meccanico-elettrico. Possibilità avvenire. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca lavorante mano. Telefonare 386-717, 388-404. L0835

SNIGNA sola, casa signorile, cerca infelice fissa sarta, nozioni cucito, ridotta. Telefonare [illegible] C0486

TUTTOFARE [illegible] cerca officina meccanica. Via Cecchorio 16. B0865

TUTTOFARE Rosa cereali, Grande, via Susa 62, telefonare 760-357. C0448

TUTTOFARE fissa, abile cucina, referenziata, cerca piccola famiglia signorile. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. B0855

TUTTOFARE fissa cuoca [illegible] cerca piccola famiglia, referenze massime. Telefonare 680-379. M1260

TUTTOFARE fissa abilissima referenze [illegible] famiglia tre persone. Dr. Vigliani, San Quirico 34. L0007

TUTTOFARE fissa giovane pratica referenziatissima cerca coppia con bimba. Ottimo trattamento. Telefonare 781-178.

TUTTOFARE referenziata mezzata abile educata pratica cucina, cercasi signora con due signorine. Telef. 781-915.

TUTTOFARE 30-40enne, capacissima ambiente casa, cucina, servizio, referenziata, cerca famiglia signorile. Telefonare 341-431. L1158

PIACERTI, AFFARI L. 100 per parola

CERCASI discreto introdotto con clientela propria per vendita cultami tedeschi adatti industrie[illegible] ambitissimi materie plastiche Piemonte. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B1371

GEOMETRA disposto[illegible] patrocinio, referenziato, pratico trattare clientela, direzione cantiere, [illegible] cercasi oppure frelavorebbe rappresentanza. Telefonare 551-653. L0638

IMPORTANTE società alimentari cerca viaggiatori [illegible] provincia, [illegible] secondo grado, età 22-28, ambi sessi. Presentarsi Albergo Buoi Rossi, Alessandria, 30 gennaio ore 8. 1909

(Continua a pag. 8)

QUESTO E' IL "MOMENTO" DELLO SCI

Gli svedesi danno l'esame alla squadra dei fondisti azzurri

Domenica a Schilpario - Un periodo difficile per le discesiste - Senoner e De Nicolò, speranze in campo maschile

Roberto Lacedelli, l'allenatore delle discesiste azzurre, è nel guai. All'inizio della stagione, forte dei risultati sorprendenti conseguiti l'anno passato dalle ragazze affidate alle sue cure, [illegible] cortinese attende carta bianca dal dottor Giuseppe Gianvittorio Peressi Rollani, presidente della commissione tecnica per le prove alpine. Ma il 1959 sembra, ancora, rappresentare una annata ricca soltanto di delusioni per il bravissimo Lacedelli. A Grindelwald, dove per cinque anni consecutivi aveva guidato alla vittoria le sue allieve, questo anno Lacedelli rimane a mani vuote. Lo stesso «scherzo» si ripeté a Kitzbuehel quando Pia Riva, Ilaria Schir, Lisa Zecchini e Giuliana Demetz, Mariano Jolanda Schir nettamente la migliore della juniores, Lidia Barbieri Saccomani, Julia De Tassis, Tina Poloni e Sara Fedrigoni che Lacedelli avrebbe voluto con sè per lanciare le giovani. La F.I.S.I., interpellata in proposito, si è difesa dicendo che quest'anno non vi sono quattrini da spendere «a vuoto». Dimodochè anziché le sette oppure otto ragazze che Lacedelli intendeva portare a Garmisch, soltanto quattro, o al massimo cinque, gareggeranno al Kandahar.

Differente la situazione in seno alla compagine dei discesisti riuniti a Selva di Val Gardena agli ordini di Ermanno Nogler. A questo pare, i tecnici federali seguono con molta attenzione i vari Felice De Nicolò e Carlotto Senoner. Ora poi che i due hanno si sono classificati primo e terzo nello slalom a Crans-Montana, dimostrando ancora, l'ottimismo è sorto alle stelle. D'accordo: occorre però ricordare che purtroppo i nostri due ragazzi non hanno precedute al traguardo da alcun campione di fama, giacchè l'austriaco Toni Mark è ormai agonisticamente in «declino».

A Selva sono riuniti Bruno Alberti, Paride Milianti, Felice De Nicolò, Carlo Senoner, Italo Pedrocinelli, Riccardo Gluck, Enrico Senoner e Giorgio Mahlknecht. I primi cinque dei quali saranno sicuramente a Garmisch. Il sesto posto sarà occupato, molto probabilmente, da Aldo Zulian o da Roberto Sierpaca. L'atleta di Cortina d'Ampezzo Zulian e Sierpaca, domenica, gareggeranno a Bormio nel Trofeo Vanoni, dotato di ricchissimi premi. Il migliore avrà in premio pure un biglietto di andata e ritorno per il Kandahar.

Mentre i discesisti si allenano, i fondisti continuano nell'attività in vista della Kurikkala in programma a Ramsau, in Austria, dal 6 all'8 febbraio. La ragazze si cimenteranno a Pramaz, in una gara nazionale sui 20 chilometri. I fondisti, invece, saranno impegnati domenicana a Schilpario in una prova sui 15 chilometri, valevole per la Coppa Eco di Bergamo, che queste anno ha improvvisamente assunto un'importanza del tutto particolare per la presenza dei quattro migliori specialisti svedesi (Sture Grahn, Gunnar Samuelsson, Sixten Larsson e Harald Persson), della squadra francese, capeggiata da Mermet, e delle compagini svizzera, austriaca, tedesca e jugoslava.

A Schilpario sarà seguita con particolare interesse la prestazione di Marcello De Dorigo, in ombra domenica scorsa a La Thuile dopo aver furoreggiato a Le Brassus e a Les Rousses. A questo si risulta, De Dorigo ha finalmente ripreso a correre e si sta allenando con la massima cura, insieme a Giulio De Florian e Pompeo Fattor, anzitutto di riscattare la sciatta prova fornita a La Thuile. A Schilpario il dottor Vittorio Strumia, presidente della C.T. per le prove nordiche, e l'allenatore federale Sigvard Nordlund raggiungeranno gli otto elementi da iscrivere alla Kurikkala. Per il momento sembrano sicuri di indossare la maglia azzurra De Dorigo, Giulio e Federico De Florian, Pompeo Fattor, Dilario Compagnoni, Giuseppe Stalzer, Antonio Schmatti. Per l'ottavo posto il più serio candidato appare il cecchese Alfredo Dibona.

I saltatori (quattro per l'occasione, due specialisti — Zandanel e Pedrocchio — e due combinatisti — Perin e Pruckert) stanno conducendo a termine la loro tournée in Svizzera, tournée che preludè alla più importante manifestazione di salto della stagione, valevole per la Coppa Konsberg in programma a Gstaad domenica 15 febbraio.

ALBERTO CALVI

Carla Senoner, terzo nello slalom a Crans-Montana

Si ritira dal ring l'ex campione Neuhaus

DORTMUND, venerdì sera.

L'ex campione europeo dei pesi massimi, Heinz Neuhaus, ha deciso di ritirarsi dal ring. Neuhaus, che ha ora 31 anni, ha fatto sapere che le borse guadagnatesi durante la sua brillante carriera gli hanno fruttato alcuni appartamenti, un ristorante ed una stazione di rifornimento di carburante. Desidera ora dedicarsi alla cura dei suoi affari.

Il forte pugile tedesco vinse il titolo europeo nel 1957 battendo ai punti il belga Kurelsys. La perdette oltre tre anni dopo ad opera dell'italiano Francesco Cavicchi.

Nel corso della sua carriera professionistica, Neuhaus ha sostenuto 58 incontri dei quali 43 vinti e 9 perduti. Chiuse alla pari gli altri.

Bonifaci è guarito Emoli non gioca

Alessandria: contro il granata, previsto il ritorno di Pedroni, Snidero e Tacchi

I posti in pullman messi a disposizione dei tifosi dal Talmone Torino per la gara di domenica ad Alessandria sono ormai esauriti, ma sono in corso altre iniziative private per radunare l'affluenza al « Moccagatta » degli sportivi torinesi. Migliaia di viaggi andata e ritorno L. 1500 (compreso l'ingresso al campo) sono disponibili inoltre — a quanto comunica la segreteria granata — presso il Caffè Fiore di corso Vittorio limitatamente a 150 posti, mentre altri 100 posti, alle stesse condizioni, sono in vendita all'Agenzia Viaggi di Piazza San Carlo 205.

La squadra intanto continua la preparazione sotto gli ordini di Szukey. La notizia del giorno è fornita dalla guardigna di Rocitzel, che sarà senz'altro disponibile. Il tecnico magiaro sta studiando la migliore soluzione circa la formazione della squadra: è certo il ritorno di Arca, che ha scontato una giornata di squalifica, è possibile la conferma di Rigamonti in porta, è probabile l'utilizzazione di Tony Marchi sempre nel ruolo di mezz'ala. Szukey comunque non si pronuncia: « Vedremo domani ». E' la sua risposta a qualsiasi domanda sull'argomento « squadra ». I granata si allenano anche oggi; e domattina tutti assieme andranno in gita « turistico-lavorativa » al Colle della Maddalena. Un po' d'esercizio, una buona passeggiata, e una sanichecola scampagnata. Benkey al rientro in città comunicherà la formazione per Alessandria.

* Due problemi si sono presentati all'improvviso a Dapezzini circa la schieramento della Juventus per la gara contro la Spal. Emoli ha una stiramento muscolare, Rivori lamenta una contusione ad un piede con conseguente caviglia gonfia. Per l'argentino si nutrono fondate speranze di guarigione in tempo utile. La stessa giocatore ha confermato di ritenere possibile, anzi probabile, la sua presenza in campo contro la squadra ferrarese. Più grave appare invece la faccenda Emoli, anche perchè il malanno è di natura tale da consigliare la prudenza.

Nonostante Emoli in questo momento non è facile anche per le condizioni di forma degli altri mediani. Vola, che dovrebbe essere il prescelto, non è a posto, perchè nel corso scorso ha dovuto sospendere gli allenamenti per intera settimana a causa di una noiosa forma di nevrite. Dopodiché non ha molte soluzioni: o spostare nella mediana Corradi, sostituendolo con Carolino con Castano, oppure affidare la maglia n. 4 a Vola. Probabilmente il tecnico bianconero propenderà per questa seconda soluzione. Immutato il rimanente, immutato naturalmente se Rivori potrà giocare. In caso contrario assisteremo ad un vero rivoluzionamento, ad una sostanziale modifica.

* Ad Alessandria si fa sempre più viva l'attesa per il confronto con i granata torinesi. Ieri sugli spalti del campo c'erano parecchi tifosi che volevano assistere agli allenamenti dei loro beniamini. Pedroni ha curato particolarmente la preparazione atletica, senza per altro dimenticare l'impostazione tecnica. Circa la formazione della squadra grigio-azzurra, il capitano-allenatore ha dichiarato: « Ho qualche dubbio per l'attacco; nè sono certo di poter disporre in difesa di Nardi, che lamenta acuti dolori lombari. Vedremo sabato. Comunque è certo che rientreranno sia Snidero che Tacchi. Probabilmente giocherà anch'io. Per l'attacco soluzione rivista; le carte azzurre di Venlantino e di Oldoni mi rendono perplesso. Comunque questa partita con il Torino sarà giocata da noi con la massima decisione.

Il Novara a Catania

Novara, venerdì sera.

Il Novara è partito per la difficile trasferta di Catania stamane alle 7 in treno. Della comitiva, ritto all'allenatore e a un dirigente, fanno parte dodici giocatori: gli undici scesi in campo domenica scorsa a Bergamo oltre a Zeno. Dal tre nuovi acquisti il centromediano Colombo non è ancora guarito dall'infortunio lamentato nella partita del suo esordio nel Novara, e quanto a Bellini e Antoniotti non sono parsi all'allenatore ancora al posto.

La cantilena novarese parrucchiera a Napoli stanotte e giungerà a Catania domani sera.

Partono per Viareggio i giovanissimi della Juventus

Da martedì disputeranno il torneo internazionale di Carnevale

Ugo Locatelli, ex-mediano della « nazionale », dell'Inter e della Juventus e da parecchi anni allenatore delle squadre minori bianconere, ha preparato una squadra vivace e bene impostata per il prossimo torneo internazionale calcistico di Viareggio.

La compagine, che giocherà martedì prossimo contro la Roma la sua prima gara di questo torneo, si allena oggi pomeriggio al « campo Combi » affrontando la formazione del « Cinzano », che milita nel campionato dilettanti.

La prova che i giovani calciatori juventini si accingono a sostenere nella cittadina toscana è molto impegnativa. La Juventus manca dal « Torneo di Carnovale » dal 1954. In quell'occasione fu nell'anno precedente i juventini conquistarono il secondo posto, meritandosi elogi e consensi per il loro gioco tecnico e spettacolare e per le prestazioni personali di alcuni e specialmente di Locatelli e dell'attuale giocatore ufficiale Kembell, portano per Viareggio i seguenti giovani calciatori: i portieri Lemmenier (classe 1939) e Baracalla (1939); terzini Castano (1939), Pasin (1940), Bonino (1939); i mediani Sposito (1939), Barcellino (1942), Leoncini (1939); gli attaccanti Renzulli (1940), Stecchino (1940), Mascheroni (1940), Bertora (1939), Barone (1941), De Michelis (1940).

La formazione presentata dalla Juventus sarà la più giovane. Il numero previsto infatti le partecipazione di giocatori nati anche nel 1938, mentre tra i bianconeri i più giovani sono nati nel 1939.

Unica preoccupazione dei dirigenti juventini è quella di arrivare alla prova, in pure di un certo impegno, i loro « allievi » più promettenti. A contatto con avversari di buona levatura tecnico, immersi in un ambiente internazionale, i « juventini di domani » dovranno dare almeno in parte risposta alle loro reali possibilità. Questo è quanto chiede la Juventus al Torneo di Viareggio. Se poi verranno anche i successi, tanto meglio: vorrà dire che il « vivaio » bianconero ha già pronti i rincalzi ai « ragazzi » di ieri.

Il biancoazzurro Castano

Stamane a Cortina

All'equipaggio di Monti il titolo di «bob a 4»

Eugenio Monti

Cortina, venerdì sera.

Con una entusiasmante condotta di gara, il campione nazionale di Bob a due, Eugenio Monti, ha conquistato questa mattina sulla pista olimpica il titolo italiano assoluto di Bob a quattro. Il portacolori del Cortina, contro la previsioni generali, è riuscito con due velocissime discese a recuperare i 27/100 di svantaggio totalizzati ieri nel Bercellino Zardini e ad avvantaggiarsi di altri 40/100 che gli hanno consentito di assicurarsi per la prima volta lo scudetto per il [illegible] a quattro.

Gli equipaggi di Monti, Zardini e Petralli, classificatisi al primi tre posti, formeranno la rappresentativa italiana che parteciperà ai prossimi campionati del mondo in programma a St. Moritz.

Ecco la classifica [illegible] dopo le quattro prove:

1. Monti (B.C. Cortina), 5'10"63/100; 2. Zardini (B.C. Cristallo), 5'11"29/100; 3. Petralli (Aeronautica militare) 5'14"40/100; 4. De Pedro (B. C. Cristallo), 5'16"04/100; 5. Ruffinella (Fiamme oro di Mosena) 5'16"31/100.

ALASIA
TORINO
C.so Vinzaglio 5 - Tel. 45230
MOBILI per casa ufficio scuola albergo
RICHIEDETE CATALOGO

VENDITA DI PROPAGANDA
CONCEDIAMO FORTI SCONTI SU
PORCELLANE CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TE, CAFFE, BICCHIERI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ultima Belinda

Belinda Lee nel film «Le notti di Lucrezia Borgia» che l'attrice ha terminato in questi giorni al gimro a Roma

Nella prima puntata del «Mattatore»

Gassman combatterà un'autentica corrida

La nuova rubrica televisiva, che andrà in onda mercoledì, avrà questa volta come tema la Spagna e il «matador» - Una platea trasformata in arena

Nella prima puntata del «Mattatore», la rubrica in cui sono state racchiuse tutte le speranze dei dirigenti della tv di riaffermare il tono degli spettacoli televisivi, Vittorio Gassman, protagonista assoluto della trasmissione, combatterà in un'arena un'autentica corrida. Così almeno si afferma negli ambienti della tv. Viene anche annunciato che mercoledì prossimo, data stabilita per l'inizio della rubrica, il pubblico che assisterà direttamente alla trasmissione non prenderà posto nella consueta platea allestita nello stadio, ma sulle gradinate di un'arena, appositamente realizzata, capace di contenere 150 persone. Come è noto, il tema della prima puntata avrà la Spagna e il «matador» attraverso i secoli.

Si era sperato in un primo tempo che Domingùin prendesse parte allo spettacolo, ma sembra che il celebre «matador» non abbia potuto accettare Pinelo. Il suo posto verrebbe preso dall'attore Paolo Ferrari, che ha una discreta rassomiglianza fisica con il maestro di Dedo Rosé.

Tra gli altri attori che compariranno a fianco di Gassman, vi saranno anche Carlo Del Poggio, Marina Bonfigli (la «Polly» dell'Opera da tre soldi»), Carlo Romano. La regia sarà affidata a Daniele D'Anza.

Intanto lo scenografo Giorgio Vecchi è alle prese con i numerosi problemi d'allestimento di questa prima puntata, che s'annuncia piuttosto complessa. Vecchi ha dovuto infatti ricostruire una cappella, preparare un esterno con borsa, ricreare per una scena un'atmosfera aconteca. Dal canto suo il costumista Danilo Donati ha studiato attentamente tutte le riproduzioni di quadri di Goya per trarne ispirazione.

La Gramatica presenta la «Città morta» di d'Annunzio

Nel ciclo delle onoranze a Eleonora Duse nel primo centenario della nascita, Emma Gramatica presenta questa sera al Carignano «La città morta» di Gabriele D'Annunzio. Domani sera e domenica (due rappresentazioni) la tragedia sarà replicata nelle ultime tre recite della Compagnia.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle ore 21 al Cinema La Salle e sabato alle 15 e alle 17 al Cinema Bernini, si proietterà il film «La passione di Giovanna d'Arco» (1928) di Carl Th. Dreyer.

«Estasi ed io»

La Lamarr scrive le sue «memorie»

HOLLYWOOD, venerdì sera.

Hedy Lamarr ha deciso di scrivere le sue «memorie», anche per trovare un mezzo per uscire dalle difficoltà economiche in cui si dibatte. La notizia ha suscitato molto interesse, non soltanto negli ambienti cinematografici, poiché è soprattutto nato che Hedy agì, con l'intervento della giustizia, per impedire la proiezione del film «Estasi» che la rivelò (essa vi appariva nuda).

Il titolo del libro sarà «Estasi ed io», e, tra l'altro, si leggerà in tale libro la giustificazione della recitazione di quel film in abito di Eva e quella dei cinque successivi matrimoni della diva.

* * *

Il marito di Jayne Mansfield, l'culturista Mickey Hargitay, ha intitolato a Hollywood una grande palestra ginnastica e conta di aprirne tante altre, a catena, in tutti gli Stati Uniti. Per il momento, il famoso campione di sollevamento pesi si allena (non molto bene, a dire il vero) a passeggiare, tenendo tra le sue grosse braccia, il suo neonato Mikios Jayne, invece, tra qualche settimana ritornerà nelle sue normali forme, grazie agli esercizi ginnastici che ha già intrapreso nella palestra di suo marito.

Due stelle del balletto

Sonia Arova e Job Sandera sono tra i giovani danzatori dell'«American National Ballet» che ieri sera ha esordito con successo all'Alfieri. Lo spettacolo si replica stasera

Stasera all'«Auditorium» una cantata di Debussy

Una fanciulla è triste tra le gioie del paradiso

Un poemetto di Dante Gabriele Rossetti ispirò il compositore francese

Debussy, ottenuto l'ambito «Prix di Rome» dell'Accademia delle Belle Arti di Parigi, raggiunse la Città Eterna nel gennaio del 1885. Non aveva ancora ventiquattro anni; ma già soffriva delicatamente in lui le tendenze del suo temperamento sensibile, inquieto, tormentato e solitario, che gli resero insopportabile il soggiorno romano di Villa Medici; e, prima scorse delle accademie del regolare triennio, deluso e sconfortato, ritornò a Parigi, assetato di indipendenza e di libertà. Egli doveva però, per disposizione regolamentare dal «Prix», presentare un nuovo lavoro attestante la sua attività, perciò scelse il poema *La Damoiselle élue* di Dante Gabriele Rossetti (allora apparsa in una traduzione francese di G. Sarrazin), per comporre una cantata per due voci soliste, coro femminile e orchestra.

Il poeta-pittore londinese (di origine italiana), promotore del movimento «preraffaellita», aveva scritto il poema *The blessed Damozel* a soli diciotto anni, realizzando già in esso i concetti fondamentali della sua idealità artistica e spirituale: l'unione dell'ideale col reale, la divinizzazione dell'amore.

Una fanciulla, che si trovi separò dal giovane amato, è in cielo, divenuta una delle cinque ancelle di Maria. Essa ha «tre gigli nella mano e sette stelle nei capelli», e possiede una voce «simile a quella delle stelle, quando cantano in coro»; ma nella beatitudine celeste essa si sente profondamente triste, per la lontananza dall'essere amato che attende con un fremito di ansia e di trepidazione, in cui vibra una femminilità, che forse non è tutta spirituale...

La delicatissima sensibilità di Debussy — il quale viveva allora in un'atmosfera di poeti parnassiani e di pittori impressionisti — rimase avvinta dalla languide vaporosità del poemetto; e lo avvolse con un soffio di musicalità tenue, fine, quasi velata e d'una lievità aliata ed astrea, in cui si possono rilevare riflessi di Massenet, di Franck e perfino del *Parsifal* wagneriano

La cantata di Debussy verrà presentata questa sera all'Auditorium sotto la direzione di Sergiu Celibidache, con la collaborazione del coro istruito da R. Magnini e delle cantanti Nadine Sautereau e Giovanna Fioroni. Essa sarà preceduta dall'*Alborada del gracioso* di Ravel (la nota composizione pianistica, orchestrata poi dallo stesso autore) e seguita dai *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij. l. c.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache alle ore 21 sul Programma Nazionale - La radio e la televisione a Sanremo per il Festival della canzone (ore 22)

VENERDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,2. Roma m. 1, 1). — Ore 14: Giornale - Dove si Milano - 14,10: 14,30: Il libro della settimana - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 18,30: Il mondo del jazz, a cura di Angelo Maria Sta Gela.

Ore 17: Giornale - Per i ragazzi: «Paulina La Pulce, detta Milord», romanzo di Guerrando Manelli di Vigar (quarto ed ultimo episodio) - 17,30: Piccoli che vai, cercati che trovi - 17,45: Kaiten prosecutore VII. La scienza - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Quando nonni erano soldati, cantieri e cantieri di oggi in ogni paese.

Ore 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Voci in libertà - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale «Festa arabesca» per violino e pianoforte - 21,30: Documenti sul significato della democrazia.

Ore 21,52: Le favole del quotidiano «Pan e la Siringa» a Firenze - Andromeda e... dille - «Meraviglie Napoletane» di Jules Lafargue; compagnia di prosa di Milano con Lilla Brignone, Vinci Currarro, Odoardo Spadaro, Renzi Grassilli e Cesare Polacco.

TELEVISIONE

Ore 14-18,10: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: Disneyland (favole, documentari ed immagini di Walt Disney) e «L'amico dell'uomo»; «Carosello d'inverno»; documentario della Settimana Film Bassi di Cassola.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Lezione all'aperto: «Il vino fanciullo» - 19,30: Uomini e libri - 19,45: Biglietto d'ingresso: mille piccoli spettacoli di ieri e di oggi - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Mezz'ora di vaga fiera, originale televisiva in un atto di Paolo Emilio D'Ilario, interpreti: Dario Fo, Franca Rame, Aldo Fabrizi, Anna Carena, Piero Pastoncini, Giampaolo Rossi e altri; regia di Claudio Fino. La vicenda: il giovane impiegato Mussolin, alla vigilia del compimento «37 del suo 36 e, e quindi senza un soldo in tasca, si vede inopportunamente capitare addosso la fidanzata e la futura suocera, che vengono in città per una gitarella. Come fare per ricevere degnamente la promessa sposa e sua madre? Dopo un'angosciosa ricerca, persino anche e commercianti, di un pezzetto di vitello arr. il salmone all'ultimo istante, riesce ad avere questo dalla particolar b salvo i più grossi ospitare brillantemente le sospettatrici. Ma il vero dramma di Mussolin comincia proprio allora che le buone pietanze già in consegnate le testimonia lire nelle in mancino da cinque, sono come esse le ha avute per mancia, una sull'altra...

Ore 22: Dal salone delle feste e degli spettacoli del Castello municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda serata) - 23,30: Intervallo Hanna-Lombra: musiche e ritmi in italiani e inglesi.

Ore 24: Dal Kursaal delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda parte): esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalla giuria.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 259,5. Torino m. 1, III). — Ore 19: Trasmissione per l'Anno scolastico - Riccardo Malipiero: «Sonata a tre» per violino e pianoforte; Bruno Martinotti: «Sonata a tre» per violino, violoncello e pianoforte; Luigi Dallapiccola: «Tre liriche greche» per soprano e pianoforte; Goffredo Petrassi: «Tre liriche» per soprano e pianoforte - 19,30: Documenti sul significato della democrazia - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con la partecipazione del pianista Nadine Sautereau e del mezzosoprano Giovanna Fioroni.

Ore 22,45: Quelli di Kariher: documentario radiofonico del Servizio giuridico della BBC - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Ultimo Angelini e Fronte - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. 1, II). Alessandria Radio Cuneo m. 100,11. — Ore 14: Le Lodi, lei e l'altro», Bellezze varie, Alcuni Stati, Ronald Neri - 14,30: Ultimissime - Varietà di ieri, di oggi, di sempre - Piccola delle ore - 15: Romanzo di sentimenti.

Ore 18,30: Giornale - Bollettino meteorologico - Orchestra diretta da Pietro Sergiuttini, Marina Merlini e Carlo Marzia - 19: Tutto pepe!... - Scherzo fra «Filodiffusione Americhe: La fabbrica» e Dell'Alhambra di Ernest Ansermet» - Concerto in miniatura (pianoforte Aldilio Fiorini) «Incontri col pubblico», di Armando La Rosa Parodi - 27: Rivista a quattro facce di Amurri, Giacciolini, Parisi e Zapponi; compagnia del teatro comico musicale di Roma; orchestra di Gianni Ferrio diretta da Peppo Mojetta.

Ore 1di Giornale - Il foglio settimanale per le donne - 18,30: Concerti di Mezzogiorno - 19: Classe unica: Orchestrina Mortati - La persona, la parola e la comunità interpreta e: Nicola Pasquini e Elementi di musica - 19,30: Carolina da Parigi - Una regazza al giorno - Jazz Hallidays - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Intermezzo - segue, con Fred Buscaglione, gli Spike Jones, Renato Carosone e i Cinque Pumpkins più due.

Ore 21: Gran gala: spettacolo musicale di Franco Enna; presenta Lelio Pasquini - Al terzo: Ultime notizie.

Ore 22: Dal Salone delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda serata): 23,30: Intermezzo Hanna-Lombra: musiche e ritmi in italiani e inglesi.

Ore 24: Dal Salone delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda parte): esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalla giuria.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 259,5. Torino m. 1, III). — Ore 19: Trasmissione per l'Anno scolastico - Riccardo Malipiero: «Sonata a tre» per violino e pianoforte; Bruno Martinotti: «Sonata a tre» per violino, violoncello e pianoforte; Luigi Dallapiccola: «Tre liriche greche» per soprano e pianoforte; Goffredo Petrassi: «Tre liriche» per soprano e pianoforte - 19,30: Documenti sul significato della democrazia - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con la partecipazione del pianista Nadine Sautereau e del mezzosoprano Giovanna Fioroni.

Ore 22,45: Quelli di Kariher: documentario radiofonico del Servizio giuridico della BBC - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Ultimo Angelini e Fronte - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. 1, II). Alessandria Radio Cuneo m. 100,11. — Ore 14: Le Lodi, lei e l'altro», Bellezze varie, Alcuni Stati, Ronald Neri - 14,30: Ultimissime - Varietà di ieri, di oggi, di sempre - Piccola delle ore - 15: Romanzo di sentimenti.

Ore 18,30: Giornale - Bollettino meteorologico - Orchestra diretta da Pietro Sergiuttini, Marina Merlini e Carlo Marzia - 19: Tutto pepe!... - Scherzo fra «Filodiffusione Americhe: La fabbrica» e Dell'Alhambra di Ernest Ansermet» - Concerto in miniatura (pianoforte Aldilio Fiorini) «Incontri col pubblico», di Armando La Rosa Parodi - 27: Rivista a quattro facce di Amurri, Giacciolini, Parisi e Zapponi; compagnia del teatro comico musicale di Roma; orchestra di Gianni Ferrio diretta da Peppo Mojetta.

Ore 1di Giornale - Il foglio settimanale per le donne - 18,30: Concerti di Mezzogiorno - 19: Classe unica: Orchestrina Mortati - La persona, la parola e la comunità interpreta e: Nicola Pasquini e Elementi di musica - 19,30: Carolina da Parigi - Una regazza al giorno - Jazz Hallidays - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Intermezzo - segue, con Fred Buscaglione, gli Spike Jones, Renato Carosone e i Cinque Pumpkins più due.

Ore 21: Gran gala: spettacolo musicale di Franco Enna; presenta Lelio Pasquini - Al terzo: Ultime notizie.

Ore 22: Dal Salone delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda serata): 23,30: Intermezzo Hanna-Lombra: musiche e ritmi in italiani e inglesi.

Ore 24: Dal Kursaal delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda parte): esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalla giuria.

TELEVISIONE

Ore 14-18,10: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: Disneyland (favole, documentari ed immagini di Walt Disney) e «L'amico dell'uomo»; «Carosello d'inverno»; documentario della Settimana Film Bassi di Cassola.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Lezione all'aperto: «Il vino fanciullo» - 19,30: Uomini e libri - 19,45: Biglietto d'ingresso: mille piccoli spettacoli di ieri e di oggi - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Mezz'ora di vaga fiera, originale televisiva in un atto di Paolo Emilio D'Ilario, interpreti: Dario Fo, Franca Rame, Aldo Fabrizi, Anna Carena, Piero Pastoncini, Giampaolo Rossi e altri; regia di Claudio Fino. La vicenda: il giovane impiegato Mussolin, alla vigilia del compimento «37 del suo 36 e, e quindi senza un soldo in tasca, si vede inopportunamente capitare addosso la fidanzata e la futura suocera, che vengono in città per una gitarella. Come fare per ricevere degnamente la promessa sposa e sua madre? Dopo un'angosciosa ricerca, persino anche e commercianti, di un pezzetto di vitello arr. il salmone all'ultimo istante, riesce ad avere questo dalla particolar b salvo i più grossi ospitare brillantemente le sospettatrici. Ma il vero dramma di Mussolin comincia proprio allora che le buone pietanze già in consegnate le testimonia lire nelle in mancino da cinque, sono come esse le ha avute per mancia, una sull'altra...

Ore 22: Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda serata): 23,30: Intermezzo Hanna-Lombra: musiche e ritmi in italiani e inglesi.

Ore 24: Dal Kursaal delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: **Nono festival della canzone italiana** (seconda parte): esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalla giuria.

LE PRIME DEL CINEMA

La giostra dell'amore

Titolo: LA RONDE.
Regista: Max Ophuls.
Interpreti: Gérard Philipe, Daniele Darrieux, J. L. Barrault, Simone Simon, D. Gélin, Anton Walbrook.

(Cinema Astor) — *Dopo una lunghissima mora di pensiero, giunge sui nostri schermi questo deliziosa film, premiato e premiato in lontana Mostra di Venezia, che il regista Max Ophüls trasse da un vaudeville del commediografo austriaco Arthur Schnitzler. E' un alto di episodi piccanti che diranno no del molto simbolico della giostra, via via presentati da un personaggio-coro che li commenta con una «bella» (ma tra ironica e patetica), la quale conferisce al tutto la delicatezza d'una favola.*

La gamma degli amori si estende dal popolaresco al raffinato, dal libertino al passionale, dal comico al sentimentale; ma l'intero film è sotto il segno unitario dell'eleganza, dell'intelligenza e del buon gusto, al che la sensualità stessa si fa assai gentilmente.

Le scenografie che ci riportano alla Vienna del 1900, le maniche, i dialoghi, l'interpretazione, sono di gran classe. Epicureo nel loro scetticismo Danielle Darrieux e Daniel Gélin, Gérard Philipe, Ina Miranda, Fernand Gravey, Serge Reggiani, Odette Joyeux, Simone Simon.

Nonostante un leggero rammollimento e i tagli della edizione italiana, il film costituisce ancora un boccone per buongustai.

p.

Un "falso„ musicale fa scalpore in Russia

Come fu inventato un compositore russo che non è mai esistito

MOSCA, venerdì sera.

La «Literaturnaia Gazeta» dà notizia di un clamoroso falso musicale di cui è rimasta vittima la stessa «grande Enciclopedia sovietica».

Nel volume n. 30, uscito nel 1958, l'Enciclopedia pubblicava una biografia del «compositore russo» Nicolai Ossianuiko-Kulikovski (1787-1850), autore fra l'altro della Sinfonia n. 2, il cui manoscritto, scoperto nel 1948 ad Odessa, è stato pubblicato per la prima volta a Mosca nel 1956. Ora si è scoperto che il compositore Ossianuiko-Kulikovski non è mai esistito, se non nell'immaginazione di un membro dell'orchestra sinfonica di Odessa, tale Goldstein, che nel 1948 presentò al direttore di questa complesse il manoscritto della sinfonia.

La «scoperta» della Sinfonia fece scalpore nel mondo musicale e non mancò di risvegliare grave inquietudine nel compositore recentemente «scoperto». Fu scritta una monografia, ma non si fece a tempo a darla alle stampe: Goldstein confessò di essere l'autore della sinfonia: Nicolai Ossianuiko-Kulikovski non era mai nato.

Ora, nuovo colpo di scena: una Commissione d'inchiesta nominata dall'Unione dei compositori sovietici ha accertato che la Sinfonia non è né di Ossianuiko-Kulikovski, né di Goldstein, ma di un compositore ignoto del secolo scorso.

I briganti dei Pirenei

La parola alla giustizia

XI. — Il 27 febbraio 1845 la diligenza che fa servizio fra Girona e Barcellona viene assalita dai briganti dei Pirenei, i «trabucaires», che ne depredano i viaggiatori e ne tengono tre come ostaggi. Il primo, un vecchio, viene abbandonato morente sulla neve; il secondo muore durante un tentativo di fuga; il terzo, Jean Massot, in attesa che la madre paghi il prezzo del riscatto, deve seguire i briganti nelle loro peregrinazioni. I briganti armati sentono che per loro è finita; molti di essi disertano, altri vengono catturati dai gendarmi. Il povero Massot viene rinvenuto morto in una caverna. Durante il processo che ha luogo a Perpignano il 19 marzo 1846, uno degli imputati riavvolge la fine del povero Massot. Quando alla caverna giunse il brigante che avrebbe dovuto portare il prezzo del riscatto e che invece era a mani vuote, capì che era giunta la sua ultima ora. Al poveretto che invocava pietà, venne ingiunto di recitare le preghiere, poi due briganti lo legarono. Colui che gli aveva portato la sentenza di morte lo mise bocconi a terra e tenendogli un ginocchio sulla testa, gli piantò un coltello nella gola, finendolo poi con altre numerose coltellate.

Martin Reigt prosegue il racconto di Forgas sull'uccisione di Jean Massot: «Uscì pallido e tremante dalla grotta, dopo che Matheu ebbe tagliato un orecchio al cadavere. Non so se fu Espoli a tagliare l'altro, ma so

che vennero portate con noi entrambe quando ci recammo al masso di Cors. Da principio Espoli affidò le orecchie tagliate a Forgas che le collocò, avvolte in carta, nello zaino di Bosch. Matheu andò a lavarsi le mani sporche di sangue ad una vicina sorgente ove pulì anche la lama arrossata del suo coltello. Poi ritornò nella grotta per allungare le gambe del morto, che coprì di un mantello, e infine aiutato da tutti noi si preoccupò di costruire l'ingresso della caverna con delle grosse pietre allo scopo di impedirne l'accesso agli animali carnivori che avrebbero potuto divorare il cadavere». Uno dei testimoni d'accusa, quando è il momento di deporre, punta un dito contro l'accusato Roman detto Call Suspiné e gli grida: «Il capo dei banditi sei tu, sei tu responsabile delle atroci minacce

contro la madre alla quale hai ucciso il figlio: tu che le scrivesti le lettere minatorie firmate Tocabens, nelle quali le annunciavi che avresti scorticato vivo l'infelice ragazzo». Bruno di pelle, i tratti del viso fortemente marcati, gli occhi neri nascosti in parte da spesse sopracciglia, Simon protesta: «Sono vittima delle mie idee politiche! Si direbbe che tutti i testimoni si siano messi d'accordo per perdermi». Egli si esprime in catalano, con purezza di linguaggio. Mentre parla i suoi compagni lo ascoltano attentamente e il loro rispettoso contegno indica come in effetti egli sia proprio il capo di tutti. Uno degli accusati, Joseph Campe, detto Rabo

ha un aspetto terribile. Si difende con furore e il suo spaventoso viso dalla bocca schiumosa incute vero terrore al testimone d'accusa. Campe aveva una missione speciale nella banda: egli era incaricato di procurare alloggio ai suoi compagni nelle fattorie di frontiera che per il loro isolamento sono solitamente alla mercé dei

banditi. «Si contava molto sull'espressione feroce del suo viso, che incuteva più paura che un intero distaccamento di soldati». Dopo una lunga seduta i giurati rendono note le loro decisioni: assoluzione per l'accusato Fabrach, verdetto di colpevolezza per gli altri ma con circostanze attenuanti tranne che per Simon, Icasse, Salme e Matheu.

SEGUE: Gazzarra in tribunale

Mostra di disegni alla Caver

Un individuale discorso ha alle volte maggior forza di espressione ed è più spontaneo ed attraente che un dipinto. Si direbbe inoltre ch'esso rivela, al pari della scrittura, per il suo personalissimo segno, il carattere di chi l'ha eseguito. Forse è anche per questo che molti collezionisti vanno a caccia di disegni. Da oggi una bella raccolta è esposta alla Galleria d'arte «Caver». Sono disegni, che hanno particolare attrattiva, di una cinquantina di artisti di tutte le tendenze. Vi vediamo di Picasso e di Birolli, di Cagnaccio e di Prade, di Carrà e di Gemma Vercelli, di Lilia e di Bernard, di Dolleani e di De Rocchi, di Bironi e di Spazzapan, di Previati e di F. Veltan, di Guttuso e Renato Vercelli e di Stroppa, di Pasini e di Polver, di Fannon e di Furlotti, di Barretta e di Bernard, di Adami e di Lomartire, di Loro e di Scavolino, di Scavia e di Vieni, di Stekoleburg e di Vandetti, ecc.

a. p.

E' arrivato!

una o due compresse di Thermodeine, prese ai primi sintomi, combattono efficacemente il raffreddore. ecc. e. 2001-c. 000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 17)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola.

(Continua da pag. 7)

CERCASI viaggiatore [illegible] vendita tende alla veneziana e per ecc. Gaetano Lamanna, Cilento 34, Monopoli (Ba). 7451.

IMPORTANTE tessitura stoppa cerca rappresentanza bene introdotto clientela dettagliante per zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate Pubblimano 114, Bergamo. 7152

TRENTENNE massima serietà spronato con macchina cerca rappresentanza oppure viaggiatore grande casa liquori. Scrivere cassetta 6245, Stil, Torino. 60613

INFORMAZIONI L. 100 per parola.

ABBIAMO abili detectives per accurati investigazioni, accertamenti praticistrimoniali, informazioni [illegible] rant Italia estero, Nuova Italia, Via T 20 (Porta Nuova, Telefono 682-110. 3331

AGILE detective svolgono indagini, accertamenti. Mondial, [illegible] 6. Lamarmora 283-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible] s'Italpol», Galleria Cristina 111, telefono 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-548, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 624

AUTOMOBILI L. 100 per parola.

A buone condizioni prestiti finanziamenti ai dipendenti. Rateali 1. settembre. tel. 521-281. 11976

A buone rateazioni, assortimento 100 camillari, 600, nuove, scalmiere, Cavalieri, Brescia 18. 590

ALFAROMEO Cambialocaria Dario Vigo, via Filadelfia 52, Torino, telefono 296-514: grande stock [illegible] 2000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Spider, Sprider, sfilacarri 1100. Prestazioni [illegible] Dauphine e 2000 Super. Massime facilitazioni e permute.

ALFA [illegible] Progetti Fratelli Guiliano, via Pietro 10-13, telefoni 40-683, 67-114, vetture e veicoli industriali. Preventivi e prove 2000 Berlina, ultimo modello, rosso.

ALLA Vera Fiumia 4, telefono 42-720 finanziamenti rapidi [illegible] di [illegible] mobili. 420

ALL'AUTOSALONE «Tempora», [illegible] 237 bis, tel. 42-336 Giulietta Normale T.I., Sprint, Appia normale, berline ai coupé Farina, Aurelia granturismo 2000 coupé, 2500 cabriolets, B 22, 600 coupé Viotti, 1959 Isetta, 300 TS, 1400 Alpine, Gabbi, rateazioni.

AUTOAGENCIA Ceoli, [illegible] 218, autocarri 615 [illegible], Corso Appia, autocarro Macchi benzina, 10 ql. M.R., modello 600, ribaltabile, Appia 1954-1952, Aniso 5 marce, 103 vari modelli.

AUTOMOLOGICO, Duchessa Jolanda 28, 1400, 103, 600, 500 multipla, nuove 500, 500 furgoncino. Tel. 772-986.

AUTOMOTRICE Moderna, [illegible] 100 [illegible], 600 nuove, [illegible] 1400. Telefono 736-811. 3478

AUTO-UNION 1000, SII nuova tipo Twin Cam 200 km media oraria, berlina, limousine 153, [illegible] sole [illegible] impero ecclesiastico. 80701

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiano vecchi apparecchi radiodiretti da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni.

AL Rinascente Nizza Monferrato continua liquidazione straordinaria apparecchi [illegible] frigo ecc, [illegible] occasionali. L0644

ALTO reddito mettono opera, nuova macchina maglieria, lavora anche Mohair, [illegible] Monte Rosa 98. 13186

APPROFITTATE ultimo quantità modello mini specie cambio fine) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 276

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 76.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000, Pacifici, rateali. 2774

CAMPAGNA? Troverete ogni cosa modello adatto, economico, via Cigna 17, Casa Liquidazioni. 276

DISCHI giradischi amplificatori mobili gli strumenti musicali Stereoniche, Bobine, Portola 33. 18807

FRIGORIFERI, Le migliori marche, i migliori prezzi Universo da Orchestri Domenico, corso Picconi 27, Torino, telefonare 273-659. Cambi, rateazioni.

FRIGORIFERI riparazione qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, radio, rateazioni, serietà. Bricco, c.so Vittorio 50

HOBBYLI e Casabella» a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio vecchi. Via Bartolini 4, telef. 533-107.

HOBBYLI e Casabella», Vercelli 20, fabbricatore propria, conto assortimento, 20 rate, [illegible] Visitateci. Tel. 21-105.

HOBBYLI, laboratorio di Cavitè, [illegible] e corsini. Cressi-di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via [illegible] 1. 6005

HOBBYLI vasta liquidazione stagionali, matrimoniali, causa demolizione stabile, garage rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Ellenano. Troverete tutto per casa, ufficio. Rateizzazioni, consegna gratuita ovunque, visitate comunque senza [illegible] Via Cigna 153, [illegible] sale lussuose impero collocate. 80701

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiano vecchi apparecchi radiodiretti da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni.

AL Rinascente Nizza Monferrato continua liquidazione straordinaria apparecchi [illegible] frigo ecc, [illegible] occasionali. L0644

ALTO reddito mettono opera, nuova macchina maglieria, lavora anche Mohair, [illegible] Monte Rosa 98. 13186

APPROFITTATE ultimo quantità modello mini specie cambio fine) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 276

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 76.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000, Pacifici, rateali. 2774

CAMPAGNA? Troverete ogni cosa modello adatto, economico, via Cigna 17, Casa Liquidazioni. 276

DISCHI giradischi amplificatori mobili gli strumenti musicali Stereoniche, Bobine, Portola 33. 18807

FRIGORIFERI, Le migliori marche, i migliori prezzi Universo da Orchestri Domenico, corso Picconi 27, Torino, telefonare 273-659. Cambi, rateazioni.

FRIGORIFERI riparazione qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, radio, rateazioni, serietà. Bricco, c.so Vittorio 50

HOBBYLI e Casabella» a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio vecchi. Via Bartolini 4, telef. 533-107.

HOBBYLI e Casabella», Vercelli 20, fabbricatore propria, conto assortimento, 20 rate, [illegible] Visitateci. Tel. 21-105.

HOBBYLI, laboratorio di Cavitè, [illegible] e corsini. Cressi-di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via [illegible] 1. 6005

HOBBYLI vasta liquidazione stagionali, matrimoniali, causa demolizione stabile, garage rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Ellenano. Troverete tutto per casa, ufficio. Rateizzazioni, consegna gratuita ovunque, visitate comunque senza [illegible] Via Cigna 153, [illegible] sale lussuose impero collocate. 80701

MOBILIFICIO Rena, [illegible] 19: matrimoniali 90.000, noce, soggiorni, cucine, tinelli 52.000, noce, palissone forte 10.000. 7716

PELLICCERIA Borello, corso Alberto 70 Destinata la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: pelzine Bukara e per abiti Breitschwanz, Lapin! e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni sui nuovi modelli. Prima del vostro acquisti, visitateci. 11451

PIANOFORTEFABBRIK Reichsmayer, Seller, Ascoli, carburatori Capitani, via Bibari, tel. 32-244. Affitti, accordatore.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetta. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo steinway, Bechstein 3535

PIANOFORTI meravigliosi verticali Bach, Schmidt, Lubitz, accordatore, garanzia, cambi, vendo. Capitani, via Ribari, telefono 82-344. 14838

PRANZO moderna palissandro composta mobile grande alloro più piccolo, tavolo rondo vetro cento rondini. Telefon. 81-319 ecclesia domenica. L0705

REGALO camera letto noce, superbo, 170 mila, libello 40.000. Telefon. 882-388

SACCHETTI nuovi liquidazione stagionali, matrimoniali, causa demolizione stabile, garage rateazioni. Corso Francia 198.

SCOOTER Lambretta 125 [illegible] 1957 vendo a prezzo [illegible] Telefonare 20-863. 10648

LANCIA Commissionaria di vendita Torino e provincia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telef. 41-644. Fiducia consulenza, piazza Adriano 6, telef. 81-110.

LIQUIDOAS impianti parlamentari ambulanti, mobilieri 40.000, premi concorrenza, Martinelli 46, telef. 22-102.

MG Morris cedesi vista Agenzia Rubens nuova Mil Twin Cam 200 mesi. Vendita, [illegible] rateazioni, assicurazione, garanzia un anno. Gloria 64, telef. 677-272. 837

MILLECENTO BLS [illegible] immatricolata carrozzeria con volante vendesi. Angolarina 134, corso Giustiniano 41. 60879

OCCASIONISSIME 108, Appia, 208, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 64, telef. 280-776. 283

PRIVATO vende 500 C Lussimbina, nuova, accessori, anche rateizzando, Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 D pronta consegna, Rivoigessi: Bocciglio, via Giuseppe Verdi 45. 90519

PRIVATO vende 600 d mod. Trasformato 862-815 dopo ore 19. M20095

PRIVATO vende 108 gas liquido lire 270.

La fidanzata di Umberto Agnelli

La signorina Antonella Bechi Piaggio, di 20 anni, fidanzata di Umberto Agnelli, è figlia del tenente colonnello Alberto Bechi Luserna, morto eroicamente in Sardegna il 10 settembre del '43 e decorato di medaglia d'oro alla memoria. Il secondo cognome è stato assunto dalla ragazza allorchè la madre, Paola, si unì in seconde nozze con l'industriale genovese Enrico Piaggio, il quale adottò Antonella come figlia. La data delle nozze non è stata ancora fissata; a quanto sembra, saranno celebrate al più tardi entro marzo

ULTIME NOTIZIE

Il congresso comunista di Mosca

Kruscev si sta sbarazzando dei suoi ultimi oppositori

Gromyko ha accusato Molotov, suo ex-superiore, di aver danneggiato la politica estera dell'URSS

Mosca, venerdì sera.

Si è in attesa degli sviluppi sulla «questione anti-partito» e quest'attesa è giustificata dalle parole pronunciate ieri al Congresso di Mosca da Ivan Spiridonov, capo del partito di Leningrado, il quale ha chiesto che «i traditori dell'ideale» vengano portati di fronte al massimo organismo del partito, per rendere conto delle loro attività contro lo Stato. Ufficialmente si discutono questa mattina le medesime questioni trattate ieri e ieri l'altro: si approva cioè, con parole più o meno uguali, quanto ha detto Kruscev nella seduta inaugurale e si condanna ogni forma di revisionismo. Ma in realtà l'Occidente non è distratto dalle discussioni sul maggiore o minor numero di traditori che l'Urss possiederà nel 1965, banal dalla lotta per il potere al Cremlino, che sta segnando in questi momenti dei punti decisivi a vantaggio di Kruscev.

Ivan Spiridonov, segretario regionale di Leningrado, non solo ha attaccato violentemente i suoi ex superiori Malenkov, Kaganovich, Molotov, Bulganin e Scepilov ma ha aggiunto nomi nuovi alla lista dei cosiddetti «antipartito»: i nuovi sono Mikhail Pervukhin e Saburov, due dei «pianificatori» più accreditati dell'Unione Sovietica sino a pochi mesi or sono. Pervukhin apparentemente era in auge sino all'estate scorsa, e così dicasi per Saburov.

Anche Bulganin, dal punto di vista ufficiale, ha mantenuto la sua posizione in seno al Comitato centrale, ma dopo le parole di Spiridonov è facile dedurre che tale situazione cambierà nel volgere dei prossimi giorni. Il delegato di Leningrado ha affermato infatti che Bulganin, benchè abbia aderito al gruppo antipartito negli ultimi tempi, sostanzialmente seguiva da anni le linee politiche di Malenkov e compagni. La situazione — secondo il parere degli esperti occidentali — può ora avere due uniche vie di sviluppo:

1. — Una pubblica confessione dei loro errori da parte non solo di Pervukhin e Saburov, ma anche dello stesso Bulganin.

2. — Un'espulsione dal Comitato centrale e dal partito del terzetto, che raggiungerebbe così in maniera totale gli antipartito.

Spiridonov in effetti ha chiesto — dietro evidente ispirazione di Kruscev — che l'intero gruppo degli antipartito deponga di fronte al congresso, ma ci è stato detto che né Malenkov né Molotov o Kaganovich scenderanno a tanto: le posizioni di Pervukhin e Saburov sono invece ancora misurabili di miglioramento ed una loro ampia autocritica potrebbe salvarli. Pervukhin e Saburov, che erano i pianificatori scelti del Paese, potranno forse rivelare come il gruppo anti-partito abbia tentato di ostacolare e rendere inutile il piano di Kruscev per l'agricoltura ed una rapida espansione industriale. Se il gruppo antipartito o alcuni membri di esso dovessero deporre, ciò avverrà nel corso di una seduta segreta del congresso, dalla quale sarebbero esclusi i rappresentanti ed invitati stranieri.

Il ministro degli Esteri sovietico non ha rivelato nulla di sensazionale nel suo discorso di ieri, nè ha offerto nuove possibilità per un'intesa con l'Occidente.

Ha sostenuto che Adenauer immediatamente si schiera contro qualsiasi proposta pacifica per la due Germanie, non appena essa proviene dal Cremlino. Il ministro sovietico ha inoltre detto che «non debbono sussistere malintesi a riguardo della nostra posizione su Berlino» ed ha ripetuto lo "slogan" caro al Cremlino: Berlino smilitarizzata e trattato di pace con la Germania. Dal resoconto diffuso stanotte da Radio Mosca risulta che Andrei Gromyko ha pure violentemente attaccato il gruppo degli anti-partito, compreso il suo ex-superiore diretto Molotov, per «aver danneggiato la politica estera dell'Urss». Egli ha soggiunto: «Il gruppo anti-partito di Malenkov, Kaganovich, Molotov, Bulganin e Scepilov tentò di spingere la nostra politica estera in una strada pericolosa. Dopo avere eliminato questi faziosi, il nostro partito ed il suo leninista comitato centrale hanno creato le premesse per una politica più creativa, elastica ed attiva, in completa armonia con gli interessi del popolo».

Vincenzo Buiti

STAMANE DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La Bisaccia condannata

I giudici hanno confermato il verdetto di primo grado: dieci mesi di reclusione con la condizionale - Come si è difesa l'imputata

L'ex-esistenzialista Adriana Concetta Bisaccia

Venezia, venerdì sera.

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Migliardi, ha esaminato il ricorso di Adriana Bisaccia avverso la sentenza del Tribunale di Venezia che la condannò, al tempo del processo Montesi, a 10 mesi di reclusione con la condizionale per avere «riferito al presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, dopo averne fatto oggetto di un articolo, di essere stata costretta con violenza e minaccia da parte di due persone sconosciute, una notte del febbraio o marzo 1953, in Roma, a non recarsi dall'autorità di Pubblica Sicurezza a denunciare i fatti che riteneva delittuosi, nonché di essere stata, nella stessa circostanza, privata dei predetti doni della libertà personale, rinchiusa in una stanza e sottoposta a violenze fisiche».

La causa della Bisaccia, che era quarta nel ruolino della giornata, è passata invece seconda ed è cominciata alle 11. I fatti sono stati riassunti alla Corte dal consigliere dottor Tornatore.

Adriana Bisaccia, che questa volta si è presentata alla chiamata dei giudici, insieme dal presidente a dare conto della stessa per cui è stata incriminata, ha dichiarato di avere così agito in un periodo di particolare depressione psichica e morale, illudendosi che il suo inserimento nella vicenda le avrebbe procurato una notorietà da cui avrebbe potuto trarre profitto. «Mi trovavo — ha soggiunto — in un momento di particolare disperazione. Ero a Roma sola e senza mezzi. Ma poi mi sono pentita di quelle dichiarazioni, convinta di avere fatto del male a me e agli altri».

A richiesta del difensore, la Bisaccia ha affermato che sull'medesime circostanze riferite nel famoso memoriale era stata interrogata dal Procuratore della Repubblica Gatti. Sigurani, il quale l'aveva poi congedata dicendole: «Vada, vada tranquillamente al suo paese e si curi bene. Questo fantasticherie potrebbero procurarle dei guai».

Subito dopo ha preso la parola il Procuratore Generale, dott. Cimegotto, il quale, sulla scorta delle risultanze in suo possesso, ha ritenuto di chiedere la conferma della condanna inflitta alla Bisaccia dai giudici di primo grado, affermando che a suo giudizio il reato di simulazione s'era concretato con un danno per la amministrazione giudiziaria, avendo le circostanze riferite dall'imputata provocato una serie di accertamenti, coinvolgendo persone che la stessa ragazza sapeva innocenti.

Le ragioni della risorrente sono state esposte dall'avv. Rinaldo Taddei, di Roma. Il noto penalista ha sostenuto che la propria patrocinata doveva andare assolta per due ordini di considerazioni: il primo perchè dall'epoca dei fatti da lei denunciati a quella della sua incriminazione da parte del presidente della sezione istruttoria dott. Sepe era intervenuta l'amnistia; il secondo, perchè i fatti da lei denunciati erano talmente fantastici da non giustificare qual seguito di accertamenti condotti dall'autorità inquirente.

Lo stesso invito fatto dal dott. Sigurani alla ragazza di Avellino — ha proseguito l'avvocato Taddei — avrebbe dovuto consigliare ogni ulteriore approfondimento del caso; inoltre, poichè nell'episodio narrato si parlava di percosse e poichè se effettivamente esso mirava a determinare un danno per chicchessia sarebbe stato necessario, perchè il reato si concretasse, la presentazione di una querela di parte, ciò che in effetti non è avvenuto, stante che le persone coinvolte nell'episodio narrato erano del tutto immaginarie.

Concludendo, l'avv. Taddei, dopo avere confutato la validità della tesi esposta dal Procuratore Generale, secondo cui il reato ascritto alla Bisaccia era perseguibile anche in via d'ufficio, ha chiesto che la propria assistita venga assolta con formula piena.

Dopo venti minuti di camera di consiglio, alle 13.25, rientrata la Corte in aula, il Presidente ha letto la sentenza che conferma in pieno il verdetto dei giudici di primo grado.

Una fitta e viscida coltre di "smog,, avvolge Londra paralizzandone la vita

L'immonda caligine ha causato sulla metropoli un inquinamento atmosferico pari a quello che nel dicembre del '52 uccise quattromila persone anziane e malate - La popolazione esortata a non uscire di casa, ma l'ammorbante nebbia penetra persino dalle finestre - La visibilità è ridotta a zero; un detenuto ne ha approfittato per fuggire

Londra, venerdì sera.

Da quarantotto ore tutta l'Inghilterra centro-meridionale è oscurata e soffocata da una densissima nebbia che sconvolge il traffico dei veicoli, dei treni, degli aerei e — lungo le coste — perfino le navi. La situazione è particolarmente inquietante nella capitale, dove la nebbia si è trasformata in uno smog con le stesse ammorbanti e pericolose caratteristiche di quello che nel dicembre '52 causò la morte in soli quattro giorni di quasi quattromila persone, in maggioranza anziane e malate.

I giornali di stamane annunciano pertanto con imponenti titoli su tutta la prima pagina: «E' ritornato lo smog assassino», ed esortano la popolazione ad uscire solo in caso di necessità e a proteggersi con le «maschere antismog» (delle pesanole simili a quelle usate dai chirurghi durante le operazioni), ora in vendita in tutte le farmacie. Alle persone affette da malattie croniche dell'apparato respiratorio, queste maschere sono distribuite gratuitamente dal «Servizio medico nazionale».

L'affinità fra questa vischiosa, immonda, giallastra caligine e lo smog del '52 è stata notata non solo dalle gole, dai nasi, dagli occhi e dai bronchi di nove milioni di londinesi, ma anche dal Centro scientifico di Greenwich, specializzato nella ricerche sulla nebbia industriale. I suoi delicati strumenti hanno registrato ieri un inquinamento atmosferico pari a quello avutosi all'inizio dell'altro smog e, verso mezzogiorno circa, esso superò la punta massima raggiunta nell'ultimo, e più drammatico, giorno di quell'ormai storico flagello. Se una misericordiosa brezza non verrà, dunque, a ripulire Paris, la situazione non farà che peggiorare. Alla fuliggine già prigioniera della nebbia se ne aggiunge ogni ora della nuova e fetmosfera divisione sempre più irrespirabile e nociva.

Le autorità hanno già preso tempestive precauzioni. Tutti gli ospedali hanno ricevuto ordine di tener liberi un certo numero di letti per accogliere, senza ritardo, eventuali «ultime vittime dello smog», tassisti del ministero dell'igiene si sono recati presso tutti gli istituti per persone anziane ed hanno istruito gli addetti sul modo migliore per difendersi dall'immondo e penetrante caligine. Le salute dei bambini non desta invece inquietudini perchè si è notato che il loro apparato respiratorio, sempre che non sia affetto da particolari disturbi, resiste validamente all'aggressione dello smog.

I rioni più colpiti sono — almeno per ora — quelli a sud del Tamigi e quelli della periferia settentrionale. Nel centro la nebbia è fittissima, ma l'inquinamento dell'atmosfera è minore che altrove. Comunque, tutte le vie e la piazze della sterminata metropoli sono invase da questa nebbia, e la visibilità va da zero ad un massimo di cinque o sei metri.

Le finestre non costituiscono difesa; la nebbia schiude nelle case, sporcando tutto, tappeti, tappezzerie, lasciando in bocca uno sgradevole sapore amarognolo. Per tutto ieri, non un solo velivolo ha potuto decollare dagli aeroporti della capitale e gli apparecchi in arrivo sono dirocati nell'Inghilterra del nord oppure ad Amsterdam o a Bruxelles. Nessuno sa se ha potuto lasciare il porto inglese o lungo la costa orientale parecchi vascelli hanno gettato l'ancora per evitare il pericolo di collisioni.

Purtroppo, le previsioni degli esperti sono quanto mai scoraggianti. Oggi o domani, la nebbia resterà o diverrà più densa e più sporca. Domenica sera forse, un venticello atlantico raggiungerà l'Inghilterra, ma il suo soffio non arriverà a Londra prima di lunedì.

Per gli automobilisti, la situazione è stata aggravata dalla bassissima temperatura che ha prodotto sulle strade un sottile strato di ghiaccio. Alcuni camionisti intervistati ieri sera alla televisione — hanno detto di essere giunti a Londra dal nord dopo un viaggio «simile ad un incubo» e avendo incontrato su tutte le carreggiabili continua di macchine abbandonate dai guidatori.

Numerose le disgrazie. Una bambina di 11 anni è morta nello scontro di tre autobus, vicino a Oxford; un'altra è rimasta investita e ferita, nella nebbia, a Nottingham. Nei pressi di Birmingham tre cinquanta veicoli — tra autocarri e automobili — hanno sfilato ad un incrocio e sono finiti uno contro l'altro, formando un immane groviglio dal quale sono stati estratti otto feriti.

L'unico inglese, per ora, per questa nebbia è motivo di felicità, è Derek Burgess. Profittando della nebbia, egli infatti è fuggito ieri dal carcere londinese e non stanno il sollecito allarme è scomparso in pochi istanti alla vista di tutti.

Mario Ciriello

Una tassa a Bonn sul carbone importato

BONN, venerdì sera.

Il Parlamento della Germania occidentale ha approvato con votazione la tassa doganale di 30 marchi (dollari 4,76) per tonnellata sulle importazioni di carbone. La decisione è stata presa nonostante la protesta ufficiale degli Stati Uniti.

La votazione si è avuta per alzata di mano. I socialisti e i liberi democratici hanno votato contro, ma per ragioni differenti. Comunque i due gruppi sono d'accordo sul fatto che la tassa si dimostrerà inefficace al fine del superamento della crisi di superproduzione nel bacino carbonifero della Ruhr.

La tassa andrà applicata per tutto il 1959, sulle importazioni eccedenti i primi cinque milioni di tonnellate. Essa colpisce soprattutto gli Stati Uniti, i cui produttori hanno ricevuto ordinazioni per circa 10 milioni di tonnellate dagli importatori della Germania ovest.

Il provvedimento non si applica nell'ambito della comunità carbosiderurgica europea (Ceca), della quale la Germania è membro. Questo ha poca importanza, però, giacchè la Germania ovest praticamente non importa carbone dagli altri cinque Paesi della Ceca.

Sciopero generale ad Ancona per la chiusura dei cantieri navali

Fallita una mediazione del Prefetto - I duemila operai, che reclamano un premio di produzione, hanno tentato stamane di entrare nello stabilimento ma ne sono stati impediti dalla polizia - Nessun incidente, situazione tesa

Ancona, venerdì sera.

(g.) Una vertenza sindacale tra la direzione dei cantieri navali di Ancona — appartenenti alla società Piaggio di Genova — e le maestranze, protrattasi per oltre tre mesi e scultasi via via che le parti in causa manifestavano l'intendimento di non cedere, è giunta ad una svolta cruciale. La direzione dei Cantieri ha chiuso lo stabilimento ponendo ieri sera questo cartello dinanzi all'ingresso: «La Società, rilevando il protrarsi di una situazione di illegalità nella condotta delle maestranze, mentre constata che non è stato tenuto alcun conto del suo invito a desistere da tale illegale comportamento anche dopo che analogo invito è stato rivolto dal Ministero del Lavoro, tanto da rendere impossibile l'inizio delle trattative per la risoluzione della vertenza, rende noto che trovasi costretta per ragioni tecniche a sospendere l'attività del cantiere. F.to i Direttori Badaracco e Fabbri».

La vertenza — che si trascinava da tre mesi — riguardava oltre rivendicazioni accessorie, sostanzialmente questo: le organizzazioni sindacali (Cisl, Uil e Cgil), compatte, chiedevano un aumento sui salari di cinquemila lire al mese (chiamato «fascia di sicurezza»), e davano per scaduta il contratto di lavoro del 1948. La direzione dei cantieri invece, proponeva un altro sistema di lavoro a cottimo. Per protesta gli operai incominciarono a non «smaterare» i loro cartelini di produzione.

Dopo consultazioni, riunioni, scioperi, tentativi d'incontro, intercorsi fra le parti con la mediazione del Prefetto, dal sindaco dott. Angelini, dell'Ufficio del Lavoro, poichè la vertenza continuava a non risolversi veniva portata l'altro ieri all'esame del sottosegretario al Lavoro on. Storchi; ancora una volta, però, le trattative fallivano. I sindacalisti insistevano sulla concessione del premio di produzione («fascia di sicurezza»), oppure sulla determinazione di un sistema di cottimo come quello praticato per i dipendenti della Piaggio nei cantieri di Riva Trigoso e Palermo. Dal canto loro la delegazione degli industriali chiedeva la sospensione immediata dell'agitazione e il ritorno al 16 febbraio del sistema in vigore.

In un comunicato fatto diramare l'altra sera dal sottosegretario al Lavoro si affermava tuttavia che il Ministero era ancora disposto, ove le parti ne avessero fatta richiesta, a procedere alla loro convocazione per ricercare una possibile risoluzione. A questo punto è intervenuta la decisione di chiudere lo stabilimento. Essi però hanno trovato l'accesso al piazzale antistante la fabbrica sbarrato da cordoni di polizia. Dopo una mezz'ora di sosta si sono allontanati per avviarsi al Teatro Goldoni dove per iniziativa delle quattro organizzazioni sindacali, alle ore 9, ha avuto inizio una assemblea indetta per discutere le ragioni della vertenza. Non si segnalano incidenti. La situazione, però, permane «calda». Per oggi dalle 15,30 alle 17,30 è stato proclamato lo sciopero generale delle industrie e dei servizi del comune per solidarietà con gli arsenalotti. Intanto i dirigenti dei cantieri hanno dichiarato che la direzione generale di Genova, in una comunicazione telefonica, ha fatto sapere che «dopo aver ponderato la situazione offriva di riprendere le trattative interrotte a cantiere chiuso».

Rivoltella puntata minaccia un avvocato

Drammatica scena in uno studio di Milano - L'aggressore (un giovane di Catania) voleva del denaro - Messo in fuga, ora è inseguito da un centinaio di agenti

Milano, venerdì sera.

Vittorio Santa Pulvirenti, il giovane catanese che ieri sera ha minacciato di morte un avvocato con un pistolone a tamburo, non andrà lontano. Il commissariato Monforte, i cui agenti sono accorsi in via Ilia Albertin 1 e hanno raccolto la circostanziata denuncia dell'avv. Raffaello Di Lucia, ha chiesto la collaborazione di tutti i posti di polizia e dei comandi dei carabinieri. Tutti i possibili recapiti del «pistolero» ventunenne sono sorvegliati, sia in città, sia a Cesano Maderno, dove in via San Carlo 13 abita un suo fratello, sia a Carate Brianza, dove vivono alcuni amici.

Lo straordinario episodio è accaduto alle 18,30. Il giovane catanese, altissimo, si è presentato allo studio dell'avvocato Di Lucia, un uomo di 50 anni, combattente di due guerre, pluridecorato, che non ha perduto la calma. Due anni fa l'avvocato era riuscito a far vincere al Salvirenti una causa per risarcimento di danni. Il giovane aveva intascato 600 mila lire e non si era fatto più vivo. Ieri, appena è stato di fronte all'avvocato, gli ha chiesto ancora del denaro. «Fuori i quattrini — gli ha intimato tirando di tasca una pistola d'ordinanza — o ti ammazzo».

L'avvocato Di Lucia ha cercato di prendere tempo e di calmarlo. Ma il giovane strepitava sempre di più minacciando una strada. Qual fracasso aveva intanto allarmato la moglie dell'avvocato, signora Sacra Del Maschio, che accorreva nello studio. Dopo una drammatica scena, l'avvocato è riuscito allora a spingere fuori l'energumeno, bloccando la porta a doppia mandata. Il siciliano comprendendo di avere perduto la partita è fuggito gridando minacce e puntando la pistola anche contro la portinaia, Luigia Balato di 46 anni. Quando sono arrivati gli agenti del Commissariato Monforte, il suo vantaggio era ormai incolmabile. Ora ha alle calcagna qualche centinaio di agenti.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta come caratteristica fondamentale la mancanza di affari e di iniziativa. Il mercato, in queste condizioni, è costretto ad una lieve flessione iniziale, accentuata durante lo svolgimento ulteriore della seduta.

Il listino raccoglie generalmente i minimi della giornata; alcuni valori di primo piano risultano nettamente ribassati, mentre altri valori, soprattutto quelli di secondo piano, risultano resistenti.

Titoli di Stato e obbligazioni assistiti da un denaro vivacissimo, su prezzi nettamente superiori.

Nè dopoborsa ancora affari scarsi, mentre l'incertezza della situazione determina nuovi modesti regressi dai prezzi di chiusura.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Iri-Stet 6% lire 108,10.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,10; dollaro canad. 641,50; franco svizzero 144,50; corona danese 89,50; corona norvegese 90; corona svedese 119,50; fiorino olandese 165; franco belga 13,10; franco francese 134,175; sterlina G. B. 1752,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribors: sterlina oro 6190-6300; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 625-628; franco svizzero 145-146; franco francese 133-127; oro fino 708-718; argento 20-20,50.

A MILANO — Anche l'ultima riunione di questa settimana, come le altre precedenti, è stata caratterizzata da scarsità di affari e intonazione piuttosto debole. I prezzi, che all'esordio ripetevano all'incirca quelli di ieri, terminavano in posizioni un po' più arretrate, causa lo stillicidio di vendite di qui il graduale agricolarsi delle quotazioni, che durerà sino alla fine. Il mercato, attualmente stagnante, aspetta qualche nuovo elemento su cui far leva per riprendersi.

L'astensione del pubblico è sempre rivolta al comparto del reddito fisso, dove le obbligazioni industriali e parastatali, nonchè i buoni del Tesoro novennali, sono oggetto a continue richieste.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 37.700; Bastogi 2415; Finelettrica 1216; Finmare 625; Fiyaider 676,50; Olm 6610; Invest 5312; La Centr. 14.070; Sviluppo 2130; Ass. Generali 39.500; Fond. Incendio 7200; Assicurat. Italiana 16.900; Ras 10.375.

Châtillon 6475; Cantoni 14.000 Olcese 756; Cucirini C. C. 6550; De Angeli 5015; Gavardo 3560; Lanificio Rossi 4030; Lanif. e Canap. 665; Rossari e Varzi 18.500; Snia Viscosa 2380; Un. Manifatture 45.100.

Dalmine 1794; Elva 471,50; Metalli 6200; M. Amiata 5840; Montecatini 2536; Montepani 1125; Siele 6105.

Bianchi 420; Fiat 1522; Nebiolo 15,75.

Safe 1533; Cisli 3260; Dinamo 3060; Edison 3125; Meridionale 3130; Sarda 4715; Valdarno 3890; Emiliana 3235; Subalpina 2405; Magneti Marelli 1019; Ercole Marelli 466; Orobia 2896; Romana Elettr. 3200; Sasa 3916; Sip 1636; Meridionale 1500; Stet 2785; Tecnomasio 2806; Toti «A» 3410; Toti «B» 3320; Terni 271; Unes 874; Vizzola 4205.

Dist. Italiane 4218; Eridania 4230; Romana Zuccheri 531.

Anic 3650; Italgas 1653; Liquigas 470,50; Mira Lanza 18.675; Pirelli 2400,50; Rumianca 1800; Safie 3760.

Acdpo 3055; Beni Stabili 2348; Immobiliare 647; Risanamento 1885; Silos Genova 1690.

Cartiere Burgo 15.690; Cirga 4890; Eternit 5685; Italcementi 14.100; La Rinascente 238,50; Pirelli S.p.A. 4020; Pirelli e C. 3320; Michel 5850; Edison Volta ord. 2040; Edison Volta priv. 2428.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5950-6125; sterlina oro nuovo 5500-5600; marengo 4250-4350; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 134-136; oro fino 707-711; argento 19-19,40.

Bancocote — Prezzi ufficiali: dollaro Usa 625,25; dollaro canad. 641,25; sterlina 1753; franco svizzero 144,60; franco francese 134; franco belga 13,115; fiorino olandese 165; marco germanico 140,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,10; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,80; corona svedese 119,50

A GENOVA — Mercato sempre debole con mancanza di affari.

Alcuni prezzi: Centrale 14.000; Meridionali 2455; Viscosa 2170; Finelder 814; Cisini 2537; Fiat 1524.

A FIRENZE — Andamento debole e quota in regresso in tutti i settori; gli affari permangono scarsi.

Alcuni prezzi: Meridionali 2420; Centrale 14.650; Fondiaria Incendio 7200; Fondiaria Vita 10.950; Viscosa 2384; Montecatini 2538; Magona 406; Fiat 1523; Valdarno 3895; Immobiliare 650.

Un giovane si uccide urtando contro un camion

Borgosesia, venerdì sera.

In un incidente stradale avvenuto stamane ha perso la vita il diciassettenne Ezio Garino, residente a Guardabosone, in Valsesiera. Il Garino, a bordo di una motocicletta, aveva lasciato stamane la propria abitazione diretto a Borgosesia ove era occupato come operaio presso una ditta locale. In regione Rocca, in una curva, si è trovato improvvisamente di fronte ad un autocarro che sopraggiungeva in senso inverso, di proprietà del commerciante Carlo Elsa di Guardabosone e guidato dall'antista Pino Bonel, residente a Postua.

Il Garino, che pare filasse a alta velocità, urtava a sbattere violentemente col capo contro uno spigolo del cassone dell'autocarro ruzzolando per terra. Le sue condizioni, non appena l'autista del camion, fermato il veicolo, si è apprestato a portargli soccorso, sono apparse subito gravissime. Aveva riportato la frattura del cranio oltre a varie ferite di minore entità.

Il giovane, caricato su una auto di passaggio, veniva trasportato all'ospedale di Borgosesia ma qui il poveretto decedeva.

Cadaverino rinvenuto nel fango di un canale

Milano, venerdì sera.

Il cadaverino di un neonato, avvolto in un foglio di grossa carta gialla, è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel fango del canale Muzza, poco lontano da Cassano d'Adda. Attorno al cadaverino i carabinieri hanno trovato una cordicella. Si presume che sia servita alla snaturata madre per attaccare un peso al corpicino in modo da farlo restare sul fondo del canale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGISTRATA AL TRIBUNALE DI MILANO

Continua l'occupazione delle Cotoniere Meridionali

Nocera Infer., venerdì sera.

L'occupazione dello stabilimento di Nocera Inferiore delle «Manifatture Cotoniere Meridionali» iniziatasi ieri a mezzogiorno, prosegue senza incidenti. Nell'interno della fabbrica si trovano 700 operai. Per controllare la situazione, fuori l'edificio stazionano agenti di P.S. e carabinieri.

Sanremo: hanno preso il «via» le canzoni del Festival

Achille Togliani, accompagnato dall'orchestra Galagnini, canta sul palcoscenico del Salone delle feste del Casino di Sanremo la canzone «Concertirti» di D'Anzi, che ha ottenuto ieri sera il maggiore punteggio dalla giuria. La medesima canzone è stata interpretata da Teddy Reno con l'orchestra Ferrio. Al secondo posto si è classificata «Tua» di Malgoni e Pallesi (Fotografia Moisio)

Accompagnata dal marito, componente del quintetto Radar, Betty Curtis si appresta a fare una gita in motoscafo. Wilma De Angelis, altra recluta del Festival, s'accontenta d'una barca a remi

AMORE E MORTE

Un pezzo di carta nel fuoco

IX. — Divenuto vedovo, mister Blandy, uomo di legge di Henley sul Tamigi, scaccia dalla sua casa il capitano William Henry Cranstoun che, nonostante abbia una moglie con un figlio in Iscozia, ha conquistato il cuore di Mary Blandy e ne ha fatto la sua amante. Cranstoun ha promesso alla sua bella di inviarle una carta polvere atta a comporre un magico filtro d'amore, che ricondurrà mister Blandy a dei più benevoli sentimenti. Una cameriera scorge Mary Blandy armeggiare intorno alla minestrina di farina d'avena.

«Portarete questa pappa di farina d'avena nella camera di mio padrone, ordina Mary Blandy, quando mentre Susanna Gunnel, Mary si allontana dalla cucina e Susanna si china con curiosità sulla pentola. Ella chiama la cuoca, Betty Binfield: «Venite un po' a vedere 'sta roba! Non ho mai visto una minestrina d'avena tanto bianca!». Betty Binfield prende il recipiente in cui Mary Blandy ha fatto cuocere la farina, e nota, sul fondo, una specie di deposito biancastro che mostra a Susanna Gunnel. «Se fosse del veleno?» azzarda quest'ultima. «Ha proprio l'aria di esserlo!» esclama convinta la cuoca. Le due donne allora mettono sotto chiave il recipiente, per portarlo all'indomani al farma-

cista di Henley perché analizzi il deposito biancastro. Non appena si trova sola con mister Blandy, Susanna Gunnel riferisce al suo padrone tutto ciò che ha notato di anormale e di inquietante. «Il deposito biancastro trovato in fondo alla minestrina d'avena deve provenire dalla misteriosa polvere inviata da quel dannato Cranstoun» riflette mister Blandy. Nel corso della giornata l'uomo di legge dice a sua figlia: «Abbiamo recentemente, due amici ed io, bevuto qualche cosa in una locanda. E siamo stati avvelenati! I miei due amici sono morti, l'uno dopo l'altro, ed io incomincio a risentire gli effetti del veleno!...». Pronunciando queste pa-

role, mister Blandy osserva sua figlia che lo ascolta, imperturbabile, impassibile, in apparenza. Ma internamente Mary rimane molto turbata, si fa prendere dalla paura. Si convince che deve, al più presto, distruggere le prove che si possono trovare contro di lei. Col pretesto di fare asciugare una lettera dinnanzi al fuoco ella va nella cucina e, con noncuranza, fa scivolare sui tizzoni ardenti del camino una carta spiegazzata. Poi

si allontana con aria sollevata, senza accorgersi di essere spiata da Susanna Gunnel e Betty Binfield, che si precipitano verso il camino. Esse riescono a togliere dalla brace la carta spiegazzata, che si stava ormai consumando. La stendono e, in alcune pieghe, trovano qualche pizzico di polvere bianca. Susanna raccoglie il tutto e lo nasconde nelle tasche del suo grembiule.

SEGUE: La polvere era arsenico!